



1 *Profeti* *Parlano*

ISAIA E GEREMIA

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO
QUARTO TRIMESTRE 2025



© 2025 Sociedad Misionera Internacional, Iglesia Adventista del Séptimo Día, Movimiento de Reforma, Asociación General. Reservados todos los derechos. ninguna parte de esta publicación puede ser editada, alterada, modificada, adaptada, traducida, reproducida o publicada por cualquier persona o entidad sin autorización previa por escrito autorización de la Sociedad Misionera Internacional. Escribir a publishing@sda1844.org para autorización.

© 2025 Missioni Cristiane Internazionali. Tutti i diritti sono riservati. La pubblicazione totale o parziale è severamente vietata.

Periodico trimestrale ad uso interno delle
MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI
Chiesa Avventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma
PER L'ITALIA
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Salino, 83 - Fraz. Salino - I - 64018 Tortoreto (TE)
Tel. +39 0861 781110 - Cell. + 39 392 9933146
E-mail: lacortestefano@tiscali.it missionicristiane@virgilio.it
Sito Web: www.avventismo.com

—
Autorizzazione del Tribunale di Teramo N. 405 del 28/10/1997
Direttore Responsabile: Stefano La Corte

—
C.C.P. N. 13252648 Ufficio di Pescara
IBAN: IT34G0760115300000013252648
Intestato a Missioni Cristiane Internazionali -
64018 Salino/Tortoreto (TE)

—
Direzione generale:
INTERNATIONAL MISSIONARY SOCIETY
Seventh-day Adventist Church Reform Movement
625 West Avenue - Cedartown - 30125 Georgia USA
e-mail: imssdarmgc@yahoo.com - Sito Web: www.sda1844.org

Quarto Trimestre 2025

I PROFETI PARLANO -I- Isaia e Geremia

Autore: Danilo L. Monterroso

Revisione: Istituto Investigativo Ministeriale della
Conferenza Generale

Traduzioni, edizione e design: Dipartimento Pubblicazione
della Conferenza Generale

Per l'Italia:

Traduzione: Stefania Di Franca

Edizione e design: Emanuele Ciprio

Revisione: Stefano La Corte



LEZIONI DELLA SCUOLA DEL
SABATO
QUARTO TRIMESTRE
2025

1
Profeti
Parlano

ISAIA E GEREMIA

Sociedad Misionera Internacional
Iglesia Adventista del Séptimo Día,
Movimiento de Reforma

625 West Avenue, Cedartown, GA 30125 EE.UU.
Teléfono: +1 770 748 0077 Fax: +1 770 748 0095
Email: info@sda1844.org
www.sda1844.org

Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

Via Salino 83, Tortoreto, Teramo, Italia
Telefono: 0861 781110
Email: info@avventismo.com
www.avventismo.com

INDICE

Introduzione	8
14. Il gran giorno di Dio.....	10
15. Geremia	16
16. Giuda e Gerusalemme	20
17. Conflitto nel tempio	25
<i>Rapporto missionario da El Salvador</i>	30
18. Descrizione del patto.....	33
19. Calamità e consolazione	39
20. Dirigenza civile e spirituale	44
21. Profezie di restaurazione.....	51
22. Il rotolo bruciato.....	57
23. Cattività e desolazione	64
24. Profezie sulle nazioni vicine.....	70
25. Il colpo finale a Gerusalemme.....	76
26. Il nuovo patto	82
<i>Rapporto missionario dall'Ecuador</i>	87
Devozionale.....	89
Orari Tramonto.....	122

INTRODUZIONE

I libri di Isaia e Geremia, che costituiscono una parte importante del canone profetico dell'Antico Testamento, sono testimonianze vive della voce di Dio in tempi di crisi e di cambiamento.

Isaia, un profeta che operò nel VIII secolo a.C., e Geremia, il cui ministero si svolse tra il VII e l'inizio del VI secolo a.C., presentarono al popolo di Israele e Giuda messaggi profondi e spesso sconcertanti. Le loro parole non solo riflettono la realtà del loro tempo, ma offrono anche lezioni eterne per l'umanità di ogni epoca.

Isaia, noto come "il profeta della speranza", nonostante le terribili circostanze di quel tempo, profetizzò la venuta del Messia e parlò della futura redenzione e restaurazione di Israele. Isaia 1:18 contiene un invito alla riconciliazione: "Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana." Questo appello alla purezza e al pentimento sottolinea l'urgenza di ascoltare e rispondere alla voce profetica.

D'altra parte, Geremia, che visse durante l'ultimo periodo del regno di Giuda e l'esilio babilonese, si trovò di fronte a una nazione in declino. Il suo messaggio, spesso di giudizio e di avvertimento, si concentrava sulla necessità di obbedienza e fedeltà a Dio. Geremia 7:3, 4 ammoniva: "Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Emendate le vostre vie e le vostre opere, e io vi farò abitare in questo luogo. Non ponete la vostra fiducia in parole ingannatrici, dicendo: "Questo è il tempio dell'Eterno, il tempio dell'Eterno, il tempio dell'Eterno!"

Geremia sottolinea che la mera apparenza della religiosità non è sufficiente; Dio cerca la trasformazione del cuore e l'obbedienza genuina. Lo Spirito di profezia sottolinea l'importanza dei messaggi dei profeti, di coloro che sono stati inviati da Dio. "Un tempo Dio parlò agli uomini tramite i profeti e gli apostoli. Oggi parla loro mediante le Testimonianze del suo Spirito. Non c'è mai stata un'epoca in cui Dio abbia istruito il suo popolo con maggiore impegno di quanto faccia oggi per rivelare la sua volontà e per indicare la via da seguire." (*I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 329*).

"Questi profeti, questi uomini e donne scelti da Dio come canali di comunicazione, hanno parlato e scritto ciò che Dio ha rivelato loro in santa visione. La preziosa parola di Dio comprende questi messaggi. Attraverso questi profeti i membri della famiglia umana sono stati condotti alla comprensione del conflitto in atto per la vita degli esseri umani, il conflitto tra Cristo e i suoi angeli e Satana e i suoi angeli. Siamo portati a comprendere questo conflitto negli ultimi giorni della terra e i mezzi forniti da Dio per curare la sua opera e perfezionare i caratteri del suo popolo". (*Counsels for the Church, p. 9*).

Per noi, popolo del tempo della fine, i messaggi di Isaia e Geremia non servono solo come avvertimenti delle conseguenze della disobbedienza, ma anche come

fari di speranza e promesse di restaurazione. La loro testimonianza ci invita ad ascoltare attentamente le voci dei profeti, a riconoscere la gravità dei nostri tempi e a cercare una vera trasformazione dei nostri cuori e delle nostre vite. In 2 Cronache 20:20, siamo esortati a: "Credete nell'Eterno, il vostro DIO e sarete saldi; credete nei suoi profeti e prospererete".

Questa chiamata divina ci invita ad avere una fede sincera e una fiducia incolmabile nella parola di Dio. Isaia e Geremia, con i loro messaggi di avvertimento e di speranza, hanno chiarito quanto sia importante ascoltare e anche vivere secondo gli insegnamenti dei profeti.

Il messaggio è chiaro: per sperimentare prosperità spirituale e benessere nei nostri rapporti con Dio, dobbiamo ascoltare e obbedire alla voce profetica. In un mondo pieno di confusione e di errori, la verità e la guida di questi profeti diventano la nostra bussola. Il loro appello all'obbedienza e al pentimento rimane attuale e potente.

Ora, mentre studiamo queste lezioni tratte dai libri di Isaia e Geremia, è fondamentale rinnovare il nostro impegno verso Dio e i suoi profeti. Così facendo, non solo ci allineeremo alla volontà divina, ma riceveremo anche la sua promessa di guida e prosperità nella nostra vita spirituale. Che la nostra fede sia salda e la nostra obbedienza costante affinché, come nei tempi antichi, possiamo ottenere la benedizione e la guida che derivano dalla fedeltà alla voce di Dio e a quella dei suoi messaggeri.

Che questo sia un richiamo a quella fede e a quell'obbedienza che ci ispira ogni giorno e ci porta a un rapporto più profondo e fruttuoso con il grande Creatore.

—Il Dipartimento Ministeriale della Conferenza Generale

LEZIONE

14

Sabato
4 ottobre,
2025

IL GRAN GIORNO DI DIO

"Dio scelse di liberare il suo popolo a mezzanotte. Mentre gli empi si beffavano dei giusti, improvvisamente il sole apparve, risplendendo in tutta la sua forza, e la luna si affievolì. I malvagi consideravano la scena con stupore, mentre i santi guardavano con solenne gioia il segno della loro liberazione. Miracoli e segni si susseguirono rapidamente; tutto sembrava fuori dalla normalità: i ruscelli smisero di scorrere, nuvole scure apparvero e si scontrarono, ma c'era un posto chiaro e glorioso dal quale

proveniva la voce di Dio, come il rumore di molte acque, scuotendo il cielo e la terra.

Ci fu un forte terremoto. Le tombe si aprirono, coloro che erano morti nella fede del messaggio del terzo angelo e avevano osservato il sabato, uscirono glorificati dai loro letti di polvere per assistere al patto di pace che Dio avrebbe stipulato con coloro che avevano osservato la sua legge". (*Primi scritti*, p. 253).



DOMENICA

VENDETTA E LIBERAZIONE

1. Quale punizione ha garantito Dio ai nemici del suo popolo?

 **Isaia 63:4.** *Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore e l'anno della mia redenzione è giunto.*

"Quel momento arriverà presto e noi dovremo appoggiarci con forza al braccio potente di Yahweh perché tutti questi segni e questi prodigi del maligno sono ideati per ingannare e dividere il popolo di Dio. Il nostro spirito deve restare in comunione con Dio, e noi non dobbiamo avere paura degli empi, cioè temere quello che loro temono e onorare ciò che loro

onorano, ma essere saldi nella verità.

Se i nostri occhi potessero aprirsi, vedremmo gli angeli malvagi intorno a noi che cercano di inventare nuovi metodi per farci del male e distruggerci. E vedremmo anche gli angeli di Dio che ci proteggono dal loro potere, perché il Signore veglia sempre su Israele. Egli proteggerà e salverà il suo popolo, se avrà fiducia in lui. Quando il nemico giungerà, come le acque di un fiume in piena, lo Spirito del Signore innalzerà contro di lui il suo stendardo". (*Primi Scritti*, p. 60).



LUNEDÌ

2. Quale libertà ha offerto Dio a coloro che inizialmente non lo cercavano, ma poi lo hanno trovato? In che modo questo si riferisce a noi, come Suo popolo odierno?

 **Isaia 65:1-2.** *Sono stato ricercato da quelli che non chiedevano di me, sono stato trovato da quelli che non mi cercavano. Ho detto: «Eccomi, eccomi», a una nazione che non invocava il mio nome. ²Ho steso tutto il giorno le mie mani verso un popolo ribelle che cammina per una via non buona, seguendo i propri pensieri*

 **2 Corinzi 13:5.** *Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate riprovati.*

"La conoscenza teorica della verità è essenziale, ma la conoscenza della più grande verità non ci salverà; la nostra conoscenza deve essere pratica. Il popolo di Dio non deve solo conoscere la Sua volontà, ma deve metterla in pratica. Molti saranno eliminati dal numero di coloro che conoscono la verità, perché non sono santificati da essa. La verità deve essere introdotta nei propri cuori, santificandoli e purificandoli da tutte le cose terrene e sensuali nella vita più privata. Il tempio dell'anima deve essere purificato. In ogni atto segreto è come se fossimo alla presenza di Dio e dei santi angeli, poiché tutte le cose sono note davanti a Dio e a Lui non si può nascondere nulla". (*Testimonies on Sexual Behavior, Adultery, and Divorce*, p. 86).

"Coloro che Gesù loderà nel giorno del giudizio, forse non sono stati esperti di teologia, ma hanno messo in pratica i suoi principi. Mediante l'influsso dello Spirito Santo sono stati una benedizione per il loro prossimo. Perfino tra i pagani ci sono persone che coltivano uno spirito di

benevolenza e aiutano i figli di Dio, a volte a rischio della loro stessa vita, ancora prima di aver avuto la possibilità di conoscere la sua Parola. Vi sono pagani che nella loro ignoranza adorano il Signore sebbene degli strumenti umani non abbiano mai trasmesso loro la conoscenza del suo messaggio, e saranno salvati. Se non conoscono la legge scritta di Dio, hanno udito la sua voce nella natura e l'hanno seguita. La loro condotta attesta che lo Spirito Santo ha toccato i loro cuori e testimonia che sono figli di Dio". (*La speranza dell'uomo*, p.489).

 **MARTEDÌ**

RESTAURAZIONE

3. Quale meravigliosa promessa di Dio riferì il profeta Isaia riguardo alla restaurazione della terra?

 **Isaia 65:17.** *Poiché ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra, e le cose di prima non si ricorderanno più e non verranno più in mente.*

"La terra destinata ai mansueti non assomiglierà al mondo in cui viviamo, offuscato dall'ombra della morte e della maledizione. "Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia". 2 Pietro 3:13. "Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'agnello; i suoi servi lo serviranno". Apocalisse 22:3." (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 28).

"Lo stesso fuoco, proveniente da Dio, che aveva consumato i malvagi, purificò tutta la terra. Le montagne, sconvolte, si sciolsero emanando un forte calore, e la stoppia fu consumata. Poi la nostra eredità si presentò davanti a noi, gloriosa e bella, ed ereditammo l'intera terra rinnovata." (*Primi Scritti*, p. 64)

"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati..." Apocalisse 21:1. Il fuoco che consuma i malvagi purifica la terra. Ogni traccia della maledizione viene eliminata. Nessun inferno, che arde in eterno, ricorderà agli eletti le terribili conseguenze del peccato." (*Il gran conflitto*, p.527).

 **MERCOLEDÌ**

4. Come descrive il profeta questa restaurazione?

 **Isaia 65:20-25.** *Non vi sarà più in essa alcun bimbo che viva solo pochi giorni, né vecchio che non compia i suoi giorni; poiché il giovane morirà a cento anni e il peccatore*

che non giunge ai cento anni, sarà considerato maledetto. ²¹Costruiranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. ²²Non costruiranno più perché un altro vi abiti, non planteranno più perché un altro mangi; poiché i giorni del mio popolo saranno come i giorni degli alberi; e i miei eletti godranno a lungo dell'opera delle loro mani. ²³Non faticeranno invano né daranno alla luce figli per

una improvvisa distruzione, perché saranno la progenie dei benedetti dall'Eterno e i loro discendenti con essi. ²⁴E avverrà che prima che mi invochino io risponderò, staranno ancora parlando che io li esaudirò. ²⁵Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di polvere. Non faranno più alcun danno né distruzione su tutto il mio santo monte», dice l'Eterno.

“Ho visto anche un giardino pieno di ogni tipo di fiori. Ne ho raccolti alcuni e mi sono detta: “Questi non appassiranno mai!” Ho visto accanto una radura con erba alta e splendente. Era di un verde vivo, con riflessi d'oro e d'argento, e ondeggiava alla gloria del Re Gesù. Poi siamo arrivati davanti a un prato dove c'era ogni specie di animali: il leone, l'agnello, il leopardo e il lupo. Essi vivevano insieme tranquillamente. Siamo passati in mezzo a loro, ed essi ci hanno seguito pacificamente.” (*La famiglia cristiana*, p. 222)

“Il mio popolo abiterà in un soggiorno di pace, in dimore sicure, in quieti luoghi di riposo”. Isaia 32:18. “Non s'udrà più parlar di violenza nel tuo paese, di devastazione e di ruina entro i tuoi confini; ma chiamerai le tue mura: “Salvezza”, e le tue porte: ‘Lode’”. Isaia 60:18. “ (*Il gran conflitto*, p. 528).

“Vi ho visto case meravigliose, che sembravano d'argento, ed erano sorrette da quattro colonne incastonate di perle di grande splendore. È lì che abitavano i santi. In ognuna di esse vi era una mensola d'oro. Ho visto un gran numero di santi entrare in queste case, togliersi le loro corone scintillanti e deporle su questa mensola. Poi andare nel giardino per dedicarsi a qualche lavoro. Ma il loro lavoro non era paragonabile a quello attuale. Una luce splendente illuminava il loro capo, e innalzavano continuamente le loro lodi a Dio” (*La famiglia cristiana*, p. 221).



GIOVEDÌ

5. Quale sarà la gioia dei redenti quando vedranno la restaurazione di tutto ciò che il peccato ha rovinato?

 **Isaia 65:18-19.** Ma voi gioite ed esultate per sempre in ciò che creo, perché, ecco, io creo Gerusalemme per il gaudio e il suo popolo per la gioia. ¹⁹Mi rallegrerò di Gerusalemme e gioirò del mio popolo; in essa non si udrà più alcuna voce di pianto né voce di grida.

“Non si proveranno più delusioni e sofferenze; non esisterà più il male e nessuno potrà più dire di essere ammalato. Non ci saranno più funerali, sepolture, separazioni e cuori infranti. Nessuno proverà “...fame né sete, né miraggio né sole li colpirà più; poiché colui che ha pietà di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d’acqua”. Isaia 49:10. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 28).

“... il canto che i riscattati scioglieranno, il canto della loro esperienza, dirà la gloria di Dio: “Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni. Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo...”. Apocalisse 15:3, 4. (Principi di educazione cristiana, p. 180).



VENERDÌ

LA NUOVA TERRA

6. Che cosa ha promesso Dio riguardo alla creazione di nuovi cieli e nuova terra?

 **Isaia 66:22.** «Poiché come i nuovi cieli e la nuova terra che io farò sussisteranno stabili davanti a me», dice l'Eterno, «così sussisteranno la vostra progenie e il vostro nome».

Nelle Scritture l'eredità degli eletti viene chiamata “patria”. Il Pastore divino conduce il suo gregge alle fonti dell’acqua viva. L’albero della vita dà il suo frutto ogni mese, e le sue foglie sono utilizzate dalle nazioni. Ruscelli inesauribili, con un’acqua chiara come il cristallo, sono costeggiati da alberi verdi che gettano la loro ombra sui sentieri preparati per i redenti dell’Eterno. Immense pianure si elevano verso graziose colline e le montagne di Dio innalzano le loro cime superbe. In queste valli piacevoli e lungo questi corsi d’acqua viva il popolo di Dio, per tanto tempo straniero e pellegrino, troverà finalmente una famiglia. (La famiglia cristiana, p. 219)



SABATO

7. Come descrive il profeta le riunioni dei redenti per adorare il Signore nella nuova terra?

 **Isaia 66:23.** E avverrà che di novilunio in novilunio e di sabato in sabato ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me», dice l'Eterno.

“Il sabato è stato dichiarato sacro al momento della creazione. Le sue origini risalgono a 'quando le stelle del mattino cantavan tutte assieme e tutti i figli di Dio davan in gridi di giubilo'. Giobbe 38:7.” (*La speranza dell'uomo*, p. 203).

“Il sabato non era stato dato solo a Israele, ma a tutti gli uomini. È stato stabilito in Eden e la sua osservanza ha una validità eterna come quella degli altri precetti del Decalogo. Parlando della legge di cui fa parte il quarto comandamento, il Cristo ha detto: 'Finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà'. Matteo 5:18. Finché dureranno i cieli e la terra, il sabato resterà un segno della potenza del Creatore. Quando l'Eden sarà ristabilito su questa terra, il santo giorno di riposo di Dio verrà onorato da tutti. 'E avverrà che... di sabato in sabato, ogni carne verrà a prostrarsi dinanzi a me, dice l'Eterno'. Isaia 66:23. (*La speranza dell'uomo*, p. 204).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Il grande conflitto è finito. Il peccato e i peccatori non esistono più. L'intero universo è purificato. Tutto il creato palpita di armonia e di gioia. Da colui che ha creato tutte le cose fluiscono la vita, la luce e la gioia che inondano lo spazio infinito. Dall'atomo più impercettibile al più grande dei mondi, tutte le cose, quelle animate e quelle inanimate, nella loro bellezza e nella loro perfezione, dichiarano con gioia che Dio è amore”. (*Il gran conflitto*, p. 530).

LEZIONE

15

Sabato
11 ottobre,
2025

GEREMIA

"Per quarant'anni Geremia sostenne la verità e la giustizia nei confronti di tutta la nazione. In questo periodo di apostasia aveva dovuto dare l'esempio, tramite la sua vita e il suo carattere, dell'adorazione dell'unico vero Dio. Durante il terribile assedio di Gerusalemme fu il portavoce dell'Eterno. Predisse il crollo della casa di Davide e la distruzione del magnifico tempio costruito da Salomone. Quando fu imprigionato per le sue coraggiose affermazioni continuò a parlare con chiarezza del peccato commesso dai capi del popolo". (*Profeti e Re*, p. 208).



DOMENICA

ANTENATI

1. Quali furono gli antenati e l'eredità di Geremia?

 **Geremia 1:1.** *Parole di Geremia, figlio di Hilkiyah, uno dei sacerdoti che erano ad Anathoth, nel paese di Beniamino.*

"Chiamato da Dio al ministero profetico, mentre era ancora molto giovane, il tredicesimo anno del regno di Giosia, come membro del sacerdozio levitico". (*Profeti e Re*, p. 208).



LUNEDÌ

2. Quale fu il primo messaggio che Dio comunicò a Geremia? Che cosa disse il Signore sulla nascita e sulla vita del giovane come profeta?

 **Geremia 1:4-5.** *La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: ⁵«Prima che io ti formassi nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, ti ho consacrato e ti ho stabilito profeta delle nazioni».*

"In quegli anni di preparazione non immaginava minimamente di essere stato consacrato fin dalla nascita per essere 'profeta delle nazioni...'

"Geremia era fra coloro che avevano sperato in un vero risveglio dopo la riforma di Giosia. Chiamato da Dio al ministero profetico, mentre era ancora molto giovane, il tredicesimo anno del regno di Giosia, come membro del sacerdozio levitico, era stato educato in vista del servizio sacro". (*Profeti e Re*, p. 208).



MARTEDÌ

3. Qual fu la risposta iniziale di Geremia alla chiamata di Dio e come rispose il Signore alle sue preoccupazioni?

"... quando giunse la chiamata divina, fu sopraffatto da un senso di indegnità ed esclamò: 'Signore mio Dio, come farò? Vedi che sono ancora troppo giovane per presentarmi a parlare'. Geremia 1:5, 6.

"Dio aveva riconosciuto nel giovane Geremia un carattere che sarebbe rimasto fedele al proprio dovere e che si sarebbe schierato per la verità contro qualsiasi opposizione, anche se violenta. Si era dimostrato fedele fin dall'infanzia e ora avrebbe dovuto affrontare diverse difficoltà. Il Signore disse a questo messaggero che si era scelto: 'Non preoccuparti se sei troppo giovane. Va' dove ti manderò e riferisci quel che ti ordinerò. Non aver paura della gente, perché io sono con te a difenderti'." (*Profeti e Re*, p. 208).



MERCOLEDÌ

4. Quali chiari segni e messaggio profetico erano inclusi nella chiamata divina?



Geremia 1:6-8. *Io risposi: «Ahimè, Signore, Eterno, io non so parlare, perché sono un ragazzo». ⁷Ma l'Eterno mi disse: «Non dire: "Sono un ragazzo", perché tu andrai da tutti coloro ai quali ti manderò e dirai tutto ciò che ti comanderò. ⁸Non temere davanti a loro, perché io sono con te per liberarti, dice l'Eterno».*



Geremia 1:11-16. *Poi la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: «Geremia, che cosa vedi?». Io risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». ¹²L'Eterno mi disse: «Hai visto bene, perché io vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto». ¹³La parola dell'Eterno mi fu rivolta per la seconda volta, dicendo: «Che cosa*

vedi?». Io risposi: «Vedo una pentola che bolle e ha la bocca volta nella direzione opposta al nord». ¹⁴L'Eterno mi disse: «Dal nord la calamità si rovescerà su tutti gli abitanti del paese. ¹⁵Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i popoli dei regni del nord, dice l'Eterno. Essi verranno e porranno ognuno il suo trono all'in-

gresso delle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura, tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda. ¹⁶Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, a motivo di tutta la loro malvagità, perché mi hanno abbandonato e hanno bruciato incenso ad altri dèi e si sono prostrati davanti all'opera delle loro mani.

“Ringraziamo il Signore per le parole 'edificare e piantare'. Grazie a esse il profeta ebbe la certezza che il piano del Signore prevedeva restaurazione e guarigione. Negli anni successivi i messaggi di Geremia furono molto duri. Dovevano essere trasmesse senza timore quelle profezie che annunciavano imminenti giudizi”. (Profeti e Re, p. 209).

GIOVEDÌ

INVESTITURA

5. Che cosa fece il Signore per aiutare Geremia a divenire profeta?

 **Geremia 1:9.** Poi l'Eterno stese la sua mano e toccò la mia bocca; quindi l'Eterno mi disse: «Ecco, io ho messo le mie parole nella tua bocca.

VENERDÌ

MISSIONE

6. Quale compito gli affidò il Signore?

 **Geremia 1:10, 17-18.** Ecco, oggi ti costituisco sopra le nazioni e sopra i regni, per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere, per

edificare e per piantare»... ¹⁷Perciò cingiti i lombi, levati e di' loro tutto ciò che ti comanderò. Non sgomentarti davanti a loro, affinché non ti renda sgomento davanti a loro. ¹⁸Ecco, oggi io faccio di te una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda, contro i suoi principi, contro i suoi sacerdoti e contro il popolo del paese.

“Il Signore diede a Geremia un messaggio di rimprovero per il suo popolo, accusandolo di rifiutare continuamente il consiglio di Dio: “Io vi ho parlato, alzandomi presto e parlando, ma voi non mi avete ascoltato. Ho mandato anche a voi tutti i profeti miei servi, alzandomi di buon'ora e mandandoli a dire: ‘Ritornate ora ciascuno dalla sua via malvagia, emendate le vostre azioni e non andate dietro ad altri dèi per servirli, e abiterete nel paese che ho dato a voi e ai vostri padri’”. (*Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 164).



SABATO

7. Quale incoraggiamento e garanzia diede il Signore a Geremia per animarlo nella sua missione?

 **Geremia 1:8, 19.** *Non temere davanti a loro, perché io sono con te per liberarti, dice l'Eterno»...¹⁹Essi combatteranno contro di te ma non ti vinceranno, perché io sono con te per liberarti, dice l'Eterno».*

“È proprio dal nord che si rovescerà la distruzione su tutti gli abitanti di questa regione”. Il Signore aveva anche dichiarato: “Allora io punirò gli abitanti della Giudea per tutto il male che hanno commesso: hanno abbandonato me per offrire sacrifici a divinità straniere...”. Geremia 1:14, 16. Il profeta, però, abbinava a questi messaggi quelli che presentavano la certezza del perdono per tutti coloro che avrebbero rinunciato al loro comportamento malvagio”. (*Profeti e Re*, p. 209).



STUDIO ULTERIORE

“Come un saggio architetto, Geremia incoraggiò fin dall'inizio della sua opera gli abitanti di Giuda a fondare la loro vita spirituale sulla solida base del pentimento. Per troppo tempo avevano costruito con materiali paragonati da Paolo al legno e alla paglia e da Geremia agli scarti. “Allora io, il Signore, l'ho rifiutato; perciò sarà chiamato “materiale di scarto””. Geremia 6:30. Venivano incoraggiati a costruire con saggezza e in vista dell'eternità, rigettando le scorie dell'apostasia e dell'incredulità e servendosi, per edificare le fondamenta, d'oro puro, d'argento fino, di pietre preziose: la fede, l'ubbidienza e le buone opere gradite a un Dio santo. Cfr. Geremia 3:12-14, 19, 22-25.” (*Profeti e Re*, p. 209).

LEZIONE

16

Sabato
18 ottobre,
2025

GIUDA E GERUSALEMME

“C'è un limite al di là del quale le punizioni divine non possono più essere differite. La desolazione di Gerusalemme all'epoca di Geremia è un avvertimento solenne per la chiesa, oggi. I consigli e le esortazioni dati tramite i messaggeri scelti da Dio non possono essere rifiutati senza subirne le conseguenze.” (*Profeti e Re*, p. 212).



DOMENICA

INGRATITUDINE E DISOBBEDIENZA

1 Come descrive Dio l'ingratitude di Giuda nei suoi confronti? Quale fu la conseguenza del loro atteggiamento?

 **Geremia 2:4-7, 9, 19.** *Ascoltate la parola dell'Eterno, o casa di Giacobbe, e voi tutte le famiglie della casa d'Israele. ⁵Così dice l'Eterno: «Che cosa hanno trovato di ingiusto in me i vostri padri, per allontanarsi da me, andare dietro alla vanità e diventare essi stessi vanità? ⁶Non hanno neppure detto: "Dov'è l'Eterno che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, che ci ha condotto attra-*

verso il deserto, per un paese arido e di crepacci, per un paese riarso e di ombra di morte, per un paese dove nessuno era mai passato e dove nessuno aveva mai abitato?" ⁷Io vi ho condotto in un paese fertile, perché mangiaste dei suoi frutti e dei suoi beni; ma quando siete entrati, avete contaminato il mio paese e avete reso la mia eredità un'abominazione... ⁹Perciò contenderò ancora in giudizio con voi», dice l'Eterno, «e contenderò con i figli dei vostri figli... ¹⁹La tua stessa malvagità ti castigherà e i tuoi sviamenti ti puniranno. Riconosci perciò e vedi quanto cattivo e amaro sia per te l'abbandonare l'Eterno, il tuo DIO, e il non avere in te alcun timore di me», dice il Signore, l'Eterno degli eserciti.

“Rifiutando di prestare ascolto all’invito di Dio, che esprimeva la sua misericordia, gli israeliti avrebbero attirato sulla nazione apostata le parole di condanna che erano state formulate più di un secolo prima nei confronti del regno del nord. Il messaggio attuale era: “Ascoltatevi e comportatevi secondo la legge che vi ho dato. Mettete in pratica quel che dicono i miei servi, i profeti. Io ho continuato a mandarveli, ma voi non li avete ascoltati. Se continuerete a disubbidire, distruggerò questo tempio come ho distrutto quello di Silo e questa città diventerà per tutte le nazioni della terra un esempio della mia maledizione”. Geremia 26:4-6. (Profeti e Re, p. 212).

 LUNEDÌ

2. Quali sono i due mali che il popolo di Giuda commise contro Dio?

 **Geremia 2:13.** *Poiché il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono l’acqua.*

“«Soltanto riconosci la tua iniquità, perché ti sei ribellata all’Eterno, il tuo DIO». «Tornate o figli traviati», dice l’Eterno, «perché io ho sovranità su di voi». «Tu mi chiamerai: Padre mio! e non ti allontanerai più da me». «Ritornate! Ritornate, o figli traviati, io guarirò le vostre ribellioni». Geremia 3:12-14, 19, 22”. (Prophets and Kings, p. 410).

 MARTEDÌ

3. Cosa comandò il Signore a Giuda e a Gerusalemme e quale fu la loro risposta?

e domandate dei sentieri antichi, dove sia la buona strada, e camminate in essa; così troverete riposo per le anime vostre». Ma essi rispondono: «Non cammineremo in essa». ¹⁷«Ho posto su di voi delle sentinelle: Fate attenzione al suono della tromba!». Ma essi rispondono: «Non faremo attenzione».

 **Geremia 6:16-17.** *Così dice l’Eterno: «Fermatevi sulle vie e guardate,*

“Geremia richiamò ripetutamente l’attenzione degli israeliti sui consigli contenuti nel Deuteronomio. Più di ogni altro profeta sottolineò gli insegnamenti della legge mosaica indicando come potevano diventare una fonte di benedizione spirituale per la nazione”. (Profeti e Re, p. 209).



MERCOLEDÌ

PRIVILEGI PERDUTI

4. Cosa spiegò Geremia sul motivo per cui Dio aveva rimosso le sue benedizioni da Giuda?

"Questo momento critico richiedeva un grande impegno. Dio ordinò quindi a Geremia di stare nel cortile del tempio e parlare a tutto il popolo di Giuda che entrava e usciva. Dai messaggi che gli venivano affidati non doveva eliminare neppure una parola affinché i peccatori di Sion potessero avere la possibilità di ascoltare e di cambiare il loro modo di agire." (*Profeti e Re*, p. 210).



GIOVEDÌ

5. Secondo quanto descritto dai profeti, quale privilegio perse Giuda a causa del suo peccato e della sua ribellione a Dio?

 **Geremia 4:9-10.** «In quel giorno avverrà», dice l'Eterno, «che il cuore del re e il cuore dei principi verrà meno, i sacerdoti saranno sbigottiti e i profeti saranno costernati». 10 Allora io dissi: «Ah, Signore, Eterno,

 **Geremia 5:23-25.** *Ma questo popolo ha un cuore ostinato e ribelle; si voltano indietro e se ne vanno. 24 Non dicono in cuor loro: "Temiamo l'Eterno, il nostro DIO, che dà la pioggia a suo tempo, la prima e l'ultima pioggia, che mantiene per noi le settimane fissate per la mietitura". 25 Le vostre iniquità hanno sconvolto queste cose e i vostri peccati tengono lontano da voi la prosperità.*

tu hai interamente ingannato questo popolo e Gerusalemme, dicendo: "Voi avrete pace", mentre la spada penetra fino al cuore».

 **Isaia 48:17-18.** *Così dice l'Eterno, il tuo Redentore, il Santo d'Israele: «Io sono l'Eterno, il tuo DIO, che ti insegna per il tuo bene, che ti guida per la via che devi seguire. 18 Oh, se tu avessi prestato attenzione ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare».*

"Colui che odia il male invita coloro che dicono di osservare la sua legge ad allontanarsi da ogni forma di trasgressione. Trascurare il pentimento e disobbedire volontariamente avrà anche oggi gravi conseguenze, come per l'antico Israele. " (*Profeti e Re*, p. 212).



VENERDÌ

INVASIONE

6. Cosa annunciò il Signore riguardo all'invasione di Giuda e di Gerusalemme? Chi erano i popoli del nord che Egli avrebbe inviato come strumento di giudizio?

 **Geremia 6:22-26.** Così dice l'Eterno: «Ecco, un popolo viene dal paese del nord e una grande nazione sarà suscitata dalle estremità della ter-

ra. ²³Essi impugnano arco e lancia; sono crudeli e non hanno pietà; la loro voce assomiglia al fragore del mare; essi montano cavalli e sono pronti a combattere come un sol uomo contro di te, o figlia di Sion».

²⁴«Ne abbiamo udito la fama e le nostre mani sono cadute; l'angoscia si è impadronita di noi, come le doglie di una donna che partorisce».

²⁵Non uscite nei campi, non camminate per la via, perché la spada del nemico e il terrore sono ovunque.

²⁶O figlia del mio popolo, vestiti di sacco e rotolati nella cenere; fa' lutto come per un figlio unico, con un pianto amarissimo, perché il distruttore piomberà su di noi all'improvviso.

«Una nuova potenza, l'impero babilonese, sorgeva inaspettatamente a oriente, oscurando tutte le altre nazioni. Nell'arco di pochi anni il re di Babilonia sarebbe stato lo strumento dell'ira di Dio sull'impenitente regno di Giuda. Gerusalemme sarebbe stata ripetutamente assalita e invasa dagli eserciti assediati di Nabucodonosor. Dapprima poco numerosi, poi in gruppi di migliaia e di decine di migliaia di persone, gli israeliti sarebbero stati deportati nel paese di Scinear" (*Profeti e Re*, p. 215).



SABATO

7. Quale promessa di speranza è stata offerta a coloro che anche durante l'invasione e l'esilio sono rimasti fedeli a Dio?

 **Geremia 4:13-14; 31:7-8.** «Ecco, egli sale come le nuvole e i suoi carri come un turbine; i suoi cavalli sono più veloci delle aquile. Guai a noi, perché siamo devastati!». ¹⁴O Gerusalemme, purifica il tuo cuore dalla malvagità, affinché sia salvata. Fino a quando rimarranno in te i tuoi pensieri iniqui?... ^{31:7}Poiché così dice

l'Eterno: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe e mandate grida per il capo delle nazioni; proclamate, cantate lodi e dite: O Eterno, salva il tuo popolo, il residuo d'Israele. ⁸Ecco, li riconduco dal paese del nord e li

raduno dalle estremità della terra. Tra di essi c'è il cieco e lo zoppo, la donna incinta e insieme quella che sta per partorire: una grande moltitudine ritornerà qui.

“Attraverso Geremia, il Signore rivolse al suo popolo la parola: “Va' e proclama queste parole verso il nord, dicendo: “Torna, o ribelle Israele”, dice l'Eterno, «non farò ricadere la mia ira su di voi, perché io sono misericordioso», dice l'Eterno, «e non rimango adirato per sempre». (*Prophets and Kings*, p. 410).



STUDIO ULTERIORE

“Quale importante lezione per coloro che oggi occupano posizioni di responsabilità nella chiesa di Dio! Quale solenne avvertimento nei confronti di quei peccati che disonorano l'opera di Dio! Nessuno di coloro che si dicono depositari della legge divina e si vantano di osservarne le prescrizioni si considerino al riparo della giustizia celeste! Nessuno rifiuti di essere rimproverato per il male commesso accusando i servitori di Dio di essere troppo zelanti nel cercare di “purificare il campo”! (*Profeti e Re*, p. 212).

LEZIONE

17

Sabato
25 ottobre,
2025

Leggere il Rapporto missionario dal
Campo di El Salvador
a pagina 30

CONFLITTO NEL TEMPIO

“Il messaggio di Geremia ai sacerdoti e al popolo provocò la contestazione di molti. Essi gridarono con violenza: ‘Come osi dire a nome del Signore che questo tempio sarà distrutto come quello di Silo e che questa città sarà devastata e rimarrà senza abitanti?’ Geremia 26:9. Sacerdoti, falsi profeti e popolo si volsero irritati contro colui che diceva loro cose spiacevoli e deludenti. Così il messaggio di Dio fu schernito e il suo servitore minacciato di morte”. (*Profeti e Re*, p. 213).



DOMENICA

DISASTRI IN ARRIVO

1. Che cosa annunciò il Signore che si sarebbe presto abbattuto su Giuda e Israele come risultato del loro peccato e della loro disobbedienza?

 **Geremia 7:32-34.** «Perciò ecco, vengano i giorni», dice l'Eterno, «nei

quali non si chiamerà più “Tofet” né “la Valle del figlio di Hinnom”, ma “la Valle del massacro”, e si seppeliranno i morti in Tofet, perché non ci sarà spazio altrove.³³ I cadaveri di questo popolo diverranno così pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra, e nessuno li spaventerà.³⁴ Farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme le grida di allegrezza e le grida di gioia, la voce dello sposo e la voce della sposa, perché il paese diventerà una desolazione».

“Castighi sempre più severi sarebbero stati inflitti alla nazione ribelle fino a quando l'intero paese sarebbe stato quasi totalmente abbandonato; il tempio costruito da Salomone sarebbe stato distrutto e il regno di

Giuda annientato senza nessuna possibilità di riconquistare la sua posizione precedente fra le nazioni della terra". (*Profeti e Re*, p. 215).

 LUNEDÌ

2. Secondo il Signore quali catastrofi avrebbero presto colpito Giuda e Israele?

 **Geremia 9:10-11.** *Per i monti eleverò pianto e gemito e per i pascoli del deserto un lamento, perché sono bruciati e non vi passa più alcuno, né più si ode il belare delle greggi. Gli uccelli del cielo e le bestie sono fuggiti, sono scomparsi. ¹¹«Io ridurrò Gerusalemme un cumulo di rovine e un rifugio di sciacalli; farò delle città di Giuda una desolazione senza abitanti».*

“È stato il Signore che mi ha mandato ad annunziare quel che avete sentito...”. Perciò ora emendate le vostre vie e le vostre azioni e ascoltate la voce dell'Eterno, il vostro DIO, e l'Eterno si pentirà del male che ha pronunciato contro di voi. cfr. Geremia 26:12-15 (*Profeti e re*, p. 213).

“Il piano di Dio non consiste nell'inviare dei messaggeri ai peccatori per adularli e dimostrarsi consenziente presentando loro un messaggio di pace tramite il quale si cullerebbero nelle certezze terrene. Al contrario ha reso sensibile la loro coscienza e come una freccia appuntita trapasserà il loro spirito e li convincerà di peccato”. (*Profeti e Re*, p. 221).

 MARTEDÌ

LA FOLLIA DELL'IDOLATRIA

3. Quale contrasto fece sorgere il Signore tra sé e i falsi dei che Giuda e Israele adoravano?

 **Geremia 10:1-11.** *Ascoltate la parola che l'Eterno vi rivolge, o casa d'Israele. ²Così dice l'Eterno: «Non imparate a seguire la via delle nazioni e non abbiate paura dei segni del cielo, perché sono le nazioni che*

ne hanno paura. ³Poiché i costumi dei popoli sono vanità: infatti uno taglia un albero dal bosco, il lavoro delle mani di un operaio con l'ascia. ⁴Lo adornano d'argento e d'oro, lo fissano con chiodi e martelli perché non si muova. ⁵Stanno diritti come una palma e non possono parlare; bisogna portarli, perché non possono camminare. Non abbiate paura di loro, perché non possono fare alcun male, né è in loro potere fare il bene». ⁶Nessuno è simile a te, o Eterno; tu sei grande e il tuo

nome è grande in potenza. ⁷Chi non ti temerebbe, o re delle nazioni? Sì, questo ti è dovuto, perché fra tutti i savi delle nazioni, in tutti i loro regni non c'è nessuno simile a Te. ⁸Sono tutti insieme stupidi e insensati; il loro idolo di legno è una dottrina di nessun valore. ⁹Argento battuto in lamine portato da Tarshish e oro da Ufaz, lavoro di artigiano e di mano

di orefice; il loro vestito è di porpora e di scarlatta, sono tutti lavoro di uomini esperti. ¹⁰Ma l'Eterno è il vero DIO, egli è il DIO vivente e il re eterno. Davanti alla sua ira trema la terra e le nazioni non possono reggere davanti al suo sdegno. ¹¹Così direte loro: «Gli dèi che non hanno fatto i cieli e la terra scompariranno dalla terra e di sotto il cielo».

"Il Signore è un Dio geloso, non si lascia ingannare. Ha parlato del modo in cui deve essere adorato. Odià l'idolatria, perché la sua influenza è corruttrice; essa svilisce la mente e porta alla sensualità e a ogni tipo di peccato". (Manoscritto 126, 1901; Bible Commentary, Vol. 1, p. 1106).

"Fare un'immagine di Dio lo disonora. Nessuno deve mettere al servizio dell'immaginazione il potere di adorare ciò che sminuisce Dio nella mente e lo associa a cose comuni. Chi adora Dio deve adorarlo in spirito e verità. "Devono esercitare una fede viva. Allora il loro culto non sarà controllato dall'immaginazione, ma dalla fede genuina". (Manoscritto 126, 1901; Bible Commentary, Vol. 4, p. 1145.8).



MERCOLEDÌ

4. In che modo il profeta Geremia ha opposto la superiorità di Dio con gl'idoli creati dall'uomo? Cosa c'insegna questo sulla vera adorazione?



Geremia 10:12-15. Egli ha fatto la terra con la sua potenza, ha stabi-

lito il mondo con la sua sapienza e con la sua intelligenza ha disteso i cieli. ¹³Quando emette la sua voce c'è un fragore di acque nel cielo; egli fa salire i vapori dalle estremità della terra, produce i lampi per la pioggia e fa uscire il vento dai suoi serbatoi. ¹⁴Ogni uomo allora diventa insensato, privo di conoscenza; ogni orafo si vergogna della sua immagine scolpita, perché la sua immagine fusa è falsità e in essa non c'è spirito. ¹⁵Sono vanità, lavoro d'inganno; nel tempo della loro punizione periranno.

"Sebbene in forma diversa, l'idolatria regna oggi nel mondo cristiano come al tempo di Elia in Israele. Il dio di uomini di cultura, di filosofi, di poeti, di politici, di giornalisti; il dio di alcuni circoli mondani, di scuole, università e perfino di istituzioni teologiche non è superiore a Baal, il dio sole dei fenici". (Il gran conflitto, p. 455).

"Il tempo esige una maggiore efficienza e una più profonda consacrazione. Oh, io sono così presa da questo argomento che grido a Dio: "Levati e manda i tuoi messaggeri, compenetrati del senso della loro responsabilità, messaggeri nei cuori dei quali l'egoismo, che sta alla base di ogni peccato, è stato crocifisso". (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 188).

 GIOVEDÌ

INVASIONE ED ESILIO

5. In che modo il Signore avvertì coloro che si gloriavano della loro saggezza, della loro ricchezza o del loro potere all'approssimarsi dell'invasione e dell'esilio di Giuda? Cosa esortò a far fare il profeta al suo popolo?

"Tramite i messaggi dei suoi profeti annuncia i pericoli che scaturiscono dalla disubbidienza, fa risuonare un grido d'allarme e denuncia senza mezzi termini il peccato. Solo grazie alla sua misericordia e all'impegno dei suoi messaggeri viene garantita al popolo la prosperità. Dio non può sostenere coloro che rifiutano i suoi consigli e disprezzano i suoi avvertimenti. Per un certo periodo di tempo può sospendere le punizioni che meriteremmo, ma non può farlo costantemente". (*Profeti e Re*, p. 216).

 VENERDÌ

APPELLO

6. In che modo Geremia mostrò il suo grande dolore per le sofferenze del popolo? Quale preoccupazione nutriva per le loro azioni?

 **Geremia 9:23-25.** Così dice l'Eterno: «Il savio non si glori della sua sapienza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza. ²⁴Ma chi si gloria si glori di questo: di aver senno e di conoscere me, che sono l'Eterno, che esercita la benignità, il diritto e la giustizia sulla terra; poiché mi compiaccio in queste cose», dice l'Eterno. ²⁵«Ecco, vengono i giorni», dice l'Eterno, «in cui punirò tutti i circoncisi che sono incirconcisi.

 **Geremia 9:1-3.** Oh, fosse la mia testa una sorgente d'acqua e i miei occhi una fonte di lacrime, perché pianga giorno e notte gli uccisi della figlia del mio popolo! ²Oh, avessi nel deserto un rifugio per viandanti! Abbandonerei il mio popolo e me ne andrei lontano da loro, perché sono tutti adulteri, un assembramento di traditori. ³«Tendono le loro lingue

come fosse il loro arco per scoccare menzogne; nel paese sono potenti ma non per la verità, perché proce-

dono di malvagità in malvagità e non conoscono me», dice l'Eterno.

“Quando gli uomini sono toccati dall'influsso dello Spirito Santo, essi prendono in considerazione i consigli proposti dal Signore. Ma se respingono i suoi avvertimenti e il loro cuore rimane insensibile, Dio permette che ne subiscano gli effetti negativi. Allontanandosi dalla verità accettano la menzogna che diventa una vera e propria trappola.” (*Profeti e Re*, p. 216).



SABATO

7. Cosa chiese Geremia a Dio?

 **Geremia 9:12-16.** *Qual è l'uomo saggio che può comprendere queste cose e colui al quale la bocca dell'Eterno ha parlato perché lo annunzi? Perché mai il paese è distrutto e desolato come un deserto e non vi passa più nessuno? ¹³L'Eterno dice: «Perché costoro hanno abbandonato la mia legge che avevo posto da-*

vanti a loro, non hanno ascoltato la mia voce e non hanno camminato in conformità ad essa, ¹⁴ma hanno seguito la caparbietà del loro cuore e i Baal, che i loro padri avevano fatto loro conoscere». ¹⁵Perciò così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io nutrirò questo popolo di assenzio e gli farò bere acqua avvelenata. ¹⁶Li disperderò fra le nazioni, che né loro né i loro padri hanno conosciuto, e manderò dietro a loro la spada, finché li avrò interamente distrutti».

“L'obbedienza alla Parola di Dio è la nostra vita, la nostra felicità. Guardiamo il mondo e lo vediamo gemere sotto la malvagità e la violenza di uomini che hanno degradato la legge di Dio. Egli ha ritirato la sua benedizione dai frutteti e dalle vigne. Se non fosse per il suo popolo osservante i comandamenti che vive nel paese, non tratterrebbe i suoi giudizi. Egli estende la sua misericordia a causa dei giusti che lo amano e lo temono”. (*Child Guidance*, p. 80).



STUDIO ULTERIORE

“La prosperità temporale e spirituale è subordinata all'obbedienza alla legge di Dio. Ma noi non leggiamo la Parola di Dio quindi non conosciamo i termini della benedizione che sarà data a tutti coloro che ascoltano diligentemente la legge di Dio e la insegnano attivamente nelle loro famiglie. L'obbedienza alla Parola di Dio è la nostra vita, la nostra felicità”. (*Child Guidance*, p. 80).

RAPPORTO MISSIONARIO DAL CAMPO DI EL SALVADOR

Da leggere il sabato 25 ottobre 2025

Cari fratelli, sorelle e amici della Chiesa di tutto il mondo,

Trasmettiamo un caloroso e cordiale saluto a tutti coloro che si trovano nelle diverse parti del mondo, pregando che la pace di Dio e la gioia della salvezza riempiano i vostri cuori. "Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo". 2 Corinzi 1:2.

El Salvador è un piccolo paese situato in America Centrale. La sua capitale è San Salvador. Il paese si trova sulla costa del Pacifico, con una superficie di 21.040 chilometri quadrati (13.074 miglia quadrate), ed è il più piccolo dell'America Centrale; confina con Guatemala e Honduras. Ha ottenuto l'indipendenza dalla Spagna il 15 settembre 1821 e la lingua predominante è lo spagnolo.

La popolazione di El Salvador, secondo recenti rapporti, è di 6.402.417 abitanti, pari allo 0,079% della popolazione mondiale. Secondo un sondaggio condotto il 1° giugno 2024 dall'IUDOP (Istituto Universitario di Opinione Pubblica salvadoregno), il 40,5% della popolazione del paese è cattolico romana; il 39,5% è cristiano; il 3% appartiene ad altra religione; il 17% dichiara di non avere alcuna affiliazione religiosa.

Il messaggio avventista è giunto a San Salvador nell'ottobre del 1915 e il messaggio del Movimento di Riforma è stato introdotto per la prima volta nel 1957. Uno dei pionieri che portò il messaggio nei Paesi dell'America Centrale fu il pastore Raul Escobar. In visita in Guatemala, ha condiviso il messaggio del Movimento di Riforma con due persone di Puerto Barrios, Izabal: il fratello Jose Meza e suo figlio, il fratello Ruben Meza. Questi due fratelli nello stesso anno trasmisero a loro volta il messaggio del Movimento di Riforma al fratello Jose Andres Lopez Mendoza. Questo fratello, salvadoregno, nato a Santa Tecla, Nueva San Salvador, apparteneva alla Chiesa Avventista del Settimo Giorno dal 1942 ed era stato ordinato diacono. Il fratello Lopez si recò in El Salvador per condividere il messaggio del Movimento di Riforma con suo fratello, Jorge Alberto Lopez Mendoza, che possedeva una locanda nel passaggio California del quartiere Harrison, a San Jacinto,

San Salvador.

Dopo aver ricevuto il messaggio del Movimento di Riforma da suo fratello, Jorge Lopez ricevette la visita del pastore Giovanni Oyarce, del Perù, che lo aiutò a comprendere il Movimento di Riforma. Il fratello Jorge Lopez divenne un uomo di preghiera. Era molto attivo e favorevole alla chiesa, mettendo a disposizione la sua locanda per le varie funzioni. Questo fu il primo luogo d'incontro in El Salvador e che rimase tale per molti anni. Nel 1959 il messaggio si diffuse a ovest e a est del paese. In questo modo iniziò a essere predicato in tutto il paese. La chiesa fu organizzata e registrata ufficialmente nel 1963.

Secondo il rapporto del settembre 2024, la Chiesa di El Salvador conta 411 membri. Tuttavia, fin dalla sua fondazione, non ha avuto un luogo adeguato per la sede centrale. Per molti anni è stata situata nell'edificio della clinica naturopatica della chiesa, Elim. Tuttavia, la presenza di entrambe le istituzioni nello stesso edificio non è più appropriata, poiché operano nello stesso spazio, che col tempo è diventato insufficiente per il corretto funzionamento della sede.

A causa della mancanza di fondi necessari per acquistare un immobile, si decise di affittare una casa e di stabilirvi gli uffici della sede centrale. Tuttavia, i prezzi degli affitti sono andati aumentando sempre più, per cui non fu conveniente rimanere in quella situazione. Nel 2014, il Comitato del Campo salvadoreño ha deciso di acquistare una proprietà vicino alla chiesa centrale e alla clinica della salute Elim, situata sulla strada principale del quartiere di Santa Maria a San Marcos, San Salvador. Il campo non disponeva di risorse sufficienti per l'acquisto, ma vista l'urgenza, si decise di acquistarlo utilizzando i fondi esistenti nella tesoreria. Al momento dell'acquisto, l'immobile era in pessime condizioni, quindi è stato necessario ristrutturarlo per renderlo utilizzabile come sede centrale. A tal fine erano necessarie ulteriori risorse.

Attualmente il progetto di ristrutturazione e ricondizionamento delle strutture è sospeso per l'insufficienza delle risorse. Nel frattempo, a causa dei cambiamenti subentrati nelle leggi del paese, c'è un crescente controllo sulle chiese registrate e organizzate e abbiamo urgente bisogno di completare la ristrutturazione della sede. Con l'aiuto di Dio è nostra intenzione sviluppare l'edificio perché possa disporre di camere da letto per il personale amministrativo e ministeriale e per gli ospiti, uffici e attrezzature efficienti, una sala riunioni e anche un parcheggio.

Cari fratelli e sorelle di tutto il mondo, dopo aver spiegato le nostre

attuali necessità e aver fatto un breve resoconto delle condizioni in cui opera la chiesa in El Salvador, chiediamo ardentemente il vostro generoso aiuto per realizzare questo progetto, il quale aiuterà la chiesa a soddisfare i requisiti delle autorità governative e ad avere una sede ben funzionante.

“Dio è la fonte della vita, della luce e della gioia dell'universo. Come i raggi di luce del sole, le benedizioni scaturiscono da Lui verso tutte le creature che ha creato. Nel suo infinito amore ha concesso agli uomini il privilegio di diventare partecipi della natura divina e, a loro volta, di diffondere le benedizioni ai loro simili. Questo è l'onore più alto, la gioia più grande che Dio possa concedere agli uomini. Coloro che si avvicinano al loro Creatore diventano partecipi delle opere d'amore”. (Counsels on Stewardship, p. 23).

Che il Signore vi benedica abbondantemente e il Suo Spirito ispiri i vostri cuori per rendere la vostra offerta un sacrificio per lo scopo che si prefigge. La parola di Dio dice: “Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai.”. Ecclesiaste 11:1. Speriamo e confidiamo in Dio che questo progetto sia presto completato grazie alle vostre generose donazioni.

–Pastore David Eduardo García Salazar
Presidente del Campo di El Salvador

LEZIONE

18

Sabato
1 novembre,
2025

OFFERTA SPECIALE PER LA SCUOLA DEL SABATO PER IL CAMPO DI EL SALVADOR

Che le vostre offerte riflettano le benedizioni celesti che avete ricevuto!

DESCRIZIONE DEL PATTO

“Nei tempi della fine ogni istituzione divina deve essere restaurata. La breccia nella legge, provocata dal cambiamento da parte dell'uomo nell'osservanza del sabato, deve essere riparata. Il popolo di Dio degli ultimi tempi, presentandosi al mondo come un riformatore, mostrerà che la legge di Dio è il fondamento di ogni riforma duratura e che il sabato del quarto comandamento può essere presentato come memoriale della creazione e come punto di ri-

ferimento costante per sottolineare la potenza di Dio. In termini chiari e precisi, esso deve presentare la necessità di ubbidire a tutti i precetti del Decalogo. Costretti dall'amore di Cristo, i credenti sono chiamati a collaborare con lui nel riedificare le antiche rovine. Essi devono essere i riparatori delle brecce, coloro che ricostruiscono la città per renderla abitabile”. (*Profeti e Re*, p. 344).



DOMENICA

UN PATTO VIOLATO

1. **Quale alleanza strinse il Signore con i progenitori di Giuda e d'Israele? Che cosa dissero questi dopo aver ascoltato le parole dell'alleanza?**

darete attentamente ascolto alla mia voce e osserverete il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare, poiché tutta la terra è mia. ⁶E sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele”». ⁷Allora Mosè mandò a chiamare gli anziani del popolo, ed esposero loro tutte queste parole che l'Eterno gli aveva ordinato di dire.

 **Esodo 19:4-7.** “Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani, e come io vi ho portato su ali d'aquila e vi ho condotto da me. ⁵Or dunque, se

 **Deuteronomio 4:12-13.** *E l'Eterno vi parlò dal mezzo del fuoco; voi udiste il suono delle parole, ma non ve-*

deste alcuna figura; udiste solo una voce. ¹³Così egli vi promulgò il suo patto, che vi comandò di osservare, cioè i dieci comandamenti; e li scrisse su due tavole di pietra.

 **Geremia 11:1-4.** Questa è la parola che fu rivolta a Geremia da parte dell'Eterno, dicendo: ²«Ascoltate le parole di questo patto e parlate agli uomini di Giuda e agli abitanti

di Gerusalemme. ³Di' loro: Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Maledetto l'uomo che non ascolta le parole di questo patto, ⁴che io comandai ai vostri padri il giorno in cui li feci uscire dal paese d'Egitto, dalla fornace di ferro, dicendo: "Ascoltate la mia voce e fate queste cose in base a tutto ciò che vi comando; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro DIO"

"Dio non violerà il suo patto, non modificherà le parole che sono uscite dalla sua bocca; esse sono eterne, immutabili come il suo trono. Nel giorno del giudizio i comandamenti verranno presentati così come sono stati scritti dal dito di Dio. Gli uomini passeranno davanti al tribunale della giustizia suprema per ascoltare la loro sentenza". (*Profeti e Re*, p. 105).

 **LUNEDÌ**

2. Secondo il profeta Geremia, in che modo Giuda e Israele violarono questa sacra alleanza?

 **Geremia 11:8-10.** «Essi però non l'hanno ascoltata né prestarono orecchio, ma camminarono ciascuno secondo la caparbieta del loro cuore malvagio; perciò io farò venire su di loro tutte le cose dette

in questo patto che avevo comandato loro di osservare, ma che non osservarono». ⁹Poi l'Eterno mi disse: «È stata scoperta una congiura fra gli uomini di Giuda e fra gli abitanti di Gerusalemme. ¹⁰Sono ritornati alle iniquità dei loro padri antichi, i quali rifiutarono di ascoltare le mie parole, e sono anch'essi andati dietro ad altri dèi, per servirli; la casa d'Israele e la casa di Giuda hanno rotto il patto che io avevo fatto con i loro padri».

"Dio aveva fatto questo patto: 'Ascoltate la mia voce! Così sarò il vostro Dio e voi il mio popolo. Osservate i miei comandamenti e tutto vi andrà bene'. Questa alleanza era stata spezzata in varie occasioni. Gli israeliti si erano comportati '...da testardi seguendo le loro inclinazioni perverse. Invece di avvicinarsi a me, mi hanno voltato le spalle'. Cfr. Geremia 7:23, 24. (*Profeti e Re*, p. 211).



MARTEDÌ

3. Cosa accadde a Giuda e ad Israele in seguito alla violazione dell'alleanza?

 **Geremia 11:11-13, 22, 23.** Perciò così dice l'Eterno: «Ecco, io farò venire su di loro una calamità, alla quale non potranno sfuggire. Essi grideranno a me, ma io non li ascolterò. ¹²Allora le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme andranno a gridare agli

“Coloro che avrebbero dovuto essere i capi spirituali, i settanta “anziani del popolo d'Israele”, furono visti offrire incenso davanti agli idoli dipinti nelle stanze del recinto sacro del cortile del tempio; gli uomini di Giuda, mentre erano impegnati in questi riti pagani, si illudevano dicendo: “Il Signore non ci vede, ha abbandonato la nostra terra”. Ezechiele 8:11-13. (Profeti e Re, p. 228).

dèi ai quali hanno bruciato incenso, ma essi non li salveranno nel tempo della loro calamità. ¹³Poiché, o Giuda, i tuoi dèi sono numerosi come le tue città, e gli altari che avete eretto a quella cosa vergognosa, altari per bruciare incenso a Baal, sono numerosi come le vie di Gerusalemme...» ²²Così, dunque, dice l'Eterno degli eserciti: «Ecco, io li punirò: i giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. ²³Non resterà di loro alcun residuo, perché io farò venire la calamità sugli uomini di Anathoth, nell'anno della loro punizione».



MERCOLEDÌ

CINTURA DI LINO

4. Chi simboleggiava la cintura di lino? Quale messaggio trasmetteva questo simbolo sul rapporto tra Dio e il suo popolo?

 **Geremia 13:1-11.** Così mi ha detto l'Eterno: «Va' a comprarti una cin-

tura di lino e mettila sui tuoi lombi, ma non immergerla nell'acqua». ²Così io comprai la cintura, secondo la parola dell'Eterno e me la misi sui lombi. ³Poi la parola dell'Eterno mi fu rivolta una seconda volta, dicendo: ⁴«Prendi la cintura che hai comprato e che hai sui tuoi lombi, levati, va' verso l'Eufrate e là nascondila nella fessura di una roccia». ⁵Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come l'Eterno mi aveva comandato. ⁶Dopo molti giorni avvenne che l'Eterno mi disse: «Levati, va' verso l'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nasconder-

vi». ⁷Io andai verso l'Eufrate, scavai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta. Ma ecco, la cintura era marcita, non era più buona a nulla. ⁸Allora la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: ⁹«Così dice l'Eterno: "In questo modo io distruggerò l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. ¹⁰Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che cammina nella ca-

parbietà del suo cuore e va dietro ad altri dèi per servirli e per prostrarsi davanti a loro, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. ¹¹Poiché, come la cintura aderisce ai lombi dell'uomo, così io avevo fatto aderire a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda», dice l'Eterno, «perché fossero mio popolo, per mia fama, lode e gloria; ma non hanno voluto ascoltare».

"Questi tempi difficili e pericolosi per la nazione israelita furono annunciati in numerosi messaggi divini tramite Geremia. Dio dava così ai figli di Giuda ampia possibilità di rinunciare all'alleanza con l'Egitto e di evitare conflitti con i sovrani babilonesi. Mentre il pericolo si avvicinava sempre più, il Signore preparò il popolo tramite parabole che sperava risvegliassero in esso la consapevolezza dei suoi obblighi nei confronti di Dio e lo incoraggiassero a mantenere rapporti amichevoli col governo babilonese." (Profeti e Re, p. 215).



GIOVEDÌ

GLI OTRI

5. Chi rappresentavano gli otri? Quale messaggio trasmetteva l'illustrazione di contenitori di vino pieni fino all'orlo?

 **Geremia 13:12-14.** «Perciò tu dirai loro questa parola: "Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Ogni vaso sarà

riempito di vino". Se poi ti diranno: "Non sappiamo forse che ogni vaso si riempie di vino?", ¹³tu risponderai loro: "Così dice l'Eterno: Ecco, io riempirò di ubriachezza tutti gli abitanti di questo paese: i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. ¹⁴Li frantumerò l'uno contro l'altro, i padri e i figli insieme", dice l'Eterno. «Non avrò pietà, non li risparmierò e non avrò alcuna compassione che mi impedirà di distruggerli».

"Sebbene fosse stata chiaramente specificata la ragione del castigo, la sua terribile portata fu compresa solo in parte dalle moltitudini che ascoltavano. Per lasciare un'impressione più profonda il Signore cercò di illustrare il significato delle parole dette. Ordinò a Geremia di paragonare la sorte del regno a una coppa piena del vino della sua ira che sarebbe stato bevuto da tutte le nazioni. I primi a bere questo calice di sventura dovevano

essere: 'Gerusalemme e le città di Giuda con i loro relativi re e capi'. Anche gli altri però avrebbero bevuto allo stesso calice: '...il Faraone, re di Egitto, con i suoi ufficiali, i ministri e tutti gli Egiziani...' oltre a molte altre nazioni della terra fino a quando non si fosse adempiuto il piano di Dio (cfr. Geremia 25:15ss)". (*Profeti e Re*, p. 219).



VENERDÌ

IL GRANDE DOLORE

6. Qual era il lamento di Geremia sulle cospirazioni dei suoi nemici?



Geremia 11:18-20. *L'Eterno me l'ha fatto sapere e io l'ho saputo; allora tu mi hai mostrato le loro azioni.* ¹⁹Io

"Questa incapacità di accettare il rimprovero, che portò alla persecuzione e alla carcerazione di Geremia, esiste anche oggi. Molti si rifiutano di tener conto dei ripetuti avvertimenti preferendo piuttosto ascoltare i falsi maestri che lusingano la loro vanità e tollerano il loro comportamento poco corretto. Nei tempi della "distretta" essi non troveranno nessun rifugio sicuro, nessun aiuto divino. Invece i servitori di Dio affronteranno con coraggio e pazienza la prova e le sofferenze subite in quanto ingiustamente biasimati, trascurati e condannati. Essi però continueranno a compiere fedelmente l'opera che Dio ha affidato loro ricordandosi che i profeti del passato, il Salvatore dell'umanità e i suoi apostoli hanno dovuto anch'essi subire maltrattamenti e persecuzioni per amore della Parola di Dio". (*Profeti e Re*, p. 222).



SABATO

7. Quale messaggio di avvertimento diede Dio al popolo di Giuda? Quale promessa di restaurazione fa tuttora a coloro che si pentono e ritornano a Lui?



Geremia 12:14-17. *Così dice l'Eterno contro tutti i miei malvagi vicini, che toccano l'eredità che ho dato in possesso al mio popolo Israele: «Ecco, li sradicherò dal loro paese e sradicherò la casa di Giuda di mezzo a loro.* ¹⁵*Ma avverrà che, dopo averli sradicati, ritornerò ad aver*

compassione di loro e li ricondurrò a ciascuno nella sua eredità, ciascuno nel suo paese. ¹⁶E avverrà che se impareranno accuratamente le vie del mio popolo e a giurare per il mio nome, dicendo: "L'Eterno vive", come hanno insegnato al mio popo-

lo a giurare per Baal, saranno saldamente stabiliti in mezzo al mio popolo. ¹⁷Ma se non ascolteranno, io sradicherò interamente quella nazione e la distruggerò», dice l'Eterno.

"Il profeta insisteva soprattutto sul fatto che il Padre celeste esprimeva i suoi giudizi affinché i popoli sapessero "...che non sono altro che mortali". Salmi 9:20. "Se vi opporrete a me e non mi ascolterete, moltiplicherò ancora per sette il vostro castigo... Scatenerò una guerra contro di voi e vi disperderò tra le nazioni straniere; la vostra terra sarà ridotta a deserto e le vostre città a rovina". Levitico 26:21, 33. (*Profeti e Re*, p. 218).



STUDIO ULTERIORE

"Il Signore proponeva di rinnovare il patto di "vita e pace" che Dio aveva concluso con i figli di Levi, patto che se fosse stato osservato avrebbe assicurato grandi benedizioni a coloro che un tempo erano stati i capi spirituali ma che, in seguito alla trasgressione, erano diventati "spregevoli ed erano stati umiliati davanti a tutto il popolo". Malachia 2:5, 9. (*Profeti e Re*, p. 357).

LEZIONE

19

Sabato
8 novembre,
2025

CALAMITÀ E CONSOLAZIONE

“Questi tempi difficili e pericolosi per la nazione israelita furono annunciati in numerosi messaggi divini tramite Geremia. Dio dava così ai figli di Giuda ampia possibilità di rinunciare all'alleanza con l'Egitto e di evitare conflitti con i sovrani babilonesi”. (*Profeti e Re*, p. 215).



DOMENICA

IL CONFLITTO INTERIORE DEL PROFETA

1. Come descrive Geremia il suo conflitto emotivo e la sua angoscia di fronte alla persecuzione e al rifiuto che incontrava come profeta di Dio?

 **Geremia 15:15-18.** *Tu lo sai, o Eterno; ricordati di me e visitami, e vendicami dei miei persecutori; nella lentezza della tua ira non portarmi via; sappi che per amor tuo ho por-*

tato l'obbrobrio. ¹⁶*Appena ho trovato le tue parole, le ho divorate; la tua parola è stata per me la gioia e l'allegrezza del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, o Eterno, DIO degli eserciti.* ¹⁷*Io non mi sono seduto nell'assemblea degli schernitori, né mi sono rallegrato; ma a motivo della tua mano mi sono seduto solitario, perché tu mi avevi riempito d'indignazione.* ¹⁸*Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile rifiuta di guarire? Vuoi essere per me come un ruscello che vien meno, come acqua che non dà affidamento?*

“Per natura timido e riservato, Geremia avrebbe desiderato avere una vita quieta e pacifica nella quale non fosse stato il testimone dei numerosi peccati della nazione da lui amata. Il suo cuore era tormentato dall'angoscia che provava per la malvagità del popolo. Cfr. Geremia 9:1, 2.” (*Profeti e Re*, p. 213).



LUNEDÌ

2. Quale trattamento crudele ricevette da un sacerdote di nome Pashhur? Tuttavia, quale messaggio annunciò il profeta?



Geremia 20:1-6. Ora Pashhur, figlio di Immer, sacerdote e caposoprintendente della casa dell'Eterno, udi Geremia che profetizzava queste cose. ²Allora Pashhur percosse il profeta Geremia e lo mise nella prigione che si trovava nella porta superiore di Beniamino presso la casa dell'Eterno. ³Il giorno seguente Pashhur fece uscire Geremia dalla prigione. Geremia gli disse: «L'Eterno non ti chiama più Pashhur, ma Magor-Mis-

sabib. ⁴Poiché così dice l'Eterno: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi amici; essi cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi lo vedranno. Darò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, che li condurrà in cattività a Babilonia e li colpirà con la spada. ⁵Inoltre darò tutte le ricchezze di questa città, tutto il prodotto delle sue fatiche e tutte le sue cose preziose, sì, darò tutti i tesori dei re di Giuda in mano dei loro nemici che li saccheggeranno, li prenderanno e li porteranno a Babilonia. ⁶E tu, Pashhur, e tutti quelli che abitano in casa tua, andrete in cattività; andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi amici, ai quali hai profetizzato menzogne».

“Ma il fedele profeta riceveva quotidianamente le forze per sopportare le sue prove. Ma l'Eterno è con me come un potente eroe', dichiarò con fede; 'perciò i miei persecutori inciamperanno e non prevarranno; saranno grandemente svergognati, perché non riusciranno; la loro vergogna sarà eterna e non sarà dimenticata. Cantate all'Eterno, lodate l'Eterno, perché ha liberato la vita del bisognoso dalla mano dei malfattori'. Cfr. Geremia 20:11, 13". (Profeti e Re, p. 214).



MARTEDÌ

3. In che modo la sua esperienza è stata paragonata alla garanzia che le Scritture danno a coloro che confidano nel Signore? Quale lezione possiamo trarre da questo confronto sull'importanza di confidare in Dio nei momenti di prova?



Geremia 17:7-8. Benedetto l'uomo che confida nell'Eterno e la cui fiducia è l'Eterno! ⁸Egli sarà come un albero piantato presso l'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume. Non si accorgerà quando viene il caldo e le sue foglie rimarranno verdi, nell'anno di siccità non avrà alcuna preoccupazione e non cesserà di portare frutto.

“Le esperienze fatte da Geremia quando era giovane e successivamente nel corso del suo ministero gli insegnarono la lezione che “Nessuno sa scegliere la giusta via, nessuno sa decidere bene per la propria vita”. Imparò a pregare: ‘Correggi il tuo popolo, Signore, ma non essere troppo duro con noi. Non trattarci con ira: per noi sarebbe la fine!’. Geremia 10:23, 24”. (Profeti e Re, p. 214).

 **MERCOLEDÌ**

ESORTAZIONE SUL SABATO

4. **Quale esortazione diede Dio attraverso Geremia riguardo all'osservanza del sabato?**

figli del popolo, per la quale entrano ed escono i re di Giuda e presso tutte le porte di Gerusalemme,²⁰ e di' loro: Ascoltate la parola dell'Eterno, o re di Giuda, e tutto Giuda e voi tutti abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte». ²¹Così dice l'Eterno: «Badate a voi stessi e non portate alcun peso né fatelo entrare per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato».

 **Geremia 17:19-21.** *Così mi ha detto l'Eterno: «Va' e fermati alla porta dei*

“Gli abitanti di Gerusalemme rischiavano di perdere di vista la santità del giorno di riposo e quindi furono solennemente avvertiti di non occuparsi dei loro affari in quel giorno”. (Profeti e Re, p. 210).

 **GIOVEDÌ**

5. **Che cosa sarebbe stato garantito al popolo di Dio se avesse onorato il suo comandamento osservando il giorno del sabato?**

la loro cervice per non ascoltare e per non accettare ammaestramento. ²⁴Così avverrà che, se ascolterete attentamente», dice l'Eterno, «se non farete entrare alcun peso per le porte di questa città in giorno di sabato, ma santificherete il giorno di sabato e non farete in esso alcun lavoro, ²⁵allora i re e i principi che siedono sul trono di Davide entreranno per le porte di questa città montati su carri e su cavalli, essi, i loro principi, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; e questa città sarà abitata per sempre».

 **Geremia 17:22-25.** *«Non portate alcun peso fuori delle vostre case né fate alcun lavoro in giorno di sabato, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri padri. ²³Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, ma indurirono*

“Sarebbero stati benedetti soltanto coloro che ubbidivano”. (Profeti e Re, p. 210).

"Il venerdì completate la preparazione per il sabato. Fate in modo che tutti gli indumenti siano in buono stato e che niente resti da cucinare. Le scarpe siano lucidate e il bagno fatto. Il vostro costante impegno vi assicurerà il successo nell'espletamento di tutti questi piccoli doveri. Il sabato non ci è stato dato per riparare gli abiti, preparare da mangiare, ricercare i piaceri o per dedicarsi ad altre occupazioni mondane. Prima che il sole tramonti, ogni lavoro dev'essere concluso e ogni giornale profano riposto. Genitori, spiegate ai vostri figli perché agite in questo modo. Le vostre spiegazioni li spingeranno a collaborare alla preparazione e all'osservanza del riposo sabatico". (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 13).

VENERDÌ

6. Cosa sarebbe successo se non avessero osservato il comandamento del sabato?

 **Geremia 17:27.** «Ma se non mi ascolterete, santificando il giorno

di sabato: non portando pesi e non introducendoli per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e non si estinguerà».

"Se gli inviti a ubbidire al Signore, Dio dei loro padri, e a santificare il giorno di sabato non fossero stati ascoltati, la città e i suoi palazzi sarebbero stati completamente distrutti dal fuoco". (Profeti e Re, p. 210).

"Prima che il sabato cominci, lo spirito e il corpo dovrebbero essere distolti dagli affari del mondo. Dio ha messo il suo sabato al termine della settimana per permetterci di considerare che cosa abbiamo fatto durante la settimana, come ci siamo preparati per occupare un posto nel suo regno puro, nel quale non sono ammessi i trasgressori. Ogni sabato dovremmo esaminare le anime nostre per renderci conto se la settimana che si è conclusa ci ha recato beneficio o danno sul piano spirituale.

Santificare il sabato per il Signore significa salvezza eterna. Dio dice: "Io onoro quelli che mi onorano". 1 Samuele 2:30. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, pp. 13-14).

SABATO

IMMAGINE DI ROVINA

7. In che modo Geremia usò l'illustrazione del vasaio e del vaso rotto per descrivere la rovina e la distruzione che si sarebbero abbattute su Giuda perché aveva voltato le spalle al Signore?

 **Geremia 18:1-6; 19:1-3, 10-11.** *La parola che fu rivolta a Geremia dall'Eterno, dicendo: ²«Alzati e scendi alla casa del vasaio, e là ti farò udire le mie parole». ³Allora io scesi alla casa del vasaio, ed ecco, egli stava facendo un lavoro alla ruota. ⁴Ma il vaso che stava facendo con*

l'argilla si guastò nelle mani del vasaio. Così, cominciando da capo, egli fece con essa un altro vaso, come parve bene agli occhi del vasaio. ⁵Allora la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: ⁶«O casa d'Israele, non posso io fare con voi come ha fatto questo vasaio?», dice l'Eterno. «Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così siete voi nelle mie mani, o casa d'Israele!...» ^{19:1}Così ha detto l'Eterno: «Va' e compra una brocca di terracotta; prendi quindi alcuni anziani del popolo e alcuni anziani dei sacerdoti ^{2e}e esci verso la valle del figlio di Hinnom che è all'ingresso della Porta del coccio e là proclama

le parole che io ti dirò». ³Dirai così: Ascoltate la parola dell'Eterno, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Ecco, io farò venire sopra questo luogo una calamità tale che farà rintronare gli orecchi di chiunque l'udirà...» ¹⁰Poi tu spezzerai la brocca in presenza di quegli uomini che saranno venuti con te ¹¹e dirai loro: Così dice l'Eterno degli eserciti: Così spezzerò questo popolo e questa città, come si spezza un vaso di terracotta, che non si può più riparare; allora seppelliranno i morti in Tofet, perché non ci sarà più posto per seppellire.

“Per illustrare meglio la natura dei giudizi che si sarebbero verificati il profeta ricevette l'ordine di prendere con lui ‘...alcuni laici e sacerdoti del consiglio degli anziani e accompagnarli nella valle di Ben-Innom’. Là dopo aver ricordato l'apostasia di Giuda doveva spezzare ‘la brocca di terracotta’ del vasaio e dichiarare da parte del Signore di cui era il messaggero: ‘Io, il Signore dell'universo, spezzerò allo stesso modo il popolo e la città. Essi saranno come questa brocca spezzata che non si può aggiustare’. (Profeti e Re, p. 220).



STUDIO ULTERIORE

“Ma il fedele profeta riceveva quotidianamente le forze per sopportare le sue prove. Ma l'Eterno è con me come un potente eroe; dichiarò con fede perciò i miei persecutori inciamperano e non prevarranno; saranno grandemente svergognati, perché non riusciranno; la loro vergogna sarà eterna e non sarà dimenticata. Cantate all'Eterno, lodate l'Eterno, perché ha liberato la vita del bisognoso dalla mano dei malfattori. Cfr. Geremia 20:11, 13” (Profeti e Re, p. 214).

LEZIONE

20

Sabato
15 novembre,
2025

DIRIGENZA CIVILE E SPIRITUALE

“Quando gli uomini sono toccati dall’influsso dello Spirito Santo, essi prendono in considerazione i consigli proposti dal Signore. Ma se respingono i suoi avvertimenti e il loro cuore rimane insensibile, Dio permette che ne subiscano gli effetti negativi. Allontanandosi dalla verità accettano la menzogna che diventa una vera e propria trappola”. (*Profeti e Re*, p. 216).



DOMENICA

LA CASA REALE

1. Quale importante messaggio divino diede il profeta al re di Giuda?

 **Geremia 22:1-4.** Così dice l'Eterno: «Scendi nella casa del re di Giuda e là pronuncia questa parola, 2^e di': Ascolta la parola dell'Eterno, o re di Giuda, che siedi sul trono di Da-

vide, tu, i tuoi servi e il tuo popolo, che entrate per queste porte. 3Così dice l'Eterno: Agite con rettitudine e giustizia, liberate il derubato dalla mano dell'oppressore, non fate torto né violenza allo straniero, all'orfano e alla vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo. 4Poiché se osserverete interamente questa parola, allora i re assisi sul trono di Davide entreranno per le porte di questa casa, montati su carri e su cavalli, essi, i loro servi e il loro popolo.

“Dio aveva supplicato Giuda di non provocare la sua collera, ma essi rifiutarono di ascoltarlo. Alla fine fu pronunciata la sentenza nei loro confronti: sarebbero stati condotti in cattività...”. (*Profeti e Re*, p. 216).



LUNEDÌ

2. Qual era l'avvertimento di Geremia ai re di Giuda sulle conseguenze dell'obbedienza e della disubbidienza ai comandamenti di Dio?



Geremia 22:5-9. «Ma se non ascolterete queste parole, io giuro per me stesso», dice l'Eterno, «che questa casa diventerà una desolazione». ⁶Poiché così dice l'Eterno riguardo

“Nell'arco di pochi anni il re di Babilonia sarebbe stato lo strumento dell'ira di Dio sull'impenitente regno di Giuda. Gerusalemme sarebbe stata ripetutamente assalita e invasa dagli eserciti assediati di Nabucodonosor. Dapprima poco numerosi, poi in gruppi di migliaia e di decine di migliaia di persone, gli israeliti sarebbero stati deportati nel paese di Scinear. Ioiakim, Ioiakin e Sedecia, tutti re di Giuda, uno dopo l'altro sarebbero diventati vassalli del sovrano babilonese e tutti si sarebbero ribellati. Castighi sempre più severi sarebbero stati inflitti alla nazione ribelle fino a quando l'intero paese sarebbe stato quasi totalmente abbandonato; il tempio costruito da Salomone sarebbe stato distrutto e il regno di Giuda annientato senza nessuna possibilità di riconquistare la sua posizione precedente fra le nazioni della terra”. (*Profeti e Re*, p. 215).

alla casa del re di Giuda: «Tu eri per me come Galaad, come la vetta del Libano. Ma io ti ridurrò certamente a un deserto, a città senza abitanti. ⁷Preparo contro di te dei devastatori, ognuno con le sue armi; essi abatteranno i tuoi cedri migliori e li getteranno nel fuoco. ⁸Molte nazioni passeranno vicino a questa città e diranno l'una all'altra: “Perché l'Eterno ha trattato così questa grande città?”. ⁹E risponderanno: “Perché hanno abbandonato il patto dell'Eterno, il loro DIO, e si sono prostrati davanti ad altri dèi e li hanno serviti”».



MARTEDÌ

FALSI PROFETI

3. Come fu descritta la condotta dei falsi profeti e dei sacerdoti?



Geremia 23:11-15. «Tanto il sacerdote che il profeta sono corrotti; sì, ho trovato la loro malvagità nella mia stessa casa», dice l'Eterno. ¹²«Perciò la loro strada sarà per loro come sentieri sdruciolevoli; essi saranno sospinti nelle tenebre e in esse cadranno, perché farò venire su

di loro la calamità, nell'anno della loro punizione», dice l'Eterno. ¹³«Tra i profeti di Samaria ho visto stupidità: profetizzavano in nome di Baal e traviavano il mio popolo Israele. ¹⁴Anche tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose nefande: commettono adulteri, camminano con falsità, rafforzano le mani dei malfattori, e

così nessuno si converte dalla sua malvagità. Per me sono tutti come Sodoma, e i suoi abitanti come Gomorra». ¹⁵Perciò così dice l'Eterno degli eserciti riguardo ai profeti: «Ecco, io li nutrirò di assenzio e farò loro bere acqua avvelenata, perché dai profeti di Gerusalemme l'empietà si è sparsa per tutto il paese».

“Quale importante lezione per coloro che oggi occupano posizioni di responsabilità nella chiesa di Dio! Quale solenne avvertimento nei confronti di quei peccati che disonorano l'opera di Dio! Nessuno di coloro che si dicono depositari della legge divina e si vantano di osservarne le prescrizioni si considerino al riparo della giustizia celeste! Nessuno rifiuti di essere rimproverato per il male commesso accusando i servitori di Dio di essere troppo zelanti nel cercare di 'purificare il campo'! Colui che odia il male invita coloro che dicono di osservare la sua legge ad allontanarsi da ogni forma di trasgressione. Trascurare il pentimento e disobbedire volontariamente avrà anche oggi gravi conseguenze, come per l'antico Israele. (*Profeti e Re*, p. 212).



MERCOLEDÌ

4. Qual messaggio diede il Signore al popolo circa l'influenza dei falsi profeti?

 **Geremia 23:16, 17, 22.** Così dice l'Eterno degli eserciti: «Non ascoltate le parole dei profeti che vi profetizzano. Essi vi fanno diventare spregevoli; vi espongono le visioni del loro cuore e non ciò che procede dalla bocca dell'Eterno. ¹⁷Dicono del continuo a quelli che mi disprezzano: “L'Eterno ha detto: Avrete pace”; e a tutti quelli che camminano nella caparbieta del proprio cuore: “Nessun male verrà su di voi”.... ²²Ma se avessero assistito al mio consiglio, allora avrebbero fatto udire le mie parole al mio popolo, e così li avrebbero fatti allontanare dalla loro cattiva via e dalla malvagità delle loro azioni.

"I principi di Israele erano infedeli alla loro missione, falsi profeti annunciavano messaggi che miravano a sviare il popolo; perfino alcuni sacerdoti si facevano pagare per il loro insegnamento".

"Il Signore fece sapere tramite Geremia che questi falsi profeti sarebbero stati consegnati al re Nabucodonosor e giustiziati sotto i suoi occhi. Poco tempo dopo, questa predizione si realizzò alla lettera". (*Profeti e Re*, pp. 173, 225).



GIOVEDÌ

5. In che modo le Scritture mettono in guardia dai falsi profeti che sviano le persone con menzogne e false dottrine? Che cosa prevede la Parola di Dio affinché si possa discernere la verità dalla falsità?

 **Geremia 23:31-32.** Ecco», dice l'Eterno, «io sono contro i profeti che usano la loro lingua e dicono: "Egli dice". ³²Ecco, io sono contro quelli che profetizzano sogni falsi», dice l'Eterno, «e li raccontano e traviano il mio popolo con le loro menzogne e con le loro millanterie, benché io non li abbia mandati né abbia dato loro alcun ordine; perciò non saranno di alcuna utilità a questo popolo», dice l'Eterno.

 **Matteo 7:15-20.** Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono

lupi rapaci. ¹⁶Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie uva dalle spine o fichi dai rovi? ¹⁷Così, ogni albero buono produce frutti buoni; ma l'albero cattivo produce frutti cattivi. ¹⁸Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto è tagliato, e gettato nel fuoco. ²⁰Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti.

 **2 Pietro 2:1-2.** Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, si atterranno addosso una fulminea distruzione. ²E molti seguiranno le loro deleterie dottrine, e per causa loro la via della verità sarà diffamata.

 **2 Giovanni 1:9-11.** Chi va oltre e non dimora nella dottrina di Cristo, non ha Dio; chi dimora nella dottrina di Cristo, ha il Padre e il Figlio. ¹⁰Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non ricevete lo in casa e non salutate lo, ¹¹perché chi lo saluta partecipa alle sue opere malvagie.

"I ministri non santificati si schierano contro Dio; lodano Cristo e il dio di questo mondo allo stesso tempo. Mentre professano di ricevere Cristo, abbracciano Barabba e con le loro azioni dicono: "Non quest'uomo, ma Barabba". Chi legge queste righe faccia attenzione. Satana si è vantato di ciò che può fare. Vuole distruggere l'unità che dovrebbe esistere nella Chiesa e per la quale Cristo ha pregato. Egli dice: "Andrò e sarò uno spirito bugiardo per ingannare chi posso, per criticare, condannare, calunniare". Portate l'ingannatore e il falso testimone in una chiesa che ha avuto grande luce, grandi prove, e quella chiesa rifiuterà il messaggio che il Signore ha mandato e riceverà le affermazioni più irragionevoli, false ipotesi e false teorie. Satana ride della loro stoltezza perché sa qual è la verità.

"Molti si ergeranno sui nostri pulpiti con la fiaccola della falsa profezia in mano, accesa dall'infernale fuoco satanico. Se si nutrono dubbi e incredulità, i ministri fedeli saranno allontanati da coloro che pensano di sapere così tanto. "Oh, se anche tu sapessi", disse Cristo, "almeno in questo tuo giorno, ciò che è per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 409).



VENERDÌ

ESILIO

6. In che modo l'invasione e l'esilio babilonese influenzarono il popolo di Dio nella sua vita religiosa, familiare e sociale?

 **Geremia 29:1-9.** Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al residuo degli anziani in cattività, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nebukadnetsar aveva condotto in cattività da Gerusalemme a Babilonia. ²(Questo avvenne dopo che il re Jekoniah, la regina, gli eunuchi, i principi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fab-

bri furono usciti da Gerusalemme).

³La lettera fu recata per mezzo di Elasah, figlio di Shafan, e di Ghemariah, figlio di Hilkiyah, che Sedekia, re di Giuda, aveva mandato a Babilonia da Nebukadnetsar, re di Babilonia. Essa diceva: ⁴«Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre in cattività da Gerusalemme a Babilonia: ⁵Costruite case e abitatele, piantate giardini e mangiate i loro frutti. ⁶Prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli e date le vostre figlie a marito, perché generino figli e figlie e perché là moltiplicate e non diminuiate. ⁷Cercate il bene della città dove vi ho fatti condurre in cattività e pregate l'Eterno per essa, perché dal suo benessere dipende il vostro

benessere. ⁸Così dice infatti l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Non vi traggano in inganno i vostri profeti e i vostri indovini che sono in mezzo

a voi, e non date retta ai sogni che fate. ⁹Poiché vi profetizzano falsamente nel mio nome; io non li ho mandati», dice l'Eterno.

“...il Signore si sarebbe servito dei caldei per punire il suo popolo ribelle. Le sofferenze di Giuda sarebbero state proporzionate ai messaggi ricevuti e agli avvertimenti respinti. Dio aveva dilazionato i suoi castighi, ma ora avrebbe manifestato la sua disapprovazione affinché il popolo cambiasse il proprio comportamento.

“C'è un limite al di là del quale le punizioni divine non possono più essere differite. La desolazione di Gerusalemme all'epoca di Geremia è un avvertimento solenne per la chiesa, oggi. I consigli e le esortazioni dati tramite i messaggeri scelti da Dio non possono essere rifiutati senza subirne le conseguenze”. (*Profeti e Re*, pp. 216,212).



SABATO

7.Che cosa significa la seguente promessa: “L'Eterno la nostra giustizia”?

 **Geremia 23:5-6.** «Ecco, i giorni vengono», dice l'Eterno, «nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da re, prospererà, ed eserciterà il giudizio e la giustizia nel paese. 6 Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele dimorerà al sicuro. Questo sarà il nome con cui sarà chiamato: “L'ETERNO NOSTRA GIUSTIZIA”.

“Spesso guardiamo a noi stessi come se avessimo il potere di salvarci, ma poiché non siamo capaci di farlo, Cristo, per salvarci ha sacrificato la propria vita. In Lui c'è la nostra speranza, la nostra giustificazione, la nostra giustizia. Non dobbiamo scoraggiarci, non dobbiamo pensare che non abbiamo un Salvatore, o che Lui non prova misericordia verso di noi.

In questo stesso momento intercede a nostro favore, ma nel frattempo c'invita a ritornare a Lui con la nostra impotenza per essere salvati. Con la nostra incredulità, noi disonoriamo Gesù. È stupefacente il modo in cui trattiamo il nostro migliore Amico a causa della poca fiducia che abbiamo riposto in Colui che è in grado di salvarci e che ci ha dato tutte le prove del suo grande amore”. (*Messaggi scelti*, vol. 1, p. 292).

LEZIONE

21

Sabato
22 novembre,
2025

PROFEZIE DI RESTAURAZIONE

“Nonostante la crisi che stava attraversando la nazione, Geremia poté spesso contemplare in visione le gloriose prospettive future quando il popolo, lasciando il paese del nemico, sarebbe ritornato a Sion. Egli vide il tempo in cui il Signore avrebbe rinnovato il patto con i suoi figli: ‘...Si sentiranno rivivere come un giardino ben irrigato, non correranno più il rischio di soffrire la fame’. Geremia 31:12”. (*Profeti e Re*, p. 208).



DOMENICA

LIBERAZIONE E RESTAURO

1 .Che cosa disse il profeta Geremia al popolo sul modo in cui Dio avrebbe liberato e restaurato la nazione ebraica?

 **Geremia 30:3, 10-11.** «Perché, ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, nei quali io farò ritornare dalla cattività il mio popolo d'Israele e di Giuda, dice l'Eterno, e li ricondurrò nel pae-

«Il suo messaggio alla chiesa fu: 'Non abbiate paura, discendenti del mio servo Giacobbe, non lasciatevi abbattere, voi che appartenete al popolo d'Israele! Presto verrò a liberarvi da questa terra lontana dove siete

se che diedi ai loro padri, ed essi lo possederanno»...¹⁰Tu dunque, o mio servo Giacobbe, non temere», dice l'Eterno; «non spaventarti o Israele, perché, ecco, io ti salverò dal lontano paese e la tua discendenza dal paese della sua cattività. Giacobbe ritornerà, avrà riposo, starà tranquillo e nessuno più lo spaventerà. "Poiché io sono con te», dice l'Eterno, «per salvarti. Io sterminerò tutte le nazioni in mezzo alle quali ti ho disperso; tuttavia non sterminerò te, ma ti castigherò con giustizia e non ti lascerò del tutto impunito».

in esilio con i vostri figli. Ritornerete e vivrete tranquilli, discendenti di Giacobbe, vivrete in pace e nessuno vi darà fastidio, perché io sono con voi per salvarvi... io ti ridarò la salute, ti guarirò dalle tue ferite'. Geremia 30:10, 11, 17." (*Profeti e Re*, p. 239).

 LUNEDÌ

2. Quali furono alcuni dei segni e delle promesse che Dio fece del ritorno dall'esilio e della restaurazione della terra promessa?

 **Geremia 30:16-18; 32:37-41.** «Ma tutti quelli che ti divorano saranno divorati, tutti i tuoi nemici, tutti quanti, andranno in cattività; quelli che ti saccheggiano saranno abbandonati al saccheggio e i tuoi depredatori li lascerò essere depredati. ¹⁷«Sì, io ti ridarò salute e ti guarirò dalle tue ferite», dice l'Eterno, «perché ti chiamano "la scacciata", dicendo: "Questa è Sion di cui nessuno si prende cura"». ¹⁸Così dice l'Eterno:

«Ecco, io farò ritornare dalla cattività le tende di Giacobbe e avrò pietà delle sue dimore; la città sarà ricostruita sulle sue rovine e il palazzo sarà stabilito nel suo giusto posto...

^{32:37-41}«Ecco, li radunerò da tutti i paesi dove li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore, nella mia grande indignazione; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare al sicuro. ³⁸Essi saranno per me il mio popolo e io sarò per loro il loro DIO. ³⁹Darò loro un solo cuore, una sola via, perché mi temano per sempre per il bene loro e dei loro figli dopo di loro.

⁴⁰Farò con loro un patto eterno: non mi ritirerò più da loro, facendo loro del bene, e metterò il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino da me. ⁴¹Gioirò nel far loro del bene e li planterò stabilmente in questo paese con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima».

"Ecco come la chiesa di Dio fu incoraggiata in uno dei momenti più difficili del suo lungo conflitto con le forze del male; Satana sembrava trionfare nel suo tentativo di distruggere Israele, ma il Signore stava dirigendo gli eventi e, nel corso degli anni seguenti, il suo popolo avrebbe avuto l'opportunità di riscattare il passato. Il suo messaggio alla chiesa fu: 'Non abbiate paura, discendenti del mio servo Giacobbe, non lasciatevi abbattere, voi che appartenete al popolo d'Israele! Presto verrò a liberarvi da questa terra lontana dove siete in esilio con i vostri figli. Ritornerete e vivrete tranquilli, discendenti di Giacobbe, vivrete in pace e nessuno vi darà fastidio, perché io sono con voi per salvarvi... io ti ridarò la salute, ti guarirò dalle tue ferite'. Geremia 30:10, 11, 17". (*Profeti e Re*, p. 239).



MARTEDÌ

PROMESSE RIPETUTE

3. In quale situazione angosciata si trovò il profeta Geremia quando Dio gli parlò per la seconda volta?

“Quando fu chiamato ad affrontare sofferenze e disperazione, quando fu tentato di dire: ‘Non c’è più futuro per me, è finita la speranza che mi veniva dal Signore’ si ricordò le benedizioni divine e gridò con entusiasmo: ‘...la bontà del Signore non è finita, il suo amore continua, la sua bontà si rinnova ogni mattino, la sua fedeltà è grande... «L'Eterno è la mia parte», dice l'anima mia, «perciò spererò in lui». L'Eterno è buono con quelli che sperano in lui, con l'anima che lo cerca. Buona cosa è aspettare in silenzio la salvezza dell'Eterno...’ cfr. Lamentazioni 3:18, 22-25” (Profeti e Re, p. 214).



Geremia 33:1-3. *La parola dell'Eterno fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre era ancora rinchiuso nel cortile della prigione, dicendo: ²«Così dice l'Eterno che fa questo, l'Eterno che lo forma per stabilirlo, il cui nome è l'Eterno: ³Invocami e io ti risponderò, e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci».*



MERCOLEDÌ

4. In che modo Dio confermò la rinnovata promessa del Messia che, dopo aver fatto tornare Giuda e Israele nella loro terra, sarebbe venuto a restaurare tutto ciò che il peccato aveva rovinato?

“Tramite la posterità promessa il Dio d'Israele avrebbe liberato Sion: ‘Spunterà un nuovo germoglio: nascerà nella famiglia di Iesse, dalle sue radici, germoglierà dal suo tronco’. “Ebbene il Signore vi darà lui stesso un



Geremia 33:14-16. *«Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali io manderò ad effetto la buona parola che ho pronunciato riguardo alla casa d'Israele e riguardo alla casa di Giuda. ¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia, che eserciterà giudizio e giustizia nel paese. ¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme abiterà al sicuro. Questo sarà il nome con cui sarà chiamata: “L'Eterno, nostra giustizia”».*

segno. Avverrà che la giovane incinta darà alla luce un figlio e lo chiamerà Emmanuele (Dio con noi) ...'.

Queste furono le meravigliose profezie pronunciate da Geremia durante gli anni conclusivi della storia del regno di Giuda quando i babilonesi stavano allargando i loro domini e i loro eserciti assediavano le mura di Sion. Queste promesse di liberazione vibravano come una musica melodiosa alle orecchie di coloro che erano rimasti fedeli al vero Dio. Fra poveri e ricchi, ovunque si rispettasse ancora il patto con il Signore, le parole del profeta venivano ripetute costantemente. Anche i bambini ne erano toccati e queste promesse si imprimevano profondamente in loro". (*Profeti e Re*, pp. 352, 217).



GIOVEDÌ

UNA LEZIONE DI FEDELTA'

5. In che modo la famiglia dei Recabiti dimostrò fedeltà nell'obbedire all'ordine del padre Jehonadab?

 **Geremia 35:1-2, 6-10.** *La parola che fu rivolta a Geremia dall'Eterno al tempo di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, dicendo: "«Va' alla casa dei Recabiti e parla loro, conduci quindi nella casa dell'Eterno, in una delle camere, e offri loro vino da bere» ... "Ma essi risposero: «Noi non beviamo vino, perché Jehonadab,*

figlio di Rekab, nostro padre, ci ha comandato, dicendo: "Non berrete vino in eterno, né voi né i vostri figli. "Non costruirete case, non seminerete alcuna semente, non planterete vigne e non ne possederete alcuna, ma abiterete in tende tutti i giorni della vostra vita, affinché viviate lungamente nel paese dove risiedete". "Così noi abbiamo ubbidito alla voce di Jehonadab, figlio di Rekab, nostro padre, in tutto ciò che ci ha comandato: di non bere vino per tutta la nostra vita, tanto noi che le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie; "di non costruire case per abitarvi e di non avere né vigna né campo né semente. "Ma abitiamo in tende e abbiamo ubbidito e fatto tutto ciò che Jehonadab, nostro padre, ci ha comandato».

"Dio in questo modo cercava di sottolineare lo stridente contrasto esistente fra l'ubbidienza dei recabiti e la disubbidienza e la ribellione del suo popolo. I recabiti avevano ubbidito a un ordine del loro padre e ora rifiutavano di trasgredirlo, mentre gli uomini di Giuda non ascoltavano le parole del Signore, andando così incontro ai suoi più severi castighi. Cfr. Geremia 35:15-17." (*Profeti e Re*, p. 216).



VENERDÌ

6. Cosa promise Dio ai Recabiti per la loro fedeltà e obbedienza?



Geremia 35:18-19. *E alla casa dei Recabiti Geremia disse: «Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Poiché avete ubbidito all'ordine di Jehonadab, vostro padre, avete osservato tutti i suoi precetti e avete fatto tutto ciò che vi aveva prescritto, ¹⁹così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: A Jehonadab, figlio di Rekab, non verrà mai a mancare qualcuno che stia sempre davanti a me».*

“I recabiti avevano ricevuto la promessa di una benedizione perpetua. Il profeta dichiarò: “Voi avete ubbidito all'ordine del vostro antenato Ionadab, avete eseguito le sue prescrizioni, avete fatto fedelmente quanto vi aveva ordinato. Per questo io, il Signore dell'universo, Dio d'Israele, prometto che tra i discendenti di Ionadab, figlio di Recab, ci sarà sempre qualcuno che avrà l'onore di servirmi”. Geremia 35:18, 19. In questo modo Dio insegnò al suo popolo che la fedeltà e l'ubbidienza avrebbero garantito a Giuda tante benedizioni, così come era stato per i recabiti che avevano ubbidito all'ordine del loro padre”. (*Profeti e Re*, p. 216).



SABATO

7. Con l'esempio dei Recabiti quale lezione di fedeltà insegnò il Signore al popolo di Giuda?



Geremia 35:12-17. *Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Geremia, dicendo: ¹³«Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Va' e di' agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Non volete dunque ricevere ammaestramento, ascol-*

tando le mie parole?», dice l'Eterno. ¹⁴«Le parole di Jehonadab, figlio di Rekab, che comandò ai suoi figli di non bere vino, sono state messe in pratica; così essi non hanno bevuto vino fino a quest'oggi, perché hanno ubbidito al comando del loro padre. Ma, sebbene io vi ho parlato con urgenza ed insistenza, voi non mi avete ascoltato. ¹⁵Vi ho anche mandato con urgenza ed insistenza i miei servi, i profeti, dicendovi: “Si ritragga dunque ciascuno dalla sua via malvagia, emendate le vostre azioni e non andate dietro ad altri dèi per servirli; allora abiterete nel

paese che ho dato a voi e ai vostri padri". Ma voi non avete prestato orecchio né mi avete ubbidito. ¹⁶Sì, i figli di Jehonadab, figlio di Rekab, hanno messo in pratica il comando dato loro dal padre, ma questo popolo non mi ha ubbidito». ¹⁷Perciò così dice l'Eterno, il DIO degli eser-

citi, il DIO d'Israele: «Ecco, io faccio venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho pronunciato contro di loro, perché ho parlato loro, ma non hanno ascoltato, li ho chiamati, ma non hanno risposto».

"Questa lezione è valida anche per noi, oggi. Se le legittime disposizioni di un padre buono e saggio che si è servito dei mezzi migliori e più efficaci per preservare la sua progenie dall'intemperanza sono degne di essere scrupolosamente seguite, sicuramente l'autorità di Dio dovrebbe essere maggiormente rispettata, poiché il Signore è più santo dell'uomo." (Profeti e Re, p. 216).



STUDIO ULTERIORE

"Il nostro Creatore e il nostro Signore, il cui potere è infinito, il cui giudizio è terribile, cerca in tutti i modi di condurre gli uomini a riconoscere i loro peccati e a pentirsi. Tramite i messaggi dei suoi profeti annuncia i pericoli che scaturiscono dalla disubbidienza, fa risuonare un grido d'allarme e denuncia senza mezzi termini il peccato. Solo grazie alla sua misericordia e all'impegno dei suoi messaggeri viene garantita al popolo la prosperità. Dio non può sostenere coloro che rifiutano i suoi consigli e disprezzano i suoi avvertimenti. Per un certo periodo di tempo può sospendere le punizioni che meriteremmo, ma non può farlo costantemente." (Profeti e Re, p. 216).

LEZIONE

22

Sabato
29 novembre,
2025

IL ROTOLO BRUCIATO

“Fu allora che Dio ordinò a Geremia di scrivere i messaggi che desiderava trasmettere a tutti coloro che voleva fossero salvati. Procurati un rotolo da scrivere e scrivici i messaggi che ti ho comunicato riguardo al popolo d'Israele e di Giuda e alle nazioni straniere. Scrivi tutto quel che ti ho detto da quando ho incominciato a parlarti durante il regno di Giosia, fino ad oggi. Forse gli abitanti di Giuda si convinceranno che io ho davvero intenzione di mandare su di loro una grave sciagura e smetteranno di agire in modo malvagio. Così perdonerò le loro colpe e i loro peccati”. Geremia 36:2, 3” (*Profeti e Re*, p. 220).



DOMENICA

SCRIVERE IL MESSAGGIO

1. Che cosa ordinò di scrivere il Signore a Geremia? Chi chiamò per scrivere e poi per leggerlo al popolo?

 **Geremia 36:1-6.** Or avvenne nel quarto anno di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, che questa parola fu rivolta dall'Eterno a Geremia,

dicendo: ²«Prenditi un rotolo da scrivere e scrivi su di esso tutte le parole che ti ho detto contro Israele, contro Giuda e contro tutte le nazioni, dal giorno in cui ti ho parlato, dai giorni di Giosia, fino a questo giorno. ³Forse la casa di Giuda udrà tutto il male che io penso di far loro e si ritirerà ciascuno dalla propria via malvagia, e così io perdonerò la loro iniquità e il loro peccato». ⁴Allora Geremia chiamò Baruk, figlio di Neriah e Baruk scrisse su un rotolo per scrivere, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole che l'Eterno gli aveva detto. ⁵Poi Geremia diede

quest'ordine a Baruk: «Io sono impedito e non posso entrare nella casa dell'Eterno. ⁶Perciò andrai tu a leggere, dal rotolo che hai scritto sotto mia dettatura, le parole dell'Eterno,

negli orecchi del popolo nella casa dell'Eterno, nel giorno del digiuno; le leggerai anche negli orecchi di tutti quelli di Giuda che vengono dalle loro città».

“Ubbidendo a quest'ordine Geremia chiamò in suo aiuto un fedele amico, Baruk lo scriba, e gli dettò: ‘...tutti i messaggi che il Signore gli aveva comunicato’. Geremia 36:4. Queste parole furono scritte in un rotolo di pergamena e costituirono un solenne rimprovero contro il peccato, un avvertimento sui risultati inevitabili di un'apostasia continua e un'esortazione a rinunciare al male”. (*Profeti e Re*, p. 220).

 LUNEDÌ

2. Quale fu la reazione del popolo di Giuda quando lo scriba Baruk lesse il messaggio contenuto nel rotolo?

 **Geremia 36:14-19.** Allora tutti i principi mandarono Jehudi, figlio di Nethaniah, figlio di Scelemiah, figlio di Kusci, a Baruk per dirgli: «Prendi

in mano il rotolo dal quale hai letto agli orecchi del popolo e vieni». Così Baruk, figlio di Neriah, prese in mano il rotolo e venne da loro. ¹⁵Essi gli dissero: «Siediti e leggilo davanti a noi». E Baruk lo lesse ai loro orecchi. ¹⁶Quando udirono tutte quelle parole, ebbero paura e guardandosi l'un l'altro, dissero a Baruk: «Dobbiamo senz'altro riferire tutte queste parole al re». ¹⁷Poi chiesero a Baruk, dicendo: «Dicci ora come hai scritto tutte queste parole: sotto sua dettatura?». ¹⁸Baruk rispose loro: «Egli mi ha dettato tutte queste parole con la sua stessa bocca, e io le ho scritte con inchiostro nel libro». ¹⁹Allora i principi dissero a Baruk: «Va' e nasconditi assieme a Geremia, e nessuno sappia dove siete».

“Il rotolo fu letto davanti a tutto il popolo di Giuda e successivamente lo scriba fu convocato davanti ai principi per leggere loro le stesse parole. Essi lo ascoltarono con vivo interesse e promisero di parlarne al re, ma consigliarono allo scriba di nascondersi perché temevano che il re respingesse la testimonianza e cercasse di uccidere coloro che avevano preparato e trasmesso il messaggio”. (*Profeti e Re*, p. 220).



3. Qual è stata la reazione del re Jehoiakim quando sentì le profezie riguardanti Giuda e Israele contenute nel rotolo? Che cosa fece?

 **Geremia 36:21-26.** Allora il re mandò Jehudi a prendere il rotolo; ed egli lo prese dalla camera di Elishama lo scriba. Quindi Jehudi lo lesse agli orecchi del re e agli orecchi

di tutti i principi che stavano presso il re. ²²Ora il re stava seduto nel suo palazzo d'inverno, (era il nono mese), con un braciere che ardeva davanti a lui. ²³Quando Jehudi ne ebbe letto tre o quattro colonne, il re lo tagliò col coltellino da scriba e lo gettò nel fuoco che era nel braciere, finché il rotolo fu interamente consumato dal fuoco che era nel braciere. ²⁴Né il re né alcuno dei suoi servi che udirono tutte queste parole si spaventarono o si stracciarono le vesti. ²⁵E sebbene Elnathan, Delaiah e Ghemariah supplicassero il re perché non bruciasse il rotolo, egli non volle ascoltarli. ²⁶Anzi il re ordinò a Jerahmeel figlio del re, a Seraiah, figlio di Azriel e a Scelemiah, figlio di Abdel di prendere Baruk lo scriba e il profeta Geremia. Ma l'Eterno li nascose.

“Quando il re Ioiakim fu messo al corrente di quanto Baruk aveva letto, ordinò immediatamente che il rotolo venisse letto davanti a lui affinché potesse conoscerne il messaggio. Uno dei dipendenti del re, di nome Jehudi, prese il rotolo e cominciò a leggere le parole di rimprovero e di avvertimento. Era d'inverno e il re e i suoi funzionari di stato, i principi di Giuda, stavano intorno a un braciere. Appena udite le prime frasi, il re, invece di tremare per il pericolo che minacciava lui e il popolo, prese il rotolo e con ira irrefrenabile lo tagliò con un coltellino e lo gettò nel fuoco. ‘...E continuò a fare così finché tutto il rotolo non fu bruciato’. Geremia 36:23.

‘...la generosa opportunità offerta loro quando fu bruciato il rotolo sacro, era l'ultima. Dio aveva detto che se avessero rifiutato di ascoltare la sua voce avrebbe inflitto loro una terribile punizione. Essi rifiutarono di seguire i suoi consigli ed egli, allora, pronunciò su Giuda il suo giudizio finale. Avrebbe severamente punito l'uomo che si era orgogliosamente opposto a lui’. Cfr. Geremia 36:30, 31.” (*Profeti e Re*, p, 221).



RECLUSIONE

4. Quali istruzioni ricevette Geremia dal Signore dopo che il re Jehoiakim bruciò il rotolo contenente il messaggio del Signore? Cosa aggiunse quando il rotolo fu riscritto?

 **Geremia 36:27-32.** Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo e le parole che Baruk aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola dell'Eterno fu rivolta a Geremia, dicendo: ²⁸«Prenditi di nuovo un altro rotolo e scrivi su di esso tutte le parole di prima, che erano nel primo rotolo bruciato da Jehoiakim, re di Giuda. ²⁹E a Jehoiakim, re di Giuda, dirai: Così dice l'Eterno: Tu hai bruciato questo rotolo, dicendo: "Perché hai scritto in esso che il re di Babilonia verrà certamente e distruggerà

questo paese e farà scomparire da esso uomini e bestie?". ³⁰Perciò così dice l'Eterno riguardo a Jehoiakim re di Giuda: Egli non avrà alcuno che sieda sul trono di Davide, e il suo cadavere sarà gettato fuori ed esposto al calore del giorno e al gelo della notte. ³¹Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi servi per la loro iniquità e farò venire su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda tutto il male che ho pronunciato contro di loro, perché non hanno ascoltato». ³²Geremia quindi prese un altro rotolo e lo diede a Baruk, figlio di Neriah, lo scriba, il quale scrisse su di esso, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole del libro che Jehoiakim, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; vi furono inoltre aggiunte molte altre parole simili a quelle.

"Procurati un altro rotolo e scrivici di nuovo tutti i messaggi che stavano nel primo, quello bruciato dal re Ioiakim". Il documento contenente le profezie su Giuda e su Gerusalemme era stato bruciato, ma 'come un fuoco ardente' le parole erano sempre vive nel cuore di Geremia e al profeta fu permesso di riprodurre quello che l'ira dell'uomo si illudeva di avere distrutto ...

"Questa incapacità di accettare il rimprovero, che portò alla persecuzione e alla carcerazione di Geremia, esiste anche oggi. Molti si rifiutano di tener conto dei ripetuti avvertimenti preferendo piuttosto ascoltare i falsi maestri che lusingano la loro vanità e tollerano il loro comportamento poco corretto. Nei tempi della 'distretta' essi non troveranno nessun rifugio sicuro, nessun aiuto divino. Invece i servitori di Dio affronteranno con coraggio e pazienza la prova e le sofferenze subite in quanto ingiustamente biasimati, trascurati e condannati. Essi però continueranno a compiere fedelmente l'opera che Dio ha affidato loro ricordandosi che i profeti del passato, il Salvatore dell'umanità e i suoi apostoli hanno dovuto anch'essi subire maltrattamenti e persecuzioni per amore della Parola di Dio." (*Profeti e Re*, p. 222).



GIOVEDÌ

5. Cosa accadde quando Geremia cercò di lasciare Gerusalemme? Quale fu la motivazione data per la sua detenzione?

 **Geremia 37:11-15.** Or avvenne che, quando l'esercito dei Caldei si fu allontanato da Gerusalemme a motivo dell'esercito del Faraone, ¹²Geremia uscì da Gerusalemme per andare nel paese di Beniamino a ricevervi la sua parte di eredità in mezzo al popolo. ¹³Ma quando fu alla porta di Beniamino, dove c'era

un capitano della guardia di nome Irijah, figlio di Scelemiah, figlio di Hananiah, costui arrestò il profeta Geremia, dicendo: «Tu deserti dalla parte dei Caldei». ¹⁴Geremia rispose: «È falso; io non sto disertando dalla parte dei Caldei», ma egli non gli diede ascolto. Così Irijah arrestò Geremia e lo condusse dai principi. ¹⁵I principi si adirarono contro Geremia, lo percossero e lo misero in prigione nella casa di Gionathan lo scriba, che avevano trasformato in prigione.

“Per molti anni Geremia si era presentato al popolo come fedele testimone di Dio; ora, mentre la città stava per cadere nelle mani dei pagani, egli ritenne di aver adempiuto la sua opera e cercò di andarsene, ma il figlio di uno dei falsi profeti glielo impedì. Egli riferì che Geremia stava per unirsi ai babilonesi ai quali, secondo le sue ripetute esortazioni, gli uomini di Giuda avrebbero dovuto sottomettersi. Il profeta respinse questa falsa accusa ma ‘...Irijah non volle sentir ragioni, prese Geremia e lo consegnò ai suoi superiori. Questi si infuriarono contro Geremia, lo bastonarono e lo fecero rinchiodare nella casa di Gionata...’. Geremia 37:14, 15.” (*Profeti e Re*, p. 230).



VENERDÌ

6. Fino a che punto si spinsero le azioni malvagie dei principi e del re di Giuda nel punire Geremia dopo aver ascoltato gli avvertimenti che Dio aveva dato attraverso il profeta?

 **Geremia 38:1-6.** Scefatiah figlio di Mattan, Ghedaliah figlio di Pashhur, Jukal figlio di Scelemiah e Pashhur figlio di Malkiah udirono le parole

che Geremia rivolgeva a tutto il popolo, dicendo: ²«Così dice l'Eterno: Chi rimarrà in questa città morirà di spada, di fame o di peste, ma chi si consegnerà ai Caldei vivrà; avrà come suo bottino la propria vita, ma vivrà». ³Così dice l'Eterno: «Questa città sarà certamente data in mano dell'esercito del re di Babilonia, che la prenderà». ⁴I principi allora dissero al re: «Deh, sia quest'uomo messo a morte, perché indebolisce le mani degli uomini di guerra che sono rimasti in questa città, e le mani di tutto il popolo, dicendo loro simili

parole. Quest'uomo non cerca il benessere di questo popolo, ma il suo male». ⁵Allora il re Sedekia disse: «Eccolo nelle vostre mani, perché il re non può fare nulla contro di voi». ⁶Allora essi presero Geremia e lo

gettarono nella cisterna di Malkiah, figlio del re, che era nel cortile della prigione; vi calarono Geremia con le corde. Nella cisterna non c'era acqua ma solo fango, e Geremia affondò nel fango.

“Alla fine i capi, irritati per i ripetuti consigli di Geremia contrari alla loro politica di resistenza, protestarono vigorosamente con il re affermando che il profeta era un nemico della nazione, che le sue parole scoraggiavano il popolo e attiravano su di loro la sventura. Doveva essere condannato a morte.

Il re, codardo, sapeva che queste accuse erano false. Ma per placare coloro che occupavano posizioni importanti nel regno finse di credere alle loro menzogne e consegnò loro Geremia affinché decidessero di farne ciò che volevano. Il profeta fu quindi gettato “...nella cisterna di uno della famiglia reale, Malkiah, che era situata nell'atrio della prigione. Lo calarono con delle corde nella cisterna. Non c'era acqua ma solo fango e Geremia vi sprofondò”. Geremia 37:6. Dio allora ispirò ai suoi amici di supplicare il re ad agire in favore del profeta che fu ricondotto nella corte della prigione.” (Profeti e Re, pp. 231-232).

SABATO

RILASCIO

7. Come venne liberato Geremia dal carcere e in che modo poté rioccupare il posto nel cortile? Chi intercedette per lui presso il re? Durante l'assedio, come fu liberato dalla prigione?

 **Geremia 38:7-13, 28.** Or Ebed-melek l'Etiope, un eunuco che stava nella casa del re, udì che avevano messo Geremia nella cisterna. Men-

tre il re stava seduto alla porta di Beniamino, ⁸Ebed-melek uscì dalla casa del re e parlò al re, dicendo: ⁹«O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male in tutto ciò che hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna; egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane in città». ¹⁰Allora il re diede quest'ordine a Ebed-melek l'Etiope: «Prendi con te da qui trenta uomini e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». ¹¹Così Ebed-melek prese con sé gli uomini, entrò nella casa del re al di sotto della tesoreria, prese di là panni logori e stracci logori e li calò a Geremia nella cister-

na con le corde.¹²Poi Ebed-melek l'Etiopie disse a Geremia: «Deh, mettiti questi panni e stracci logori sotto le ascelle, sotto le funi». Geremia fece così.¹³Così tirarono su Geremia con le corde e lo fecero salire dalla cisterna. Geremia rimase poi nel cor-

tile della prigione....²⁸Così Geremia rimase nel cortile della prigione fino al giorno in cui Gerusalemme fu presa. Ed egli era lì quando Gerusalemme fu presa.

“Liberato dal carcere dagli ufficiali babilonesi il profeta scelse di condividere la sorte del debole rimanendo ‘tra i poveri del paese’ lasciati dai caldei per coltivare la terra. I babilonesi nominarono Godolia come governatore...

Di Geremia leggiamo: ‘Il re di Babilonia, Nabucodonosor, aveva dato al comandante generale Nabuzaradan le disposizioni seguenti nei confronti di Geremia: «Va’ a cercarlo e abbi cura di lui. Bada che nessuno gli faccia del male, anzi concedigli tutto quel che vuole»’. Geremia 39:11, 12.” (Profeti e Re, p. 234).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Dio ha pietà degli uomini che lottano contro il male. Cerca di sensibilizzare la loro intelligenza offuscata rivolgendosi loro dei rimproveri affinché riconoscano i loro limiti e disapprovino i loro errori. Si sforza di aiutare i presuntuosi a non fidarsi della loro sapienza e di ricercare le benedizioni spirituali tramite un’intima comunione con lui. “. (Profeti e Re, p. 221).

LEZIONE

23

Sabato
6 dicembre,
2025

ESILIO E DESOLAZIONE

"Nell'arco di pochi anni il re di Babilonia sarebbe stato lo strumento dell'ira di Dio sull'impenitente regno di Giuda. Gerusalemme sarebbe stata ripetutamente assalita e invasa dagli eserciti assedianti di Nabucodonosor. ". (*Profeti e Re*, p. 215).



DOMENICA

CONQUISTA DI GERUSALEMME

1 Chi conquistò la città di Gerusalemme? Quale fu il destino del re Sedekia, dei suoi figli e dei nobili di Giuda?

 **Geremia 39:1-8.** *Nel nono anno di Sedekia, re di Giuda, nel decimo mese, Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme e la cinse d'assedio. ²Nell'anno undicesimo di Sedekia nel quarto mese, il nove del mese fu aperta una breccia nella città; ³tutti i principi del re di Babi-*

lonia entrarono e si stabilirono alla Porta di Mezzo: Nergalsharetser, Samgar-nebo, Sarsekim, capo degli eunuchi, Nergalsharetser, Rab-mag e tutti gli altri principi del re di Babilonia. ⁴Appena Sedekia, re di Giuda, e tutti gli uomini di guerra li videro, fuggirono, uscendo di notte dalla città per la via del giardino reale, attraverso la porta fra le due mura, e presero la via dell'Arabah. ⁵Ma l'esercito dei Caldei li inseguì e raggiunse Sedekia nelle pianure di Gerico. Così lo presero e lo condussero da Nebukadnetsar, re di Babilonia, a Riblah nel paese di Hamath, dove pronunciò il giudizio su di lui. ⁶Poi il re di Babilonia fece uccidere i figli di

Sedekia sotto i suoi occhi a Riblah; il re di Babilonia fece pure uccidere tutti i nobili di Giuda; ⁷fece inoltre cavare gli occhi a Sedekia e lo fece legare con una doppia catena di

bronzo per condurlo a Babilonia. ⁸I Caldei diedero alle fiamme la casa del re e le case del popolo, e demolirono le mura di Gerusalemme.

"Il nono anno del regno di Sedekia, '...Nabucodonosor arrivò sotto Gerusalemme con tutto il suo esercito' (2 Re 25:1) e assediò la città. La situazione di Giuda era disperata. 'Ecco, io sono contro di te'. dichiarò il Signore stesso attraverso Ezechiele, '...io, l'Eterno, ho estratto la mia spada dal suo fodero e non vi rientrerà più. ogni cuore si struggerà, tutte le mani s'indeboliranno, tutti gli spiriti verranno meno e tutte le ginocchia si scioglieranno come acqua'. 'Riverserò su di te la mia indignazione, soffierò contro di te nel fuoco della mia ira e ti consegnerò in mano di uomini brutali, artefici di distruzione' cfr. Ezechiele 21:3, 5-7, 31". (Profeti e Re, p. 230).



LUNEDÌ

2. Quale fu la sorte degli abitanti di Gerusalemme? In questa situazione quale privilegio fu concesso ai poveri di Giuda?

 **Geremia 39:9-10.** Poi Nebuzaradan, capo delle guardie, condusse in cattività a Babilonia il residuo del popolo che era rimasto in città e quelli che avevano disertato dalla sua parte assieme al resto del popolo rimasto. ¹⁰Ma Nebuzaradan, capo delle guardie, lasciò nel paese di Giuda i più poveri del popolo che non avevano nulla, assegnando loro in quel tempo vigne e campi.

"Dio però non lasciò nella disperazione più assoluta coloro che gli erano rimasti fedeli. Proprio mentre Geremia era strettamente sorvegliato da coloro che disprezzavano i suoi messaggi, ricevette nuove rivelazioni relative al desiderio di Dio di perdonarli e salvarli". (Profeti e Re, p. 237).

 MARTEDÌ

3. Quali istruzioni diede il re di Babilonia a Nebuzaradan circa Geremia dopo la caduta di Gerusalemme?

 **Geremia 39:11-14.** *Ma riguardo a Geremia, Nebukadnetsar, re di Babilonia, aveva dato quest'ordine a Nebuzaradan, capo delle guardie, dicendo: ¹²«Prendilo, tieni i tuoi occhi su di lui e non fargli alcun male, ma comportati con lui come egli ti dirà». ¹³Così Nebuzaradan, capo delle guardie, Nebushazban, capo degli eunuchi, Nergalsharetser, Rabmag e tutti gli altri ufficiali del re di Babilonia, ¹⁴mandarono a prendere Geremia dal cortile della prigione e lo consegnarono a Ghedaliah figlio di Ahikam, figlio di Shafan, perché lo conducesse a casa. Così egli abitò in mezzo al popolo.*

 MERCOLEDÌ

4. Che cosa disse il capo della guardia babilonese sulle profezie circa Israele? Cosa fece per Geremia dopo la caduta della città?

 **Geremia 40:2-4.** *Il capo delle guardie prese Geremia e gli disse: «L'Eter-*

no, il tuo DIO, ha pronunciato questo male contro questo luogo. ³Ora l'Eterno l'ha portato a compimento e ha fatto come aveva detto, perché voi avete peccato contro l'Eterno e non avete ascoltato la sua voce. Perciò vi è accaduta una simile cosa. ⁴Ora ecco, oggi ti sciolgo dalle catene che hai alle mani; se ti fa piacere venire con me a Babilonia, vieni, e io avrò cura di te; ma se non ti fa piacere venire con me a Babilonia, rimani. Ecco, l'intero paese ti sta davanti; va' dove più ti piace e dove più ti fa comodo».

“C'è un limite al di là del quale le punizioni divine non possono più essere differite. La desolazione di Gerusalemme all'epoca di Geremia è un avvertimento solenne per la chiesa, oggi. I consigli e le esortazioni dati tramite i messaggeri scelti da Dio non possono essere rifiutati senza subirne le conseguenze". (*Profeti e Re*, p. 212).



GIOVEDÌ

COSPIRAZIONE

5. Chi nominò il re di Babilonia per governare coloro che erano rimasti in Giuda?

“Liberato dal carcere dagli ufficiali babilonesi il profeta scelse di condividere la sorte del debole rimanendo “tra i poveri del paese” lasciati dai caldei per coltivare la terra. I babilonesi nominarono Godolia come governatore.” (Profeti e Re, p. 460).

 **Geremia 40:7.** *Quando tutti i capi delle forze che erano nella regione seppero con i loro uomini che il re di Babilonia aveva stabilito Ghedaliah, figlio di Ahikam, governatore nel paese e aveva affidato a lui uomini, donne, bambini e i più poveri del paese che non erano stati condotti in cattività a Babilonia*



VENERDÌ

6. Cosa fece Ishmael contro Godolia e chi fu coinvolto nella cospirazione?

 **Geremia 41:1-3.** *Nel settimo mese avvenne che Ishmael figlio di Nethaniah, figlio di Elishama, della stirpe reale e uno dei funzionari del re, venne con dieci uomini da Ghedaliah, figlio di Ahikam a Mitspah, e*

là in Mitspah mangiarono insieme. ²Poi Ishmael, figlio di Nethaniah, si alzò con i dieci uomini che erano con lui, e colpirono con la spada Ghedaliah figlio di Ahikam, figlio di Shafan. Così uccisero colui che il re di Babilonia aveva stabilito come governatore sul paese. ³Ishmael uccise pure tutti i Giudei che erano con Ghedaliah in Mitspah e i Caldei, uomini di guerra, che si trovavano là.

“Potrà prosperare, potrà scampare chi ha fatto tali cose?”, domandò il Signore a proposito di colui che aveva tradito in tal modo ogni sacra fiducia; ‘Può rompere il patto e ciò nonostante scampare? «Com’è vero che io vivo», dice il Signore, l’Eterno, «egli morirà nel luogo dove dimora il re che lo ha fatto re e di cui ha disprezzato il giuramento e rotto il patto, vicino a lui, in mezzo a Babilonia. Faraone non gli presterà aiuto col suo potente esercito e con tanta gente in guerra, quando eleveranno terrapieni e costruiranno torri per sterminare molte vite umane. Egli ha disprezzato il giuramento infrangendo il patto; eppure, ecco, dopo aver dato la mano, ha fatto tutte queste cose. Egli non scamperà».’ Ezechiele 17:15-18”. (Profeti and Kings, p. 451).



FUGA IN EGITTO

7. Quale avvertimento divino diede Geremia al resto di Giuda prima di partire per l'Egitto?

 **Geremia 42:9-11, 15-19.** E disse loro: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, al quale mi avete mandato perché gli presentassi la vostra supplica: ¹⁰«Se continuate a rimanere in questo paese, io vi stabilirò e non vi distruggerò, vi planterò e non vi sradicherò, perché mi pente della calamità che ho fatto venire su di voi. ¹¹Non temete il re di Babilonia, di cui avete paura; non temetelo», dice l'Eterno, «perché io sono con voi per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano... ¹⁵Ebbene, ascolta allora la parola dell'Eterno, o residuo di

Giuda! Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Se avete veramente deciso di andare in Egitto e vi andate per stabilirvi, ¹⁶la spada che temete vi raggiungerà là, nel paese d'Egitto, e la fame di cui avevate paura vi si attaccherà addosso là in Egitto e là morirete. ¹⁷Avverrà dunque che tutti quelli che hanno deciso di andare in Egitto per dimorarvi moriranno di spada, di fame o di peste. Nessuno di loro scamperà o sfuggirà alla sventura che io farò venire su di loro». ¹⁸Poiché così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Come la mia ira e il mio furore si sono riversati sugli abitanti di Gerusalemme, così il mio furore si riverserà su di voi, quando entrerete in Egitto, e voi diventerete un oggetto di esecrazione, di stupore, di maledizione e di obbrobrio e non vedrete più questo luogo». ¹⁹O residuo di Giuda, l'Eterno vi dice: «Non andate in Egitto!». Sappiate bene che oggi vi ho solennemente avvertiti.

“Le profezie di Geremia relative al giudizio e rivolte a coloro che si erano ribellati a Nabucodonosor fuggendo in Egitto, contenevano anche delle promesse di perdono per tutti coloro che si fossero pentiti e fossero stati disposti a ritornare nel loro paese. Dio non avrebbe risparmiato coloro che trascurando i suoi consigli si sarebbero lasciati influenzare dall'idolatria egiziana, ma avrebbe dimostrato misericordia per coloro che sarebbero rimasti fedeli. Tuttavia un piccolo numero di scampati dalla spada ritornerà dal paese d'Egitto nel paese di Giuda. Così tutto il resto di Giuda, che è venuto nel paese d'Egitto per dimorarvi, saprà quale parola si compirà, se la mia o la loro. Cfr. Geremia 44:28” (*Profeti e Re*, p. 234).

LEZIONE

24

Sabato
13 dicembre,
2025

PROFEZIE SULLE NAZIONI VICINE

“Tramite gli Ebrei Dio voleva benedire riccamente tutto il popolo e far giungere la sua luce in tutta la terra. Immersi nella corruzione, i pagani avevano perduto la conoscenza di Dio, tuttavia nella sua misericordia Egli non li aveva annientati, anzi voleva dar loro l'occasione di conoscerlo tramite la sua chiesa. Grazie all'esempio del suo popolo Egli contava di restaurare la propria immagine morale nell'uomo”.
(*Parole di vita*, p. 195)



DOMENICA

CADUTA DEI NEMICI

1 Quali profezie diede Geremia da parte del Signore riguardo alle nazioni intorno a Giuda? Chi sarebbe stato determinante nell'esecuzione dei giudizi su queste nazioni pagane?

 **Geremia 46:1, 26, 28.** *La parola dell'Eterno che fu rivolta al profeta Geremia contro le nazioni. ... ²⁶li darò in mano di quelli che cercano la loro vita, in mano di Nebukadnet-sar, re di Babilonia, e in mano dei suoi servi; ma dopo questo sarà abitato come nel passato», dice l'Eterno... ²⁸Non temere, o Giacobbe mio servo», dice l'Eterno, «perché io sono con te, io annienterò tutte le nazioni, fra le quali ti ho disperso, ma non annienterò te; ti castigherò con giusta misura e non ti lascerò del tutto impunito».*

“La storia del mondo ci trasmette ancora oggi molti insegnamenti. Nel suo vasto piano, Dio ha attribuito un ruolo a ogni popolo e a ogni individuo. Oggi uomini e nazioni vengono messi alla prova e valutati con il metro di misura posto nella mano di colui che non si può sbagliare. Uomini e nazioni decidono la loro sorte in base alla loro scelta e Dio dirige tutto in vista dell'adempimento dei suoi progetti”. (*Profeti e Re*, p. 270).



LUNEDÌ

2. Quali profezie furono date riguardo all'Egitto?

 **Geremia 46:13-19.** *La parola che l'Eterno rivolse al profeta Geremia sulla venuta di Nebukadnetsar, re di Babilonia, per colpire il paese d'Egitto. 14 Annunzietelo in Egitto, fatelo sapere a Migdol, fatelo sapere a Nof e a Tahpanhes. Dite: «Alzati e preparati, perché la spada divora tutto ciò che ti circonda». 15 Perché i tuoi uomini valorosi sono atterrati? Non possono resistere perché l'Eterno li*

“Dio aveva detto: 'Agirò contro di te faraone, re d'Egitto'. La potenza egiziana era solo una canna rotta. La parola ispirata aveva dichiarato: 'Allora tutti gli abitanti dell'Egitto riconosceranno che io sono il Signore. Il sostegno che hai dato agli Israeliti è stato fragile come quello di una canna... Mentre le braccia del Faraone penderanno senza forza, io darò più forza a quelle del re di Babilonia... Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore. Quando disperderò gli egiziani fra popoli e nazioni straniere, allora riconosceranno che io sono il Signore'. Ezechiele 29:3, 6; Ezechiele 30:25, 26. (*Profeti e Re*, p. 231).



MARTEDÌ

3. Come descrisse il profeta Geremia l'imminente giudizio sui Filistei? Quale illustrazione fu usata per rappresentarlo?

 **Geremia 47:1-4.** *La parola dell'Eterno che fu rivolta al profeta Geremia contro i Filistei, prima che il Faraone attaccasse Gaza. ²Così dice l'Eterno: «Ecco, delle acque salgono dal nord, diventano un torrente che straripa e inondano il paese e tutto ciò che con-*

tiene, la città e quelli che abitano in essa; allora gli uomini grideranno e tutti gli abitanti del paese urleranno. ³Allo strepito degli zoccoli scalpitanti dei suoi possenti destrieri, al fragore dei suoi carri, al fracasso delle sue ruote, i padri non si volgeranno ver-



MERCOLEDÌ

4. Secondo gli scritti di Geremia, quale strumento di giudizio usò il Signore contro Moab? Con quale illustrazione lo rappresentò?



Geremia 25:8-9; 48:40-44. Perciò così dice l'Eterno degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, ⁹ecco, io manderò a prendere tutte le nazioni del nord», dice l'Eterno, «e Nebukadnetsar re di Babilonia, mio servo, e le farò venire contro questo paese e contro i suoi abitanti

so i figli per la debolezza delle loro mani, ⁴a motivo del giorno che viene per devastare tutti i Filistei, eliminando da Tiro e Sidone ogni superstita che può dar aiuto, perché l'Eterno distruggerà i Filistei, i superstiti dell'isola di Kaftor.

e contro tutte le nazioni all'intorno e li voterò allo sterminio e li renderò un oggetto di stupore, uno schermo e una desolazione perpetua... ^{48:40}Poiché così dice l'Eterno: «Ecco, egli spiccherà il volo come un'aquila e spiegherà le sue ali verso Moab. ⁴¹Kerioth è presa, le fortezze sono occupate e il cuore dei prodi di Moab in quel giorno sarà come il cuore di una donna nelle doglie di parto. ⁴²Moab sarà distrutto, non sarà più popolo, perché si è innalzato contro l'Eterno. ⁴³Spavento, fossa, laccio ti sovrastano, o abitante di Moab», dice l'Eterno. ⁴⁴«Chi fugge davanti allo spavento cadrà nella fossa e chi esce dalla fossa sarà preso nel laccio, perché farò venire su di lui, su Moab, l'anno della sua punizione», dice l'Eterno.

“Una nuova potenza, l'impero babilonese, sorgeva inaspettatamente a oriente, oscurando tutte le altre nazioni”. (*Profeti e Re*, p. 215).



GIOVEDÌ

5. Secondo gli eventi descritti in Geremia 49, quali altre nazioni furono conquistate da Nebukadnetsar, re di Babilonia? Quali illustrazioni raffigurano la distruzione di queste nazioni empie?



Geremia 49:2, 17-18, 26-28, 34-36. Perciò ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, nei quali io farò udire il grido di guerra contro Rabbah dei figli di Ammon; essa diventerà un cumulo di rovine e le sue borgate saranno consumate dal fuoco. Allora Israele prenderà possesso della sua eredità», dice l'Eterno... ¹⁷«Edom diventerà un oggetto di stupore; chiunque gli pas-

serà vicino rimarrà stupito e fischierà per tutte le sue ferite. ¹⁸Come nella distruzione di Sodoma e di Gomorra, e delle loro città vicine», dice l'Eterno, «nessuno più vi abiterà né alcun figlio d'uomo vi dimorerà... ²⁶«Perciò i suoi giovani cadranno nelle sue piazze e tutti gli uomini di guerra periranno in quel giorno», dice l'Eterno degli eserciti. ²⁷«Io appiccherò il fuoco alle mura di Damasco, ed esso divorerà i palazzi di Ben-Hadad». ²⁸Contro Kedar e i regni di Hatsor, che Nebukadnetsar, re di Babilonia, sconfisse. Così

dice l'Eterno: «Levatevi, salite contro Kedar e distruggete i figli dell'est...» ³⁴La parola dell'Eterno che fu rivolta al profeta Geremia contro Elam, all'inizio del regno di Sedekia, re di Giuda, dicendo: ³⁵«Così dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, io spezzerò l'arco di Elam, il nerbo della sua forza. ³⁶Io farò venire contro Elam i quattro venti dalle quattro estremità del cielo; li disperderò a tutti quei venti e non ci sarà nazione dove non giungano i fuggiaschi di Elam.

“Geremia aveva sempre agito con coerenza consigliando la sottomissione ai babilonesi e rivolgendosi non soltanto a Giuda ma anche alle nazioni vicine. All'inizio del regno di Sedekia, ambasciatori di Edom, di Moab, di Tiro e di altre nazioni andarono dal re di Giuda per chiedergli se credeva fosse giunto il momento adatto per unirsi e ribellarsi contro il re di Babilonia.

Mentre questi ambasciatori stavano aspettando una risposta la parola del Signore giunse a Geremia: “Procurati alcuni gioghi di legno con cinghie e mettili sulle spalle. Dovrai mandarne uno a ciascuno dei re di Edom, di Moab, di Ammon, di Tiro e di Sidone, per mezzo dei loro ambasciatori venuti a Gerusalemme per incontrare Sedekia re di Giuda”. Geremia 27:2. (*Profeti e Re*, p. 225).

“Uno spirito di illegalità pervade ogni paese e si manifesta soprattutto nelle grandi città della terra. Il peccato e il crimine che si vedono nelle nostre città sono spaventosi. Dio non può aspettare ancora a lungo. I suoi giudizi stanno già cominciando a cadere su alcuni luoghi, e presto il suo dispiacere sarà percepito altrove”. (*Life Sketches of Ellen G. White*, p. 415).

“La fine dei tempi è vicina e ogni città sarà messa sottosopra. Ci sarà confusione ovunque; avverrà che tutto sarà sconvolto e non sappiamo che cosa accadrà in seguito. I giudizi saranno in proporzione alla cattiveria e alla luce di verità che le persone avranno ricevuto. — *Manuscript Releases 1:248* (1902).” (*Ultimi giorni*, p. 65)



BABILONIA

6. Tramite Geremia quale giudizio pronunciò il Signore su Babilonia? Quali oggetti sono stati usati come illustrazioni per descrivere questa caduta?



Geremia 50:1-3, 23, 46. La parola che l'Eterno pronunciò contro Babilonia e contro il paese dei Caldei per mezzo del profeta Geremia: ²«Annunziatele fra le nazioni, procla-

«A ogni nazione apparsa sulla scena della storia è stato permesso di occupare il suo posto sulla terra per dimostrare quanto fosse in grado di attuare gli obiettivi dell'Onnipotente. La profezia ha tracciato l'apparizione e l'ascesa dei grandi imperi mondiali: Babilonia, Medo-Persia, Grecia e Roma. Con ognuno di essi, come con le nazioni di minore importanza, la storia si è ripetuta. Ogni paese ha avuto il suo periodo di prova; tutti hanno fallito, la loro gloria si è spenta e la loro potenza è svanita.» (*Profeti e Re*, p. 269).



7. Quale parallelo possiamo notare tra la chiamata divina data tramite Geremia, perché il suo popolo lasci la Babilonia letterale e la sua chiamata affinché il popolo alla fine dei tempi esca dalla Babilonia spirituale?



Geremia 50:8, prima parte. Fugite di mezzo a Babilonia, uscite dal paese dei Caldei...



Apocalisse 18:4. Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe».

matelo e innalzate una bandiera; proclamatelo e non nascondetelo. Dite: "Babilonia è presa, Bel è coperto di vergogna, Merodak è infranto, le sue immagini sono coperte di vergogna, i suoi idoli sono infranti".³Poiché dal nord sale contro di lei una nazione che ridurrà il paese a un deserto e nessuno più abiterà in essa; uomini e bestie fuggiranno, se ne andranno...²³Perché è stato fatto a pezzi e distrutto il martello di tutta la terra? Perché Babilonia è divenuta una desolazione fra le nazioni?...⁴⁶Al rumore della presa di Babilonia la terra tremerà e il loro grido sarà udito fra le nazioni».

“Tra gli ultimi atti del suo ministero figura la seconda purificazione del tempio. Così anche, nell’opera finale d’ammonizione al mondo, si fanno due chiamate alle chiese. Il messaggio del secondo angelo è: Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell’ira della sua prostituzione. Apocalisse 14:8. E nella proclamazione ad alta voce del messaggio del terzo angelo, si ode una voce che dal cielo dice: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi; perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità. (Apocalisse 18:4,5) *The Review and Herald* – 6 dicembre 1892”. (*Messaggi scelti*, vol.2, p.71)

“Dio, però, ha ancora un popolo in Babilonia; prima dell’ora del castigo, questi fedeli saranno invitati a uscirne per non essere responsabili dei suoi peccati e per sfuggire alle sue piaghe”. (*Il gran conflitto*, p. 472).



STUDIO ULTERIORE

“Il dolore del profeta per la malvagità di coloro che dovevano essere la luce spirituale del mondo, per la sorte di Sion e del popolo deportato in Babilonia è espresso nelle lamentazioni da lui lasciate come memoriale della follia manifestata nell’aver abbandonato i consigli dell’Eterno per seguire la saggezza umana. ...

Sebbene fosse stata chiaramente specificata la ragione del castigo, la sua terribile portata fu compresa solo in parte dalle moltitudini che ascoltavano. Per lasciare un’impressione più profonda il Signore cercò di illustrare il significato delle parole dette. Ordinò a Geremia di paragonare la sorte del regno a una coppa piena del vino della sua ira che sarebbe stato bevuto da tutte le nazioni. I primi a bere questo calice di sventura dovevano essere: ‘Gerusalemme e le città di Giuda con i loro relativi re e capi’. Anche gli altri però avrebbero bevuto allo stesso calice: ‘...il Faraone, re di Egitto, con i suoi ufficiali, i ministri e tutti gli Egiziani...’ oltre a molte altre nazioni della terra fino a quando non si fosse adempiuto il piano di Dio; cfr. Geremia 25:15”. (*Profeti e Re*, p.219).

LEZIONE

25

Sabato
20 dicembre,
2025

IL COLPO FINALE INFERTO SU GERUSALEMME

“Io, l'Eterno, ho estratto la mia spada dal suo fodero e non vi rientrerà più. ... Ogni cuore si struggerà, tutte le mani s'indeboliranno, tutti gli spiriti verranno meno e tutte le ginocchia si scioglieranno come acqua'. 'Riverserò su di te la mia indignazione, soffierò contro di te nel fuoco della mia ira e ti consegnerò in mano di uomini brutali, artefici di distruzione'. Ezechiele 21:5-7, 31". (*Prophets and Kings*, p. 452).



DOMENICA

DESOLAZIONE

1. Quali circostanze portarono alla caduta di Gerusalemme? Cosa viene riportato nel libro di Geremia sull'assedio e la caduta della città?

 **Geremia 52:3-9,11.** Questo accadde in Gerusalemme e in Giuda, a motivo dell'ira dell'Eterno, che alla fine li scacciò dalla sua presenza. Sedekia poi si ribellò al re di Babilonia.
⁴Nel nono anno del suo regno, nel

decimo mese, il dieci del mese, Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme, si accampò contro di essa e le costruì intorno opere d'assedio.
⁵Così la città rimase assediata fino all'undicesimo anno del re Sedekia.
⁶Nel quarto mese, il nove del mese, la fame era così grave in città che non c'era più pane per il popolo del paese. ⁷Allora fu aperta una breccia nelle mura e tutti gli uomini di guerra fuggirono, uscendo di notte dalla città per la via della porta fra le due mura, che si trovava presso il giardino del re, nonostante i Caldei

fossero tutt'intorno alla città. Così essi presero la via dell'Arabah. ⁸Ma l'esercito dei Caldei inseguì il re, raggiunse Sedekia nella pianura di Gerico, mentre tutto il suo esercito si disperdeva lontano da lui. ⁹Così essi catturarono il re e lo condussero a Riblah nel paese di Hamath dal re di

Babilonia, che pronunciò la sentenza contro di lui... ¹¹poi cavò gli occhi a Sedekia. Il re di Babilonia lo incatenò quindi con catene di bronzo, lo condusse a Babilonia e lo mise in prigione fino al giorno della sua morte.

“Geremia ricevette l'ordine di informare gli ambasciatori che Dio li aveva dati in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, e che avrebbero servito “lui, suo figlio e suo nipote. Poi verrà il momento in cui anche il suo regno sarà sottomesso da nazioni numerose e da re potenti. Geremia 27:7.” (*Profeti e Re*, p. 225).



LUNEDÌ

2. Quali dettagli fornisce il profeta Geremia sull'esilio di Giuda dopo la caduta di Gerusalemme? Chi fu fatto prigioniero dal re di Babilonia?

della guardia del corpo, al servizio del re di Babilonia, giunse a Gerusalemme. ¹³Egli bruciò la casa dell'Eterno e la casa del re e diede alle fiamme tutte le case di Gerusalemme e tutte le case dei nobili. ¹⁴Tutto l'esercito dei Caldei che era col capitano della guardia demolì tutte le mura intorno a Gerusalemme. ¹⁵Poi Nebuzaradan, capitano della guardia, deportò una parte dei più poveri del popolo, il resto del popolo che era rimasto in città, i disertori che erano passati al re di Babilonia e il resto della popolazione. ¹⁶Ma Nebuzaradan, capitano della guardia, lasciò alcuni dei più poveri del paese a coltivare le vigne e i campi.

 **Geremia 52:12-16.** *Il quinto mese, il dieci del mese (che era il diciannovesimo anno di Nebukadnetsar, re di Babilonia) Nebuzaradan, capitano*

“Di coloro che erano rimasti, alcuni, in particolare i capi dei sacerdoti e degli ufficiali e i principi del regno, furono portati a Babilonia e lì giustiziati come traditori. Altri furono portati in cattività, per vivere in servitù di Nabucodonosor e dei suoi figli ‘fino al regno di Persia, per adempiere la parola del Signore per bocca di Geremia’. Versetti 20 e 21”. (*Profeti e Re*, p. 459).



MARTEDÌ

SACCHEGGIO

3. Quali dettagli vengono forniti nel libro di Geremia sul saccheggio del tempio da parte di Babilonia e sul saccheggio dei tesori?

 **Geremia 52:17-20.** *I Caldei fecero a pezzi le colonne di bronzo che erano nella casa dell'Eterno, i carrelli e il mare di bronzo che erano nella casa*

dell'Eterno e ne portarono il bronzo a Babilonia. ¹⁸Essi presero anche le padelle, le palette, i coltelli, le bacinelle, le coppe e tutti gli utensili di bronzo, usati nel servizio del tempio. ¹⁹Il capitano della guardia prese pure le coppe, i bracieri, le bacinelle, i candelabri, le tazze e i calici, l'oro di ciò che era d'oro puro e l'argento puro. ²⁰Quanto alle due colonne, al mare e ai dodici buoi di bronzo che erano sotto di esso e ai carrelli che Salomone aveva fatto per la casa dell'Eterno, il bronzo di tutti questi oggetti aveva un peso che non si poteva calcolare.

"Gli eserciti di Nabucodonosor stavano per prendere d'assalto le mura di Sion. Migliaia morivano in un'ultima disperata difesa della città e molte altre migliaia stavano morendo di fame e di epidemie. Il destino di Gerusalemme era segnato: '...ormai hanno portato le loro macchine di assedio fin sotto le mura per occuparla — continuò il profeta nella sua preghiera. La guerra, la carestia e la peste stanno per far cadere la città nelle loro mani... e tu, Signore mio Dio, mi ordini di comperarmi il campo e di pagarlo davanti a testimoni!' Geremia 32:24, 25". (Profeti e Re, p. 238).



MERCOLEDÌ

4. Cosa accadde all'arca del patto quando il tempio fu saccheggiato dagli eserciti babilonesi? Quale profezia per il tempo della fine riguarda l'arca del patto?

 **Salmi 119:126.** *È tempo che tu operi, o Eterno; essi hanno annullato la tua legge.*

“Ed Egli [Cristo] quando ebbe finito di comunicare con Mosè sul monte Sinai, gli diede due tavole della testimonianza, tavole di pietra, scritte con il dito di Dio”. Versetto 18. Nulla di ciò che era scritto su quelle tavole poteva essere cancellato. La preziosa documentazione della legge fu posta nell'arca del patto ed è ancora lì, nascosta al sicuro dalla famiglia umana. Ma nel tempo stabilito da Dio, Egli porterà fuori queste tavole di pietra per testimoniare a tutto il mondo contro l'inosservanza dei Suoi comandamenti e contro l'adorazione idolatrica di un sabato contraffatto”. (*Manoscritto 122, 1901; Manuscript Releases, Vol. 8, p. 100*).

“Fra coloro che abitavano ancora a Gerusalemme, ai quali era stato rivelato il piano di Dio, alcuni decisero di sottrarre alle mani sacrileghe l'arca sacra che conteneva le tavole di pietra sulle quali erano stati scritti i precetti del Decalogo. Essi riuscirono a realizzare il loro progetto. Con estrema sofferenza e tristezza occultarono l'arca in una caverna dove sarebbe rimasta nascosta al popolo d'Israele e di Giuda a causa dei suoi peccati e non sarebbe stata mai più restituita. Quell'arca sacra è tuttora nascosta e non è mai stata riesumata”. (*Profeti e Re, p. 230*).

“Nel tempio si vedrà l'arca del patto, nella quale sono state poste le due tavole di pietra, sulle quali è scritta la legge di Dio. Queste tavole di pietra saranno portate fuori dal loro nascondiglio e su di esse si vedranno i dieci comandamenti incisi dal dito di Dio. Queste tavole di pietra che ora giacciono nell'arca del patto saranno una testimonianza convincente della verità e delle pretese vincolanti della legge di Dio”. (*Maranatha, p. 286*).



GIOVEDÌ

GRAVE PERDITA DI VITE UMANE

5. **Quale spaventosa descrizione viene fatta nel libro di Geremia sulla conquista di Gerusalemme da parte del re Nabucodonosor?**

sotto i suoi occhi e uccise pure tutti i principi di Giuda in Riblah; ... ²⁴Il capitano della guardia prese Seraiah, il sommo sacerdote, Sofonia, il secondo sacerdote, e i tre custodi della porta. ²⁵Dalla città egli prese anche un eunuco che comandava la gente di guerra, sette uomini fra i consiglieri personali del re che furono trovati in città, il segretario del capo dell'esercito che arruolava il popolo del paese e sessanta uomini del popolo del paese che furono trovati in città. ²⁶Così Nebuzaradan, capitano della guardia, li



Geremia 52:10, 24-27. Il re di Babilonia uccise quindi i figli di Sedekia

prese e li condusse dal re di Babilonia a Riblah, ²⁷e il re di Babilonia li fece uc-

cidere a Riblah nel paese di Hamath.

“Migliaia morirono in un'ultima disperata difesa della città e molte altre migliaia stavano morendo di fame e di epidemie. Il destino di Gerusalemme era segnato. Le torri d'assedio delle forze nemiche si affacciavano già sulle mura. Ecco le montagne', continuava il profeta nella sua preghiera a Dio, 'sono venute alla città per prenderla; e la città è data in mano ai Caldei, che combattono contro di essa, a causa della spada, della carestia e della pestilenza; e ciò che tu hai detto si è avverato; ed ecco, tu lo vedi'”. (*Prophets and Kings*, p. 471).



VENERDÌ

RESTAURAZIONE

6. Tramite il profeta Geremia quale promessa di restaurazione fece il Signore a Giuda?



Geremia 3:15,17-18. *Vi darò quindi pastori secondo il mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e con*

“Per incoraggiare coloro sui quali si sarebbero abbattuti i suoi giudizi, rispondendo alla preghiera del suo servitore, il Signore dichiarò: ‘...un giorno li radunerò di nuovo, li ricondurrò qui e li farò vivere tranquilli’”. (*Profeti e Re*, p 238).

sapienza... ¹⁷Allora Gerusalemme sarà chiamata “il trono dell'Eterno”; tutte le nazioni si raduneranno presso di essa nel nome dell'Eterno, a Gerusalemme, e non cammineranno più secondo la caparbieta del loro cuore malvagio. ¹⁸In quei giorni la casa di Giuda camminerà con la casa d'Israele e insieme verranno dal paese del nord al paese che io diedi in eredità ai vostri padri.



SABATO

7. Come predisse il Signore che Giuda sarebbe stato restaurato? Quali erano le condizioni perché questa restaurazione avesse luogo?



Geremia 3:14,19-22. «Tornate o figli traviati», dice l'Eterno, «perché io ho sovranità su di voi. Vi prenderò uno da una città e due da una famiglia e vi ricondurrò a Sion... ¹⁹Io dicevo: “Quanto volentieri ti collocherei tra i miei figli e ti darei un paese delizioso, una splendida eredità fra tutte le nazioni”. Dicevo: “Tu mi chiamerai: Padre mio! e non ti

allontanerai più da me". ²⁰Ma come una donna è infedele al proprio marito, così voi siete stati infedeli a me, o casa d'Israele», dice l'Eterno. ²¹Una voce si ode sulle alture; il pianto e le suppliche dei figli d'Israele, perché

hanno pervertito la loro via e hanno dimenticato l'Eterno, il loro DIO. ²²«Ritornate, o figli traviati, io guarirò le vostre ribellioni». «Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei l'Eterno, il nostro DIO».

“Coloro che un tempo erano stati favoriti da Dio, fra tutti i popoli della terra, ora erano umiliati davanti ai pagani: essi dovevano imparare in esilio l'ubbidienza necessaria per la loro felicità futura. Fino a quando non avessero compresero questa lezione Dio non avrebbe potuto compiere per loro tutto ciò che desiderava”. (*Profeti e Re*, p. 239).



STUDIO ULTERIORE

“Mentre Geremia continuava a testimoniare nel paese di Giuda, Ezechiele era stato inviato come profeta fra gli esuli di Babilonia per avvertirli, confortarli e anche per confermare la parola del Signore trasmessa da Geremia...” (*Profeti e Re*, p. 227).

“Il Signore ha dichiarato: “Io vi ho parlato, alzandomi presto e parlando, e voi non mi avete ascoltato. Vi ho anche mandato con urgenza ed insistenza i miei servi, i profeti, dicendovi: ‘Si ritragga dunque ciascuno dalla sua via malvagia, emendate le vostre azioni e non andate dietro ad altri dei per servirli; allora abiterete nel paese che ho dato a voi e ai vostri padri’. «Ma voi non avete prestato orecchio né mi avete ubbidito. Sì, i figli di Jehonadab, figlio di Rekab, hanno messo in pratica il comando dato loro dal padre, ma questo popolo non mi ha ubbidito». Perciò così dice l'Eterno, il DIO degli eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io faccio venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho pronunciato contro di loro, perché ho parlato loro, ma non hanno ascoltato, li ho chiamati, ma non hanno risposto». [Geremia 35:]14-17”. (*Prophets and Kings*, p. 424).

LEZIONE

26

Sabato
27 dicembre,
2025

Leggere il rapporto missionario dal
Campo dell'Ecuador
a pagina 87

IL NUOVO PATTO

“Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore», dice l'Eterno. «Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni», dice l'Eterno: «Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

Non insegneranno più ciascuno il proprio vicino né ciascuno il proprio fratello, dicendo: 'Conoscete l'Eterno!', perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice l'Eterno. «Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato».». Geremia 31:31-34



DOMENICA

RESTAURAZIONE

1. Quali promesse di speranza diede il profeta riguardo alla restaurazione di Israele?

 **Geremia 31:1-2.** *«In quel tempo», dice l'Eterno, «io sarò il DIO di tutte le famiglie d'Israele, ed esse saranno il mio popolo». ²Così dice l'Eterno: «Il popolo scampato dalla spada ha trovato grazia nel deserto; io darò riposo a Israele».*

“Quando gli uomini sono toccati dall'influsso dello Spirito Santo, essi prendono in considerazione i consigli proposti dal Signore. Ma se respingono i suoi avvertimenti e il loro cuore rimane insensibile, Dio permette che ne subiscano gli effetti negativi. Allontanandosi dalla verità accettano la menzogna che diventa una vera e propria trappola”. (*Profeti e Re*, p. 216).



LUNEDÌ

2. Come descrive il Signore la restaurazione d'Israele e di Giuda? Quale messaggio centrale di speranza fu dato al popolo?

 **Geremia 31:3-6.** *Molto tempo fa l'Eterno mi è apparso, dicendo: «Sì, ti ho amata di un amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza. 4Io ti riedificherò e tu sarai riedificata, o vergine d'Israele. Sarai di nuovo adorna dei tuoi tamburelli e uscirai in mezzo alle danze di quelli che fanno festa. 5Pianterai ancora vigne sui monti di Samaria; i piantatori planteranno e raccoglieranno il frutto. 6Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sul monte Efraim: "Levatevi, saliamo a Sion, all'Eterno, il nostro DIO"».*

"Ti ho sempre amato e per questo continuerò a mostrarti il mio amore incrollabile". Geremia 31:3. Quando il peccatore è ancora lontano dalla casa del Padre e sperpera i propri beni in un paese straniero, il cuore del Padre palpita per lui, tanto che il peccatore sente il desiderio di tornare a Dio perché lo Spirito divino gli parla con dolcezza, lo esorta e lo supplica a tornare da colui che lo ama.". (La via migliore, p. 54).



MARTEDÌ

3. Quale nuova alleanza promise il Signore di stringere con Israele e con Giuda?

 **Geremia 31:31-32.** *Ecco, i giorni vengono», dice il SIGNORE, «in cui io farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; 32non come il patto che feci con i loro padri il giorno che li presi per condurli fuori dal paese d'Egitto: patto che essi violarono, sebbene io fossi loro signore», dice il SIGNORE*

"Alla fine dei tempi, il patto di Dio con il popolo che osserva i suoi comandamenti sarà rinnovato: 'In quel tempo farò un'alleanza con gli animali feroci, con gli uccelli e con i rettili, perché non diano fastidio al mio popolo. Spezzerò l'arco e la spada, eliminerò la guerra da questa terra. Farò vivere il mio popolo in pace. Israele, ti farò mia sposa, e io sarò giusto e fedele. Ti dimostrerò il mio amore e la mia tenerezza. Sarai mia per

sempre. Manterrò la mia promessa e ti farò mia sposa. Così tu saprai che io sono il Signore'. Osea 2:20-22; cfr. Osea 2:23-25; Isaia 10:20; Apocalisse 14:6, 7, 12; Amos 9:13-15". (*Profeti e Re*, p. 163).



MERCOLEDÌ

4. Qual è la differenza tra l'antica e la nuova alleanza che Dio stabilisce con il suo popolo?

 **Geremia 31:33-34.** «Ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni», dice il SIGNORE: «io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. ³⁴Nessuno istruirà più il suo compagno o il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il SIGNORE!", poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice il SIGNORE. «Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato».



GIOVEDÌ

LIBERAZIONE DALLA PRIGIONE

5. In che modo Dio benedisse l'etiope Ebed-Melec per il suo coraggio quando fece uscire Geremia dalla prigione in cui era stato gettato ingiustamente?

 **Geremia 39:15-18.** La parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia in questi termini, mentre egli era rinchiuso nel cortile della prigione: ¹⁶«Va' e parla

a Ebed-Melec, l'Etiope, e digli: "Così parla il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele: 'Ecco, io sto per adempiere su questa città, per il suo male e non per il suo bene, le parole che ho pronunciate, e in quel giorno esse si avvereranno in tua presenza. ¹⁷Ma in quel giorno io ti libererò', dice il SIGNORE; 'tu non sarai dato in mano degli uomini che temi; ¹⁸poiché, certo, io ti farò scampare e tu non cadrà per la spada; la tua vita sarà il tuo bottino, poiché hai posto la tua fiducia in me"', dice il SIGNORE».

“Quando un uomo ha peccato contro un Dio santo e misericordioso l'atteggiamento più nobile che può assumere consiste nel pentirsi e confessare i propri errori con lacrime e amarezza. Questo è ciò che Dio richiede da lui. Egli accetta “un cuore rotto e uno spirito contrito”. (*Profeti e Re*, p. 221).



VENERDÌ

SALVEZZA

6. Come descrive Geremia lo stato emotivo dello scriba Baruc?

 **Geremia 45:1-3.** Ecco la parola che il profeta Geremia rivolse a Baruc, figlio di Neria, quando questi scrisse queste parole in un libro, a dettatura di Geremia, l'anno quarto di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda. Egli disse: ²«Così parla il SIGNORE, Dio d'Israele, riguardo a te, Baruc: ³«Tu dici: 'Guai a me! poiché il SIGNORE aggiunge tristezza al mio dolore; io mi consumo tra i gemiti e non trovo riposo'».

“Il piano di Dio non consiste nell'inviare dei messaggeri ai peccatori per adularli e dimostrarsi consenziente presentando loro un messaggio di pace tramite il quale si cullerebbero nelle certezze terrene. Al contrario ha reso sensibile la loro coscienza e come una freccia appuntita trapasserà il loro spirito e li convincerà di peccato. Gli angeli presentano loro i terribili giudizi di Dio affinché si rendano conto della loro miseria spirituale e si pongano la domanda: 'Cosa devo fare per essere salvato?' Atti 16:30. Atti 16:30". (*Profeti e Re*, p. 221).



SABATO

7. Qual è stata la risposta del Signore all'angoscia dello scriba?

 **Geremia 45:4-5.** Digli così: «Così parla il SIGNORE: “Ecco, ciò che ho costruito, io lo distruggerò; ciò che ho piantato, io lo sradicherò; questo farò in tutto il paese. ⁵Tu cercheresti grandi cose per te? Non le cercare! poiché, ecco, io farò venire del male sopra ogni carne”, dice il SIGNORE, “ma a te darò la vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai”».

“Invece i servitori di Dio affronteranno con coraggio e pazienza la prova e le sofferenze subite in quanto ingiustamente biasimati, trascurati e condannati. Essi però continueranno a compiere fedelmente l'opera che Dio ha affidato loro ricordandosi che i profeti del passato, il Salvatore dell'umanità e i suoi apostoli hanno dovuto anch'essi subire maltrattamenti e persecuzioni per amore della Parola di Dio...

RAPPORTO MISSIONARIO DAL CAMPO DELL'ECUADOR

Da leggere sabato 27 dicembre 2025

Cari fratelli e sorelle di tutto il mondo, il campo ecuadoriano vi saluta con le parole di Gesù in Matteo 24:14. "E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine".

L'Ecuador è un paese unico nel suo genere per la presenza di quattro ecosistemi diversi ed è quindi conosciuto come il paese dei quattro mondi. Inoltre, presenta una grande biodiversità per chilometro quadrato. Un'altra particolarità è che la linea equinoziale, che corrisponde all'incirca all'equatore, attraversa il paese, permettendoci di essere al centro del mondo.

Grazie alla misericordia di Dio, il messaggio del Movimento di Riforma ha raggiunto questo paese tramite gli sforzi e il sacrificio dei fratelli pionieri, diffondendosi in varie aree del paese. Attualmente il campo conta 545 membri e circa 500 visitatori, molti dei quali si stanno preparando al battesimo. Abbiamo anche un gran numero di adolescenti e giovani, motivo per cui siamo particolarmente desiderosi di chiedere aiuto per la costruzione di un edificio a Gilgal. L'edificio dovrebbe essere un'oasi per i giovani e un luogo per una scuola biblica per le vacanze. Desideriamo anche sviluppare un programma di formazione in cui i giovani possano imparare mestieri che favoriscano il loro sviluppo personale.

La penna ispirata dice: "In ogni settore dell'opera di Dio sono ormai necessari intelletti colti, perché i novizi non possono svolgere il lavoro in modo accettabile nel dispiegare il tesoro nascosto per arricchire le anime. Dio ha stabilito che le scuole siano strumenti per preparare lavoratori per Gesù Cristo di cui non si debba vergognare, e questo obiettivo deve essere sempre tenuto a mente. L'altezza che l'uomo può raggiungere attraverso un'istruzione adeguata non è ancora stata raggiunta. La maggior parte dei nostri uomini ha talenti superiori alla media. Se le loro facoltà fossero messe a frutto, avremmo venti ministri dove ora ce n'è solo uno. Anche i medici sarebbero istruiti per combattere le malattie.". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 195)

"È necessario ricordare ai giovani che non c'è lavoro più benedetto dell'opera del ministero pastorale. Non scoraggiamo i nostri giovani". (*Messaggio ai giovani*, p. 152).

Nel 2016, il campo ecuadoriano ha iniziato il progetto di costruzione di una scuola/campo su un terreno di 5 ettari donato dai fratelli Moran. Il suo scopo è quello di preparare i giovani e i credenti come missionari per diffondere il prezioso seme del Vangelo in più città e mantenere una chiesa attiva e pronta a incontrare Gesù al Suo prossimo ritorno.

In Romani 8:28 la parola di Dio ci dice: "Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno". Con il sostegno della Divisione America Latina, il consiglio tecnico della Conferenza Generale e i servizi volontari dell'architetto Smith Guerrero e della sua squadra, i pastori, i lavoratori e i fratelli della città sono riusciti a costruire i servizi igienici pubblici e un luogo dove svolgere le attività della chiesa.

Il campo è impegnato a portare a termine questo progetto, perché c'è un grande bisogno di avere un luogo dove poter tenere conferenze, seminari, campi per i giovani e altre attività in un ambiente tranquillo e naturale, lontano dal caos e dalla frenesia del mondo. Questo progetto renderà possibili tali obiettivi. Ecco il link su Facebook del progetto Gilgal School/Camp: <https://fb.watch/nBpTyJ9F3b/?mibextid=9R9pXO>

Raccontando della generosità del popolo d'Israele, lo Spirito di Profezia scrive: "Il popolo non disponeva di molte risorse e non poteva contare su grandi prospettive, ma aveva un obiettivo: la costruzione di un tabernacolo a Dio. Il Signore aveva parlato e gli israeliti dovevano ubbidire alla sua voce: non trattennero nulla e con generosità non offrirono soltanto una piccola parte dei loro beni, ma quasi tutto ciò che possedevano. Essi consacrarono al Signore, con gioia ed entusiasmo, ciò che avevano e l'Eterno gradì questo loro gesto". (*I tesori delle testimonianze*, vol.1 p. 314).

Preghiamo affinché lo spirito di generosità che si manifestò ai tempi di Mosè continui anche oggi e che ci aiutate con un'offerta generosa per poter concludere questo progetto.

Grazie per la vostra generosa offerta. Dio vi benedica.

–Pastore Francisco Ramírez Cedillo
Presidente del campo dell'Ecuador

Devozionale

OTTOBRE – DICEMBRE
2025



Ottobre

1 MERCOLEDÌ



1 Giovanni 1:5

Noi siamo chiamati ad amare le anime per cui Cristo morì, ma allo stesso tempo siamo chiamati a non scendere a compromessi con il male. Non possiamo unirci ai ribelli e definire questo amore. Dio richiede che il suo popolo in questi giorni difenda ciò che è giusto e si opponga agli errori che distruggono l'anima, con la stessa fermezza che aveva espresso Giovanni nelle sue epistole. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 348).



Deuteronomio 33:25

Se sarete chiamati ad affrontare una "fornace ardente", Gesù sarà accanto a voi come lo è stato con i tre ebrei fedeli alla corte di Babilonia. Coloro che amano il loro Redentore si rallegreranno di ogni occasione in cui poter condividere con lui umiliazioni e rimproveri. L'amore che provano per il Signore renderà più sopportabili le difficoltà che dovranno affrontare nel suo nome. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 41).

2 GIOVEDÌ



Giacomo 5:10

Nessuno è stato calunniato così crudelmente come il Figlio dell'uomo. È stato deriso e disprezzato per la sua fedeltà ai sacri principi della legge di Dio. Essi lo odiavano senza motivo. Ma egli affrontò serenamente i suoi nemici affermando che quel disprezzo faceva parte dell'eredità del credente. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 43).



Luca 21:36

C'è un grande bisogno di vigilanza, non solo per noi stessi, ma anche per la nostra influenza sugli altri. La nostra influenza ha una vasta portata... Dobbiamo parlare e camminare in modo che lo Spirito di Dio sia nei nostri cuori e la Sua benedizione nelle nostre case. (*The Signs of the Times*, 7 gennaio 1886).

3 VENERDÌ



2 Tessalonicesi 3:13

Lavoriamo con gioia e con piacere per il nostro Maestro. Lodiamolo non solo con le nostre parole, nella congregazione dei santi, ma anche con una vita ben ordinata e una conversazione divina; una vita che



Isaia 8:20

Dio, però, avrà sulla terra un popolo che farà della Bibbia l'unica norma di ogni dottrina e la base di ogni riforma. Prima di accettare una qualsiasi dottrina o comandamento è necessario assicurarsi che sia so-

manifesti un attivo e nobile sforzo cristiano. Cerchiamo di essere diligenti... ricordando che alla fine, se non ci stancheremo di fare il bene, trionferemo" (*The Signs of the Times*, 24 giugno 1886).

4 SABATO

 Isaia 61:3

In Dio, la misericordia, la tenerezza e l'amore paterno si ritrovano uniti alla santità, alla giustizia e alla potenza. Nel contemplare la maestà del suo trono, alto ed eccelso, si nota l'amore che determina il suo carattere e si comprende, come mai prima, la portata di quel nome affettuoso "Padre nostro". (*Il gran conflitto*, p. 509).

5 DOMENICA

 2 Timoteo 4:7-8

Riscattato dal sacrificio di Cristo, lavato dal suo sangue e rivestito della sua giustizia, Paolo portava in sé la testimonianza che la sua anima era preziosa agli occhi del suo Redentore. La sua vita era nascosta con Cristo in Dio, ed era convinto che Colui che ha vinto la morte è in grado di custodire tutto ciò che gli viene affidato. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 321).

6 LUNEDÌ

 Matteo 5:14-15

Come il sole si muove nei cieli, dissipando le ombre della notte e riempiendo il mondo di luminosità, così i seguaci di Gesù devono risplendere per dissipare le tenebre morali di un mondo abbandonato al peccato. Ma

stenuto chiaramente da "Così dice il Signore". (*Il gran conflitto*, p. 465).

 Salmi 27:5

Il Salvatore ci soccorrerà proprio quando ne avremo bisogno. La via che conduce al cielo è sacra grazie alle impronte dei suoi passi. Ogni spina che ferisce i nostri piedi ha ferito i suoi; ogni croce che siamo chiamati a portare l'ha portata prima di noi. Il Signore permette la lotta per prepararci alla pace. (*Il gran conflitto*, p. 495).

 Proverbi 22:11

I puri di cuore, nel corso della loro esistenza, vivono come se fossero in presenza di Dio. In seguito, quando avranno acquisito l'immortalità, lo vedranno faccia a faccia, come Adamo quando camminava e parlava con Dio nel giardino dell'Eden. "Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro, ma, allora vedremo faccia a faccia. 1 Corinzi 13:12. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 38).

 Salmi 26:2

La dura prova sopportata per mezzo della grazia divina sviluppa pazienza, vigilanza, forza e una profonda e costante fiducia in Dio. È il trionfo della fede cristiana che rende il suo seguace capace di soffrire e di essere forte; di subire e così di con-

non hanno luce in sé stessi; devono riflettere sul mondo la luce del cielo. (*I segni dei tempi*, 25 marzo 1886).

7 MARTEDÌ



Efesini 2:10

Una volta che abbiamo fatto tutto il possibile, dobbiamo considerarci servi inutili. Non meritiamo la gratitudine di Dio. Abbiamo fatto solo il nostro dovere e le nostre opere non avrebbero potuto essere compiute con la forza della nostra natura peccaminosa. Il Signore ci esorta ad avvicinarci a Lui, ed Egli si avvicinerà a noi; e avvicinandoci a Lui riceveremo la grazia (*The S.D.A. Bible Commentary*, vol. 5, p. 1122).

quistare, di essere mortificato tutto il giorno e tuttavia di vivere, di portare la croce e così vincere la corona di gloria. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 293).



Giuda 1:24

Sarà un "popolo peculiare", che rimarrà fedele alla legge di Dio quando il mondo cercherà di stravolgerne i precetti; e quando la forza di conversione di Dio opererà attraverso i suoi servitori, le schiere delle tenebre si schiereranno in un'amara e determinata opposizione. (*A Fin de Conocerle*, p. 185).

8 MERCOLEDÌ



2 Tessalonesi 2:16-17

Ogni cristiano deve essere un missionario. Con amore e con bontà dobbiamo aiutare le persone che hanno bisogno d'aiuto cercando di alleggerire con un impegno disinteressato i dolori dell'umanità che soffre... Il Salvatore si identifica con ogni essere umano. (*Sulle orme del gran medico*, p. 48).



1 Tessalonesi 2:19-20

Dio avrebbe potuto salvare i peccatori senza la nostra partecipazione, ma ci chiama a collaborare con lui, affinché possiamo sviluppare un carattere simile a quello del Cristo. Per poter provare la sua gioia, la gioia di coloro che sono stati salvati dal suo sacrificio, dobbiamo collaborare alla sua opera di redenzione. (*La speranza dell'uomo*, p. 96).

9 GIOVEDÌ



Efesini 2:7

Il bene, anche se compiuto segretamente, esercita il suo influsso sul carattere di chi lo compie e quindi non rimarrà sempre nascosto. Se, come discepoli del Cristo, ci consacriamo totalmente a questo compito



2 Corinzi 4:15

Il compito della chiesa di Dio, anche durante i secoli più bui, è stato quello di essere un punto di riferimento per chiunque fosse interessato a conoscere le dottrine celesti. Anche se può apparire debole e imperfetta, la chiesa è oggetto della massima cura di Dio. Egli prende piacere nel

saremo in comunione con il Signore, che tramite l'azione del suo Spirito susciterà in noi risposte positive al suo prezioso influsso. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 99).

10 VENERDÌ



Galati 4:4-5

Nessuno, al di fuori del Cristo, avrebbe potuto ristabilire il carattere corrotto dal peccato. Egli venne per cacciare i demoni che avevano preso possesso della volontà dell'uomo. Venne per sollevarci dalla polvere, per rimodellare, secondo il suo esempio, il nostro carattere ormai deformato dal peccato e per elevarlo con la sua gloria. (*La speranza dell'uomo*, p. 23).

11 SABATO



Giobbe 19:25

Umiliate il vostro povero cuore orgoglioso e presuntuoso davanti a Dio. Umiliatevi molto, moltissimo; crollate riconoscendo il vostro peccato e venite ai piedi di Gesù. Mettetevi al lavoro per prepararvi. Non riposate finché non potrete dire veramente: "Il mio Redentore vive, e poiché Egli vive, io vivrò". (*Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 81).

12 DOMENICA



Apocalisse 10:5-6

Tutti i Suoi propositi saranno compiuti e ristabiliti. La Sua legge è unita al Suo trono, e gli strumenti satanici combinati agli strumenti umani non potranno mai distruggerla. La Verità è ispirata e protetta

rivelare, attraverso la chiesa, la sua grazia, provando in essa l'effetto di una potenza che può trasformare i cuori. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 8).



Apocalisse 22:20

La venuta del Signore ha rappresentato in tutti i tempi la speranza dei suoi veri discepoli. La promessa del ritorno, fatta dal Signore ai discepoli al momento della sua ascensione dal monte degli Ulivi, ha illuminato il futuro dei credenti e ha sempre riempito i loro cuori di una gioia e di una speranza che non sono state spente né dal dolore né dalle prove. (*Il gran conflitto*, p. 239).



Isaia 21:11-12

Siamo pellegrini e forestieri che attendono la beata speranza, la manifestazione gloriosa del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, e pregano per essa. Se lo crediamo e lo manifestiamo nella nostra vita pratica... quale amore fervente gli uni per gli altri; quale vita attenta e santa per la gloria di Dio; e nel rispetto che manifestiamo per la remunerazione, si distinguono delle nitide linee di demarcazione che ci contraddistinguono con evidenza dal mondo! (*Maranatha*, p. 16).



Romani 9:28

Facendo conoscere il messaggio del Vangelo al mondo, noi possiamo affrettare il ritorno del Signore. Non dobbiamo solo attendere, ma dobbiamo affrettare la venuta del giorno di Dio. Cfr. 2 Pietro 3:12. Se la

da Dio stesso, essa è eterna e avrà successo, anche se a volte appare oscurata. Il Vangelo di Cristo è la legge di Dio comprovata nel carattere. (*Messaggi scelti*, vol. 2, p. 66).

13 LUNEDÌ

 Salmi 100:3

La grazia donata è costata al Cielo un prezzo che per noi è impossibile misurare. Questa grazia è il nostro tesoro più prezioso e Cristo vuole che venga trasmessa attraverso la nostra persona. Nel nome di Gesù è sacra per la salvezza dell'anima. È la rivelazione dell'onore di Dio, un'esposizione della sua gloria. (*Manoscritto* 182, 1903).

14 MARTEDÌ

 Luca 16:5

Quale prezzo è stato pagato per noi! Guardate la croce e la Vittima innalzata su di essa. Guardate le mani trafitte dai chiodi crudeli. Guardate i suoi piedi fissati al legno da lunghi chiodi. Cristo ha portato i nostri peccati nel suo stesso corpo. Quella sofferenza, quell'agonia è il prezzo della vostra redenzione. (*Manoscritto* 139, 1898).

15 MERCOLEDÌ

 Gioele 2:1

Senza dubbio, prevale la più grande eccitazione, l'ora della grazia è vicina alla sua conclusione e ogni caso deve essere deciso per l'eternità. Satana vede che il suo tempo è breve. Ha messo all'opera tutti i suoi agenti, affinché gli uomini siano

chiesa del Cristo avesse svolto fedelmente il compito che il Signore le aveva assegnato, il mondo sarebbe già stato avvertito e il Signore Gesù sarebbe tornato con potenza e gran gloria. (*La speranza dell'uomo*, p. 484).

 1 Cronache 29:14

I buoni propositi che ci proponiamo non sono che l'espressione dei desideri di Dio. La vita riformata non è che il miglior impiego di una vita che è stata riscattata dal sacrificio di Suo Figlio Gesù. Non dobbiamo attribuirci alcun merito per qualsiasi cosa che facciamo. (*The Review and Herald*, dicembre 1904).

 2 Corinzi 13:5

Ricordate che dovete essere rafforzati da una costante vigilanza e preghiera. Finché guardate a Cristo, sarete salvati; ma nel momento in cui confidate in voi stessi, siete in grave pericolo. Chi è in armonia con Dio dipende costantemente dal suo aiuto. (*The Review and Herald*, 11 luglio 1907).

 Giovanni 17:18

Ci viene chiesto di seguire questo esempio. Quanto più saremo partecipi dello spirito di Cristo, tanto più cercheremo di operare per il prossimo. Benediremo i bisognosi e consoleremo gli afflitti. Pieni di amore per le anime che periscono, ci di-

ingannati, illusi, occupati e stregati, finché il giorno della grazia non sarà finito e la porta della misericordia non sarà chiusa per sempre. (*The Review and Herald*, 14 marzo 1912).

16 GIOVEDÌ

 Isaia 60:2

Il mondo ha bisogno di una dimostrazione di cristianesimo pratico. Dato che coloro che si dichiarano seguaci di Cristo sono uno spettacolo per il mondo incredulo, è bene che siano sicuri di essere in una giusta relazione con Dio. (*The Review and Herald*, 31 marzo 1910).

17 VENERDÌ

 Filippesi 2:15

In ogni cosa dobbiamo manifestare la purezza del carattere, dimostrare che la verità, ricevuta e a cui è stato obbedito, rende i destinatari figli e figlie di Dio, figli del Re celeste, e che, come tali, sono onorevoli nel loro comportamento, fedeli, leali e giusti nelle piccole, come nelle grandi cose della vita. (*The Review and Herald*, 27 luglio 1905).

18 SABATO

 Salmi 40:7-8

Unendosi a Cristo, gli esseri umani caduti e peccatori possono conformare la loro vita ai precetti divini. Osservando i comandamenti di Dio essi diventano collaboratori di Colui che è venuto nel mondo per rappresentare il Padre nell'osservanza di tutti i suoi comandamenti. (*Manoscritto 48*, 1893).

letteremo a seguire le orme della Maestà del cielo. (*The Review and Herald*, 2 gennaio 1900).

 Matteo 5:16

La religione biblica non deve essere nascosta nelle tenebre... Ogni raggio di luce in più che risplende sul nostro cammino è, nel piano di Dio, un nuovo elemento di forza e un potere in più per attirare il mondo a Dio. (*The Youth's Instructor*, 4 marzo 1897).

 Matteo 28:19-20

È una legge del cielo che, come riceviamo, dobbiamo impartire. Il cristiano deve essere un agente benefico per gli altri, così egli stesso ne beneficia. "Chi sazia sarà saziato". Proverbi 11:25. Questa non è una semplice promessa... Nell'adempimento di questa legge risiede la forza delle missioni cristiane. (*The Review and Herald*, 12 agosto 1909).

 2 Corinzi 8:9

Guardate il Signore, il glorioso Redentore, come un altro abitante del mondo che ha creato, eppure sconosciuto proprio a coloro ai quali ha manifestato un così grande interesse per benedirli e salvarli... Quale condiscendenza verso gli uomini caduti della terra, quale amore meraviglioso! (*Manoscritto 75*, 1886)..

19 DOMENICA



1 Pietro 2:24

... chi può avvicinarsi alla concezione di ciò che Cristo ha sopportato quando ha dovuto agire come garante per la sua Chiesa, l'unico che poteva subire il castigo per conto del peccatore senza essere consumato a causa della sua innocenza?

...Nel sacrificio dell'unigenito Figlio di Dio è dimostrata l'immensa gloria della giustizia e della santità divine. (*Manoscritto 6*, 1897).

20 LUNEDÌ



Osea 13:14

Mentre la sua umanità soffriva, il calcagno di Cristo è stato veramente ferito e, il dolore più profondo che abbia mai oppresso gli esseri che aveva creato ha travolto la sua anima mentre pagava l'enorme debito che l'uomo aveva nei confronti di Dio. (*Manoscritto 75*, 1886).

21 MARTEDÌ



Apocalisse 3:20

Gesù era la luce del mondo... È nostro privilegio camminare alla luce della Sua presenza e tessere nei personaggi che stiamo formando i fili d'oro della gioia, della gratitudine, della tolleranza e dell'amore. In questo modo mostreremo il potere della grazia divina e rifletteremo la luce del cielo in mezzo a tutti i problemi e le difficoltà che affrontiamo ogni giorno. (*The Review and Herald*, 24 novembre 1885).

22 MERCOLEDÌ



Matteo 6:24

Coperti dall'armatura di Dio, la panoplia del cielo, resiste con successo



1 Corinzi 6:20

Il vero cristianesimo diffonde l'amore in tutto l'essere. Raggiunge ogni parte vitale - l'intelletto, il cuore, le mani che aiutano, i piedi - permettendo agli uomini di stare saldamente in piedi dove Dio richiede che stiano... Possiamo glorificare Dio nei nostri corpi e nel nostro spirito, che gli appartengono. (*The Review and Herald*, 4 aprile 1912).



1 Pietro 1:3-4

"La morte di Cristo porta su chi rifiuta la sua misericordia l'ira dei giudizi di Dio, senza l'elargizione di quest'ultima. Questa è l'ira dell'Agnello. Ma la morte di Cristo è speranza e vita eterna per tutti coloro che ricevono e credono in Lui. (*Testimonios para los Ministros*, p. 139).



1 Corinzi 3:11-13

Come il fuoco rivela la differenza tra l'oro, l'argento e le pietre preziose, il legno, il fieno e la stoppia, così il giorno del giudizio metterà alla prova i caratteri, mostrando la differenza tra quelli formati a somiglianza di Cristo e quelli formati a somiglianza del cuore egoista. (*Commentario biblico S.D.A. vol. 6*, pp. 1087, 1088).



Matteo 13:45-46

Nessuna opera umana può migliorare le grandi e preziose verità della

agli inganni del serpente. Nessuna anima ha un momento da perdere... L'affare dell'eternità è di importanza tale da meritare la priorità su ogni altra impresa. "Che cosa devo fare per essere salvato?" dovrebbe essere la nostra grande e solenne domanda. (*Lettera 30a*, 189).

23 GIOVEDÌ



Matteo 13:45

Il nemico è sulle tracce di ognuno di noi, e se vogliamo resistere alle tentazioni che ci assalgono dall'interno e dall'esterno, dobbiamo assicurarci di essere dalla parte del Signore, affinché la sua verità sia nei nostri cuori, veglia sulle nostre anime, pronta a dare l'allarme e a farci agire contro qualsiasi nemico. (*Lettera 17*, 1886).

24 VENERDÌ



Isaia 55:7

Cerchiamo tutti il riposo promesso da Cristo. Riveliamo al mondo la verità delle sue parole. Dimostriamo che portando il giogo di Cristo si ottiene la vera felicità. Non disonoriamo Dio dubitando delle sue parole. Se crediamo in Lui, Egli coopererà con i nostri sforzi e, uniti a Lui, saremo in grado di compiere un'opera accettabile. (*Lettera 299*, 22 ottobre 1905).

25 SABATO



Matteo 11:28-29

Egli c'invita: "Venite a me. Prendete il mio giogo su di voi. Non vi chiedo di fare nulla che io non abbia già fatto. Vi chiedo solo di seguire il mio esempio. Camminate sul sentiero che ho

Parola di Dio. Esse non sono un miscuglio di verità ed errori. Non presentano alcuna imperfezione... La salvezza, con il suo inestimabile tesoro acquistato con il sangue, è una perla di grande prezzo. Può essere cercata e trovata. Ma tutti coloro che la trovano davvero venderanno tutto ciò che hanno per comprarla. (*Manoscritto 154*, 1898).



Ebrei 12:2

Viviamo alla luce del sole che sgorga dalla croce del Calvario. Non dimoriamo più nell'ombra, condolendoci dei nostri dolori, perché questo non fa che aggravarli. Non dimentichiamo mai, anche quando camminiamo nella valle, che Cristo è con noi con la stessa sicurezza quando andiamo fiduciosi in quei luoghi e quando siamo in cima. (*Manoscritto 61*, 1895).



Ebrei 12:2

La sua grazia salvifica è offerta gratuitamente. Il suo perdono è dato a tutti coloro che lo riceveranno... Viviamo nel giorno della preparazione. Dobbiamo ottenere un'abbondante scorta di grazia dal magazzino divino. Il Signore ha provveduto al fabbisogno quotidiano. (*The Review and Herald*, 31 maggio 1906).



2 Corinzi 3:18

La sua immagine s'imprime negli occhi dell'anima e influenza ogni parte della nostra vita quotidiana, addolcendo e soggiogando la nostra intera natura. Guardando, siamo tra-

tracciato. Ponete i vostri piedi sulle mie orme". (*The Review and Herald*, 23 ottobre 1900).

26 DOMENICA



Galati 2:20

Per fede Paolo si è appropriato della grazia di Cristo e questa grazia ha soddisfatto i bisogni della sua anima. Per fede ricevette il dono celeste e lo distribuì alle anime che desideravano la luce. Questa è l'esperienza di cui abbiamo bisogno... Pregate per questa fede. Sforzatevi di ottenerla. Credete che Dio ve la darà. (*The Review and Herald*, 30 maggio 1907).

27 LUNEDÌ



Filippesi 1:10-11

Il suo scopo è quello che gli esseri umani, purificati e santificati, siano la sua mano d'aiuto. Egli ci porta davanti al trono di Dio e ci dona una preghiera da offrirgli. Quando viviamo questa preghiera, entriamo in contatto intimo con Cristo; ad ogni passo tocchiamo la sua potenza vivente. Egli mette in azione gli agenti onnipotenti del cielo a nostro favore. (*The Review and Herald*, 17 maggio 1906).

28 MARTEDÌ



Cantico dei Cantici 5:16

Studiate la vita che Cristo ha vissuto su questa terra. Non trascurò il più piccolo e semplice dovere. Tutto ciò che faceva era improntato alla perfezione. Guardate a Lui in cerca del suo aiuto e sarete in grado di svol-

sformati alla somiglianza divina, alla somiglianza di Cristo. Davanti a tutti coloro che frequentiamo riflettiamo i raggi luminosi e gioiosi della Sua giustizia. (*Testimonios para los Ministros*, p. 395).



Filippesi 2:12-13

Dio ci chiede di vivere solo un giorno alla volta. Non c'è bisogno di guardare avanti di una settimana o di un mese. Fate del vostro meglio oggi. Parlate e agite oggi in modo da onorare Dio. La promessa è: "I tuoi giorni saranno la tua forza". Deuteronomio 33:25. (*The Review and Herald*, 14 aprile 1904).



Salmi 16:11

Non pensate che quando camminate con Cristo dobbiate camminare nell'ombra. Le persone più felici del mondo sono quelle che confidano in Gesù e che eseguono con gioia i suoi ordini. La vita di chi lo segue è priva d'inquietudine e di disagio... Si possono incontrare prove e difficoltà, ma la loro vita è piena di gioia, perché Cristo cammina al loro fianco e la sua presenza illumina il cammino. (*The Review and Herald*, 5 gennaio 1911).



Romani 8:37

Il vero penitente si rende conto della nullità dell'importanza di sé stesso. Guardando a Gesù, confrontando il proprio carattere difettoso con quello perfetto del Salvatore, dice: "Non possiedo nulla di valore; mi aggrap-

gere i vostri doveri quotidiani con la grazia e la dignità di chi cerca la corona della vita immortale. (*The Review and Herald*, 7 aprile 1904).

29 MERCOLEDÌ



Colossesi 3:11

Cristo, il prezioso Salvatore, deve essere il tutto del cristiano. Ogni pensiero santo, ogni desiderio puro, ogni proposito divino viene da Colui che è la luce, la verità e la via. Cristo deve vivere nei suoi rappresentanti per mezzo dello Spirito di verità. (*Manoscritto 13*, 1892).

30 GIOVEDÌ



Giacomo 1:5

È privilegio di ogni credente parlare prima con Dio nella propria intimità e poi, come portavoce di Dio, parlare agli altri. Per avere qualcosa da trasmettere, dobbiamo ricevere quotidianamente luce e benedizioni. (*The Review and Herald*, 4 marzo 1909).

31 VENERDÌ



Ebrei 4:16

Dobbiamo cercare "prima il regno di Dio e la sua giustizia". Matteo 6:33. In sincerità e verità dobbiamo essere pronti a ricevere la benedizione che Dio concede a coloro che lo cercano con tutto il cuore. Dobbiamo mantenere il cuore aperto se vogliamo ricevere la grazia di Cristo. (*The Signs of the Times*, 18 novembre 1903).

po solo alla Tua croce". (*The Review and Herald*, 31 marzo 1904).



Colossesi 2:10

La somiglianza di Cristo in noi è una grande verità, una verità pratica. Non sono semplicemente una cosa che Dio ama, creata per essere il bersaglio delle tentazioni di Satana; sono un figlio di Dio, generato per una viva speranza, grande nell'immortalità e piena di gloria. (*Lettera 25a*, 1895).



Isaia 66:2

Chi rinnega sé stesso, privilegiando gli altri, sarà colui che siederà più vicino a Cristo sul Suo trono. Colui che legge il cuore, vede il vero merito dei Suoi discepoli umili e disposti alla rinuncia, e li colloca in posizioni di rilievo perché ne sono degni, anche se non se ne rendono conto e non cercano onori. (*The Review and Herald*, 4 luglio 1907).



1 Giovanni 1:3

Seguendo l'esempio di Cristo nel servizio sacrificale, confidando come piccoli bambini nei suoi meriti e osservando i suoi comandamenti, riceveremo l'approvazione di Dio. Cristo abiterà nei nostri cuori e la nostra influenza sarà profumata della sua giustizia. (*The Review and Herald*, 30 giugno 1910).

Novembre

1 SABATO



Lamentazioni 3:25

Sono pochi quelli che apprezzano e sfruttano davvero il prezioso privilegio della preghiera. Dovremmo andare a Gesù e dirgli tutte le nostre necessità. Possiamo portare a Lui i nostri fardelli e problemi, piccoli e grandi. Qualsiasi cosa ci crei difficoltà, dovremmo portarla al Signore in preghiera (*Testimonies for the Church*, Vol. 5, P. 201).



Matteo 7:7

La preghiera è ascoltata da Dio quando proviene da un cuore spezzato da un sentimento di indegnità. La preghiera è stata istituita per il nostro conforto e la nostra salvezza, affinché, attraverso la fede e la speranza, possiamo afferrare le ricche promesse di Dio. La preghiera è l'espressione dei desideri di un'anima affamata e assetata di giustizia. (*Lettera 121, 1901*).

2 DOMENICA



Giovanni 17:20

Pensate a Cristo, l'Essere adorato dagli angeli, nell'atteggiamento di chi supplica. Era un supplicante potente, che cercava dalle mani del Padre nuove riserve di grazia e ne usciva rinvigorito e rinfrescato per impartire lezioni di fiducia e speranza. (*Manoscritto 9, 1906*).



Giovanni 16:23

Il Signore desidera che miglioriamo nella preghiera e che offriamo i nostri sacrifici spirituali con maggiore fede e forza... Egli ha dato il proprio Figlio per la nostra redenzione ... [e] presenta in nostro favore davanti al Padre i segni della crocifissione che porterà per tutta l'eternità. (*Manoscritto 91, 1901*).

3 LUNEDÌ



Romani 8:34

Cristo stesso si proclama nostro Intercessore. Vuole farci sapere che si è gentilmente impegnato a essere il nostro Sostituto. Mette i suoi meriti nell'incensiere d'oro per offrirli con le preghiere dei suoi santi, affinché si mescolino ai meriti profumati di Cristo e salgano al Padre nella nube d'incenso. (*Lettera 92, 1895*).



Romani 8:26

Lo Spirito Santo sarà dato a coloro che cercano il suo potere e la sua grazia e ci viene in soccorso nelle nostre fragilità quando abbiamo un'udienza con Dio. Il cielo è aperto alle nostre suppliche... Dobbiamo andare con fede, credendo che otterremo esattamente le cose che gli chiediamo. (*I segni dei tempi, 18 aprile 1892*).

4 MARTEDÌ



Matteo 7:11

Egli ci elargisce i suoi doni volontariamente. L'Onnisciente e Onnipotente ci darà liberamente tutto ciò che gli chiederemo con fede. È più misericordioso, più tenero, più paziente e amorevole di qualsiasi padre terreno. Ci attira con parole amorevoli, affinché possiamo prendere coraggio e fiducia. (*The Review and Herald*, 30 ottobre 1900).



1 Giovanni 5:14-15

[Dio]...non respinge mai il peccatore contrito! Egli non lascia mai una sola preghiera sincera senza risposta. Pur fra l'echeggiare dei cori celesti non gli sfugge il grido del più debole essere umano. Sia che effondiamo il cuore nel silenzio della nostra cameretta segreta o che eleviamo una preghiera camminando per la via, le nostre parole perverranno comunque al trono del Sovrano dell'universo. (*Parole di vita*, p. 116).

5 MERCOLEDÌ



Isaia 40:31

La preghiera è il respiro dell'anima. È il segreto della forza spirituale. Non può essere sostituita da nessun altro mezzo di grazia e preservare tuttavia la salute dell'anima. La preghiera porta il cuore a contatto immediato con la Fonte della vita e rafforza i tendini e i muscoli dell'esperienza religiosa. (*Obreros Evangélicos*, p. 268).



Salmi 31:20

I più puri principi cristiani possono essere preservati ovunque. Amando Cristo e credendo in Lui come nostro personale Salvatore, possiamo reclamare la Sua grazia e la Sua protezione ovunque ci troviamo. (*Manoscritto 194*, 1898).

6 GIOVEDÌ



Salmi 42:1

Senza la comunione quotidiana con Dio, nessun essere umano può ricevere il potere per servire. È privilegio di ogni uomo affidarsi, con tutte le prove e le tentazioni, con i dolori e le delusioni, all'amorevole Padre celeste. Colui che farà ciò, e che farà di Dio il suo confidente, cadrà preda del nemico. (*The Review and Herald*, 10 novembre 1910).



Salmi 91:1

La via verso il trono di Dio è sempre aperta. Non sempre si può pregare in ginocchio, ma le nostre richieste silenziose possono salire costantemente a Dio per trovare forza e guida. Quando siamo tentati, e sicuramente lo saremo, potremo fuggire verso il luogo segreto per incontrare l'Altissimo, e le Sue braccia eterne ci sosterranno. (*Counsels on Health*, p.362).

7 VENERDÌ



Geremia 29:13

Possiamo raccontare al Signore le nostre prove, dirgli tutte le nostre debolezze, che dipendiamo in tutto dalla sua forza e dalla sua potenza. Questa è la vera preghiera. Se c'è mai stato un momento in cui abbiamo avuto bisogno di un'effusione dello Spirito di grazia e di supplica, di Dio stesso che detti le nostre preghiere, quel momento è adesso. (*Manoscritto 6*, 1889).

8 Sabato



1 Tessalonicesi 5:17

Lo spirito di sottomissione che Cristo ha manifestato nell'offrire la sua preghiera davanti a Dio, è lo spirito che è gradito a Dio. Lasciate che l'anima senta il suo bisogno, la sua impotenza, la sua insignificanza; lasciate che tutte le sue energie siano dedicate al sincero desiderio di ottenere aiuto, e l'aiuto arriverà. (*The Review and Herald*, 19 novembre 1895).

9 DOMENICA



Efesini 2:4-6

Così come Dio ha risuscitato Cristo dai morti, per portare alla luce la vita e l'immortalità attraverso il Vangelo e per salvare così il suo popolo dai propri peccati, così Cristo ha risuscitato gli esseri umani caduti alla vita spirituale, rianimandoli con la sua vita, riempiendo i loro cuori di speranza e di gioia. (*The Review and Herald*, 31 marzo 1904).



Genesi 32:26

Una fede di questo tipo è ciò di cui abbiamo bisogno, una fede che si aggrappa e non si lascia andare... Il cielo ha ascoltato la tua preghiera ... Perché oggi non si supplica il Signore a favore del suo popolo? Che il Signore ci riempia del Suo Spirito. Oh, se solo potessimo togliere il velo per comprendere il mistero della pietà! (*The Review and Herald*, 9 gennaio 1900).



Efesini 6:18

Padri e madri, almeno al mattino e alla sera, innalzate i vostri cuori a Dio in umile supplica per voi stessi e per i vostri figli. I vostri cari sono esposti alle tentazioni e alle prove... La vittoria si può ottenere solo con un proposito risoluto e fermo, con la costante cura e il continuo aiuto di Dio. (*The Signs of the Times*, 7 agosto 1884).



Efesini 1:3

Che cosa ci resta da chiedere che non sia incluso in questa misericordiosa e abbondante disposizione? Per i meriti di Cristo siamo benedetti con tutte le benedizioni spirituali nei luoghi celesti nel suo nome. È nostro privilegio avvicinarci a Dio, respirare l'atmosfera della Sua presenza. (*The Review and Herald*, 15 ottobre 1908).

10 LUNEDÌ

 **Giobbe 22:21-22**

Dio desidera ripristinare la sua immagine in voi. Credete che sia il vostro aiutante. Decidete di farvelo amico. Quando vi avvicinerete a Lui con la confessione e il pentimento, Egli si avvicinerà a voi con la misericordia e il perdono. (*The Review and Herald*, 15 febbraio 1912).

11 MARTEDÌ

 **Geremia 31:3**

Chi non conosce Dio non può trovarlo attraverso la propria sapienza e conoscenza. Cristo non cerca di dimostrare il grande mistero, ma di rivelare un amore incommensurabile. Non fa della potenza e della grandezza di Dio il tema principale dei suoi discorsi. Parla con maggior frequenza di Lui come nostro Padre. (*Manoscritto 76*, 1903).

12 MERCOLEDÌ

 **Romani 5:8**

Non appena ci fu il peccato, ci fu anche un Salvatore. Cristo sapeva cosa avrebbe dovuto soffrire, eppure è diventato il sostituto dell'uomo. Non appena Adamo peccò, il Figlio di Dio si fece garante per la razza umana. (*The S.D.A. Bible Commentary*, vol. 1, p. 1084).

13 GIOVEDÌ

 **2 Corinzi 5:21**

L'amore che esiste tra il Padre e il Figlio non può essere descritto. È incommensurabile. In Cristo, Dio ha visto la bellezza e la perfezione dell'eccellenza che abita in se stes-

 **Salmi 145:9-10**

Chi studia la natura non può sentirsi solo. Amano le ore tranquille di meditazione perché sentono di essere messi in intima comunione con Dio, mentre scoprono la sua potenza nelle opere create. (*Lettera 43*, 1875).

 **Ebrei 8:12**

Nel suo infinito amore Cristo ha ideato il piano di salvezza. È pronto a realizzare questo piano per tutti coloro che collaborano con lui. Intercedendo per loro, dice al Padre: Non imputare loro i peccati, ma rimettili a me. Sii misericordioso verso la loro iniquità e non ricordare più i loro peccati e le loro iniquità. (*The Signs of the Times*, 27 febbraio 1901).

 **1 Giovanni 4:9**

Il sacrificio di Cristo per l'uomo decaduto non ha eguali. È l'argomento più eccelso e più santo su cui possiamo meditare. Ogni cuore illuminato dalla grazia di Dio è costretto a inchinarsi con inesprimibile gratitudine e adorazione davanti al Redentore per il suo infinito sacrificio. (*Manoscritto 132*, 1902).

 **Giovanni 3:17**

Il carattere di Dio, così come si rivela in Cristo, ci invita alla fede e all'amore, perché abbiamo un Padre la cui misericordia e compassione non vengono meno. In ogni passo

so... Il linguaggio è troppo debole per tentare di descrivere l'amore di Dio. Crediamo in esso, ne gioiamo, ma non possiamo comprenderlo. (*Manoscritto 31*, 1911).

14 VENERDÌ

 Giovanni 16:27

Come un padre terreno incoraggia il figlio a rivolgersi sempre a lui, così il Signore ci incoraggia a mettere davanti a lui le nostre necessità e perplessità, la nostra gratitudine e il nostro amore. Ogni promessa è sicura. Gesù è il nostro garante e mediatore ed ha messo a nostra disposizione ogni risorsa in modo da poter avere un carattere perfetto. (*The Youth's Instructor*, 22 settembre 1892).

15 SABATO

 Atti 3:19

L'uomo non può trasformarsi con l'esercizio della sua volontà. Non ha alcun potere che gli permetta di cambiare. L'energia rinnovatrice deve venire da Dio. Il cambiamento può essere operato solo dallo Spirito Santo. Chi vuole essere salvato, alto o basso, ricco o povero, deve sottomettersi all'azione di questo potere. (*The Review and Herald*, 7 luglio 1904).

16 DOMENICA

 Isaia 1:8

Una fede viva, attiva e duratura è quella che discerne la volontà di Dio, che si appropria delle promesse e trae profitto dalle verità della Sua Parola. Non è perché siamo giusti, ma perché siamo bisognosi, imper-

del nostro cammino verso il cielo Egli sarà con noi per guidarci in ogni perplessità, per aiutarci in ogni tentazione. (*The Youth's Instructor*, 29 settembre 1892).

 Giovanni 1:21

L'esercizio della fede e del coraggio virile ampliaranno la comprensione di ciò che significa essere un cristiano. Dobbiamo cercare quella fede che opera per amore e purifica l'anima. Dovremo lottare duramente con le nostre tendenze malvagie ereditate e coltivate. Dobbiamo dipendere fermamente dal Capitano della nostra salvezza. Egli non mancherà di fare la sua parte. (*Manoscritto 8*, 1914).

 Giovanni 3:7

Un uomo vede il suo pericolo. Capisce che ha bisogno di un cambiamento di carattere, di un cambiamento di cuore... Lo Spirito di Dio opera in lui... Confessa i suoi peccati a Dio... Procedo in armonia con l'opera dello Spirito e la sua conversione è autentica. (*The Review and Herald*, 7 luglio 1904).

 Salmi 51:10

La vostra preghiera a Dio sia quella di convertirvi nelle cose più intime. Implorate Dio di darvi la potenza trasformatrice della sua grazia. Aggrappatevi al vostro Salvatore come fece Giacobbe, fino a quando Dio non solo

fetti, erranti e impotenti in noi stessi che dobbiamo dipendere dalla giustizia di Cristo e non dalla nostra. (*Lettera 4*, 1889).

17 LUNEDÌ



2 Tessalonicesi 2:13

In questo testo vengono rivelati due strumenti per la salvezza dell'uomo: l'influsso divino; la fede potente e viva di coloro che seguono Cristo.... La santificazione è l'opera non di un giorno o di un anno, ma di tutta la vita. La lotta per superare se stessi, per raggiungere la santità e il cielo è una lotta che dura tutta la vita. (*The Review and Herald*, 15 ottobre 1908).

18 MARTEDÌ



Isaia 64:8

Nella sua Parola, Dio si paragona a un vasaio e il suo popolo all'argilla. Il suo lavoro consiste nel plasmare e modellare noi a sua immagine e somiglianza. La lezione che dobbiamo imparare è una lezione di sottomissione. L'io non deve essere enfatizzato. Se si presta la dovuta attenzione alle istruzioni divine, se ci si sottomette alla volontà divina, la mano del vasaio produrrà un vaso simmetrico. (*The S.D.A. Bible Commentary*, vol. 4, p. 1154).

19 MERCOLEDÌ



Sofonia 2:3

Affidandoci ai meriti del sangue di Cristo dovremmo cercare di allontanare il peccato da noi, e allora, nel giorno dell'afflizione, quando il nemico ci opprime, cammineremo tra gli angeli. (*The Review and Herald*, 19 novembre 1908).

vi rivelerà ciò che siete, ma vi rivelerà se stesso, e vedrete in Gesù una forza e un sostegno, una luminosità e una potenza che non avete mai realizzato o compreso prima. (*Lettera 42*, 1879).



Filippesi 2:12-13

Lo Spirito di Dio non è destinato a fare la nostra parte, né nel volere né nell'operare ... Non appena incliniamo la nostra volontà ad armonizzarsi con la volontà di Dio, la grazia di Cristo è pronta a cooperare con lo strumento umano; ma non sarà il sostituto a fare il nostro lavoro, indipendentemente dalla nostra risoluzione e dalla nostra azione determinata. (*Lettera 135*, 1898).



2 Proverbi 1:10

Questa è l'unica scelta di cui parla la Bibbia. Caduti nel peccato, possiamo diventare partecipi della natura divina e raggiungere una conoscenza di gran lunga superiore a qualsiasi conoscenza scientifica. Partecipando alla carne e al sangue del nostro Signore crocifisso, otterremo la vita eterna. (*The Review and Herald*, 26 maggio 1904).



Colossesi 4:12

L'Infinito, che solo può produrre ordine e bellezza dal caos e dalla confusione delle tenebre della natura, può sottomettere il cuore ribelle dell'uomo e rendere la sua vita conforme alla volontà divina. Il Suo Spirito può sedare il temperamento ribelle. (*The Review and Herald*, 14 gennaio 1904).

20 GIOVEDÌ



Giovanni 14:23

Finché confidiamo nel potere salvifico di Cristo, tutti i dispositivi e le astuzie della schiera dei caduti non possono nuocerci. Gli angeli celesti sono costantemente con noi, guidandoci e proteggendoci. Dio ha disposto che la sua potenza salvifica sia con noi per permetterci di compiere tutta la sua volontà. Aggrappiamoci alle promesse e custodiamole momento per momento. Crediamo che Dio dice esattamente ciò che dice. (*The Review and Herald*, 7 gennaio 1909).



1 Corinzi 1:9

In questa scuola inferiore della terra dobbiamo imparare le lezioni che ci prepareranno ad entrare nella scuola superiore, dove la nostra educazione continuerà sotto l'istruzione personale di Cristo. Allora Egli ci aprirà alla comprensione del significato della Sua Parola... Non possiamo permetterci di perdere il privilegio di vedere Cristo faccia a faccia e di ascoltare dalle Sue labbra la storia della redenzione. (*The Review and Herald*, 16 maggio 1907).

21 VENERDÌ



Galati 2:20

Dobbiamo impegnarci con fervore e senza sosta per raggiungere l'ideale di Dio per noi. Non dobbiamo farlo come una penitenza, ma come l'unico mezzo per ottenere la vera felicità. L'unico modo per ottenere pace e gioia è avere un rapporto vivo con Colui che ha dato la sua vita per noi, che è morto perché noi potessimo vivere e che vive per unire il suo potere agli sforzi di coloro che si sforzano di vincere. (*The Review and Herald*, 16 maggio 1907).



Filippesi 4:7

Il peccato ha distrutto la nostra pace. Finché l'io non sarà sottoposto, non potremo trovare riposo. Nessun potere umano può governare le passioni dominanti del cuore. In questo siamo impotenti come lo erano i discepoli nel cercare di domare la tempesta. Ma Colui le cui parole pacifiche calarono le onde del Mar di Galilea ha rivolto parole pacifiche ad ogni anima. (*The Review and Herald*, 15 ottobre 1908).

22 SABATO



Romani 15:13

Qui la vostra immaginazione può espandersi ampiamente. Questi pensieri vi faranno pensare di più al cielo, vi doteranno di un vigore celeste, sazieranno la vostra anima assetata con fiumi di acque vive e porranno sul vostro cuore il sigillo



Ebrei 2:3

Cosa si può fare che non sia stato fatto nelle disposizioni del piano di salvezza? Se il peccatore rimane indifferente alle manifestazioni della bontà di Dio, se trascura una così grande salvezza, se rifiuta le inti-

dell'immagine divina. Vi riempiranno di gioia e di speranza nel credere, e dimoreranno con voi per sempre come un consolatore. (*Manoscritto 9, 1883*).

23 DOMENICA

 Salmi 40:7-8

Unendosi a Cristo, gli esseri umani caduti e peccatori possono conformare la loro vita ai precetti divini. Osservando i comandamenti di Dio essi diventano collaboratori di Colui che è venuto nel mondo per rappresentare il Padre nell'osservanza di tutti i suoi comandamenti. (*Manoscritto 48, 1893*).

24 LUNEDÌ

 Osea 13:14

Subendo la pena del peccato, scendendo nel sepolcro, Cristo ha illuminato la tomba per tutti coloro che muoiono nella fede. Dio in forma umana ha messo in luce, per mezzo dell'Evangelo, la vita e l'immortalità. Morendo, Cristo ha assicurato la vita eterna a tutti quelli che credono in lui. (*I tesori delle testimonianze, vol. 2, 321*).

25 MARTEDÌ

 1 Giovanni 4:16

La legge dell'amore è il fondamento del governo di Dio: la felicità di tutte le creature intelligenti dipende dalla loro perfetta adesione ai suoi principi. Dio desidera un'ubbidienza fondata sull'amore, che nasca da una vera comprensione del suo carattere. Non desidera una sottomissione forzata; ogni essere è libero di sce-

mazioni della misericordia divina... cosa si può fare per toccare il suo cuore indurito? (*The Review and Herald, 21 novembre 1912*).

 1 Proverbi 2:24

Impegnando la propria vita, Cristo è diventato responsabile di ogni uomo e donna sulla terra. Egli si presenta alla presenza di Dio dicendo: "Padre, prendo su di me la colpa di quell'anima. Se dovesse sopportarla, significherebbe la morte per lei. Se si pentirà, sarà perdonata. Il mio sangue la purificherà da ogni peccato. Ho dato la mia vita per i peccati del mondo". (*Manoscritto 127, 1899*).

 1 Proverbi 1:3-4

Cristo non è chiuso nella nuova tomba di Giuseppe. È risorto, è salito al cielo e noi dobbiamo esercitare la nostra fede affinché il mondo veda che abbiamo una speranza viva... La nostra speranza non è senza fondamento; la nostra eredità non è corruttibile. Non è un frutto dell'immaginazione (*The Review and Herald, 6 agosto 1889*).

 Giovanni 14:16

Uomini e donne che nei secoli hanno gioito in larga misura della presenza dello Spirito nella loro vita, sono stati dei segni e dei prodigi per il mondo. Dinanzi ad angeli e uomini essi hanno rivelato la potenza trasformatrice dell'amore divino. (*Gli uomini che vinsero un impero, p.32*).

gliere se seguirlo o meno. (*Patriarchi e Profeti*, p. 22).

26 MERCOLEDÌ



Giovanni 16:13

È lo Spirito Santo che ci ricorda le parole di Cristo. Nel suo ultimo discorso il tema che scelse di presentare ai suoi discepoli fu il ministero dello Spirito Santo. Egli aprì davanti a loro una gamma molto ampia di verità. Dovevano ricevere le sue parole per fede, e il Consolatore avrebbe fatto ricordar loro tutte le cose. (*The Review and Herald*, 15 novembre 1892).

27 GIOVEDÌ



Romani 8:16

Se desideriamo credere solo in Cristo, Egli è impegnato in una solenne alleanza di mediazione per coloro che, attraverso di Lui, si avvicinano al Padre, allo scopo di assicurare la loro salvezza. Questo privilegio è assicurato se ci accosteremo con fiducia al trono della grazia per ottenere misericordia e trovare grazia per un soccorso tempestivo. (*Manuscript Releases*, 277).

28 VENERDÌ



Giovanni 3:8

Le menti finite non possono comprendere interamente l'opera della redenzione. La sua ampiezza supera i limiti della conoscenza umana. Ma coloro che passano dalla morte alla vita si rendono conto che essa è una realtà divina. Se l'opera della reden-



Giovanni 14:17

Lo Spirito Santo è dato come agente rigenerante per dare efficacia alla salvezza operata dalla morte del nostro Redentore. Lo Spirito Santo cerca costantemente di richiamare l'attenzione degli uomini sulla grande offerta fatta sulla croce del Calvario, di esporre al mondo l'amore di Dio e di aprire all'anima pentita le cose preziose delle Scritture. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 34).



Giovanni 16:7

È lo Spirito che rende effettivo ciò che il Redentore del mondo ha compiuto. Attraverso il Consolatore il cuore viene purificato. Grazie alla sua opera il credente diventa partecipe della natura divina. Cristo ci ha dato il potere divino del suo Spirito affinché potessimo vincere le tendenze malvagie, ereditate o coltivate, e imprimere alla Chiesa il suo proprio carattere. (*The Review and Herald*, 19 novembre 1908).



Luca 13:20-21

La parabola illustra il potere penetrante e assimilante del Vangelo, che opera nel cuore dei fedeli, per dare alla chiesa un carattere a somiglianza di Dio. Come il lievito opera nella farina, così lo Spirito di Dio opera nella vita del credente che assorbe

zione può già iniziare in questa vita, attraverso la propria esperienza personale, i suoi risultati si proiettano nell'eternità. (*La speranza dell'uomo*, p. 118).

29 SABATO



Marco 2:22

Mentre ci svuotiamo dell'egoismo e del peccato, dobbiamo costantemente riempire la nostra mente di Cristo. Quando Gesù venne nel mondo, i capi ebrei erano così permeati di spirito farisaico che non potevano ricevere i suoi insegnamenti. Cristo li paragonò a pelli ruvide di vecchi otri inadatti a ricevere il vino fresco dell'annata. Avevano bisogno di essere riforniti di vasi adatti a contenere il vino nuovo del Suo regno. (*The Review and Herald*, 15 marzo 1892).

30 DOMENICA



Giovanni 3:5

Dobbiamo "nascere di nuovo" per poter servire il Signore in modo accettabile. La nostra inclinazione naturale, che è in aperta opposizione allo Spirito di Dio, deve essere abbandonata. Dobbiamo diventare uomini e donne fatti nuovi in Cristo Gesù. La nostra vecchia vita, che non è stata rinnovata, deve lasciare il posto a una nuova: una vita piena di amore, di fiducia e di obbedienza spontanea. (*The Youth's Instructor*, 9 settembre 1897).

tutte le sue qualifiche e il suo potere, conformando il suo spirito, la sua mente e il suo corpo alla somiglianza di Cristo. (*The Review and Herald*, 25 luglio 1899).



Geremia 20:9

Le vostre preghiere perseveranti attireranno i credenti verso la croce. Collaborando con il loro sforzo e la loro abnegazione, Gesù smuoverà i cuori e produrrà conversioni miracolose. Uomini e donne si uniranno alla comunione della Chiesa. Si costruiranno luoghi di incontro e si fonderanno scuole. I cuori degli operai saranno pieni di gioia nel vedere la salvezza di Dio. (*Testimonies for the Church*, vol. 7, p. 27).



Matteo 18:3

Fintanto che non avviene un cambiamento, non saremo in grado di servire Dio in modo adeguato. Il nostro lavoro sarà difettoso, i piani incorporeranno idee mondane e il fuoco offerto disonorerà Dio. La vita diventerà empia e infelice, inquieta e piena di difficoltà... I cambiamenti apportati dalla nuova vita si realizzano solo grazie all'opera efficace dello Spirito Santo. Solo lui può purificarci dall'impurità. (*The Youth's Instructor*, 9 settembre 1897).

Dicembre

1 LUNEDÌ



Zaccaria 10:1

Solo chi vive in armonia con l'illuminazione acquisita riceverà più luce. Se non avanziamo quotidianamente nell'esemplificazione delle virtù cristiane attive, non saremo in grado di riconoscere la manifestazione dello Spirito Santo nell'ultima pioggia. Altri cuori intorno a noi potrebbero riceverla, ma noi non la noteremo né la riceveremo. (*The Review and Herald*, 2 marzo 1897).



Giovanni 20:22

La volontà deve cooperare con la sua volontà e agire con il suo Spirito, perché non sono più loro a vivere, ma Cristo in loro. Gesù vuole imprimere nei suoi figli l'idea che, dando loro lo Spirito Santo, dà loro la stessa gloria che il Padre aveva dato a lui, affinché lui e il suo popolo siano una cosa sola in Dio. La nostra volontà e i nostri desideri devono essere sottomessi alla Sua, perché Egli è giusto, santo e buono. (*The Signs of the Times*, 3 ottobre 1892).

2 MARTEDÌ



Matteo 11:12

Questa violenza significa un'ansia santa, simile a quella manifestata da Giacobbe. Non è necessario che cerchiamo di produrre in noi un'emozione intensa. Nelle nostre suppliche dobbiamo insistere davanti al trono della grazia in modo calmo e persistente. Dobbiamo umiliarci davanti a Dio, confessare i nostri peccati e avvicinarci a Lui con fede. (*The Review and Herald*, 9 febbraio 1897).



Romani 8:15

Siamo chiamati da Cristo a uscire dal mondo per essere diversi. Siamo chiamati a praticare la santità, avendo il cuore continuamente vicino a Dio e lo Spirito Santo che dimora in noi. Ogni vero credente manifesterà con le sue azioni che la grazia dell'amore di Cristo è nel suo cuore. (*The Review and Herald*, 19 agosto 1909).

3 MERCOLEDÌ



1 Giovanni 4:13

Il Suo Spirito si manifesta in ogni persona in modi diversi. Sebbene alcuni possano tremare davanti alla potenza di Dio e alla forza della Sua



Giovanni 15:16

Essendo in Cristo, sono abbracciati nel seno dell'amore infinito, che li riempie di sottomissione alla Sua volontà e permette loro di custodi-

Parola, tuttavia le loro convinzioni diventano così profonde che, anche quando un uragano o un tumulto di sentimenti si scatena nel loro cuore, il loro intero essere rimane impassibile davanti alla forza convincente della verità. Quando il Signore perdona il peccatore pentito, egli viene riempito dall'amore di Dio, con fervore ed energia. (*The Review and Herald*, 5 maggio 1896).

4 GIOVEDÌ



Salmi 51:1-2

Il pentimento è uno dei primi frutti della grazia salvifica. Nelle sue lezioni all'uomo decaduto il nostro grande Maestro presenta il potere vivo della sua grazia, affermando che, in virtù di essa, l'uomo e la donna possono sperimentare la purezza e la santità della nuova vita. Chi vive questa esperienza svilupperà i principi del regno dei cieli. (*Manoscritto 28*, 1905).

5 VENERDÌ



Salmi 9:1-2

Dobbiamo avere più fede. Crediamo nella salvezza. Andiamo a Dio e abbandoniamoci a lui con fede, ed egli ci darà un carattere simile a quello di Cristo. Questo dobbiamo ripetere sempre a tutti. Unendoci a Cristo possiamo farlo conoscere al mondo. Allora tutti i nostri tentennamenti e le nostre opere casuali cesseranno. (*Bible Training School*, 1 aprile 1905).

re il cielo nel cuore. I cristiani con queste virtù porteranno molto frutto alla gloria di Dio e interpreteranno giustamente il carattere divino, i cui attributi saranno manifestati al mondo. (*The Signs of the Times*, 3 aprile 1893).



Proverbi 1:22-23

Il pentimento dal peccato è il primo frutto dell'opera dello Spirito Santo nella vita. È l'unico processo attraverso il quale la purezza infinita riflette l'immagine di Cristo nei suoi redenti... Egli stesso ci insegna a considerare ogni cosa come una perdita attraverso l'eccellenza della conoscenza di Gesù nostro Signore. Questa conoscenza è la più alta di tutte le scienze che l'uomo possa raggiungere. (*Manoscritto 28*, 1905).



Galati 5:22-23

Il cristiano non deve avere un cuore pietrificato, che ostacola l'avvicinamento ai suoi simili. Se abbiamo un carattere abbellito dalle grazie celesti, Gesù può riflettersi nel nostro comportamento. La presenza di Dio deve rimanere in noi per poter portare la luce ovunque andiamo. Allora coloro che entreranno in contatto con noi sapranno che l'atmosfera del cielo ci circonda. (*The Review and Herald*, 20 settembre 1892).

6 SABATO



Matteo 12:35

Se coltiviamo lo Spirito, manifesteremo amore per gli altri, ci preoccuperemo dei loro interessi e se, attraverso questi frutti, saremo gentili, pazienti e perdonatori, il mondo avrà la prova che siamo figli di Dio. È l'unità della Chiesa che ci permette di esercitare un'influenza coscienziosa tra gli increduli e i mondani. (*The Review and Herald*, 5 giugno 1888).



Giovanni 15:10

La fede opera attraverso l'amore e purifica il credente. Attraverso la fede lo Spirito Santo ha accesso al cuore e sviluppa la santità interiore. Se non è in comunione con Dio attraverso lo Spirito, l'uomo non può diventare un agente per compiere le opere di Cristo. Saremo preparati per il cielo solo attraverso la trasformazione del carattere. Se vogliamo avere accesso al Padre, dobbiamo esibire le credenziali della giustizia di Cristo. (*The Bible Echo*, 15 febbraio 1893).

7 DOMENICA



Efesini 4:2

La fede opera attraverso l'amore e purifica il credente. Attraverso la fede lo Spirito Santo ha accesso al cuore e sviluppa la santità interiore. Se non è in comunione con Dio attraverso lo Spirito, l'uomo non può diventare un agente per compiere le opere di Cristo. Saremo preparati per il cielo solo attraverso la trasformazione del carattere. Se vogliamo avere accesso al Padre, dobbiamo esibire le credenziali della giustizia di Cristo. (*The Bible Echo*, 15 febbraio 1893).



Proverbi 31:26

Permettete che nelle vostre labbra ci sia la legge della gentilezza e nel vostro cuore l'olio della grazia. Questo produrrà risultati meravigliosi. Diventerete teneri, compassionevoli e gentili. Avete bisogno di tutte queste virtù. Lo Spirito Santo deve essere accolto e inglobato nel vostro carattere. Allora sarete come un fuoco santo, il cui incenso salirà a Dio, non da labbra che condannano, ma come agente di guarigione per il credente. Il suo volto sarà un'espressione dell'immagine divina. (*Lettera 84*, 1899).

8 LUNEDÌ



Filippesi 4:11

In cosa consiste l'amore cristiano? È un riflesso dell'amore di Cristo. È il risultato dell'opera dello Spirito Santo. Guardando la croce del



1 Tessalonesi 5:18

Ci sono molte ansie inutili, problemi che fanno vacillare la mente e altre realtà per le quali non possiamo fare nulla. Il Signore vuole che i suoi

Calvario vediamo Gesù che muore per i peccati del mondo, affinché attraverso la sua morte, che genera contrizione nel credente, possiamo avere vita e immortalità. Gesù è tutto per tutti e senza di lui non possiamo fare nulla. Senza Cristo la vita spirituale è impossibile. (*The Review and Herald*, 4 dicembre 1894).

9 MARTEDÌ



Efesini 4:3-4

Pur essendo membra individuali, facciamo parte di un corpo che è un tutt'uno. Le battaglie della vita si combattono nell'impotenza e nella delusione, e come figli e figlie di Dio, che Egli chiama anche suoi amici, ci chiede di aiutarci a vicenda. Questo fa parte del cristianesimo pratico. (*The Signs of the Times*, 7 febbraio 1900).

10 MERCOLEDÌ



Romani 12:10

Nel nostro culto a Dio non deve esistere alcuna distinzione tra ricchi e poveri, bianchi e neri. Si deve eliminare ogni pregiudizio. Quando ci avviciniamo a Dio, dobbiamo farlo in modo di essere tutti fratelli. Noi siamo pellegrini e stranieri e siamo in viaggio verso una terra migliore, cioè la patria celeste. (*Messaggi scelti*, vol. 2, p. 306).

11 GIOVEDÌ



2 Corinzi 8:7-8

Quando i cuori degli uomini sono toccati dallo Spirito di Dio sono più sensibili alla sua azione. Si decide

figli si fidino pienamente di Lui. Il Signore è un Dio giusto e retto. I suoi figli dovrebbero conoscere la sua bontà e la sua giustizia, sia negli affari importanti che in quelli comuni della vita. (*Manoscritto 15*, 1912).



Giovanni 17:20-21

Il fratello sarà unito al fratello dagli aurei vincoli dell'amore di Gesù. Solo lo Spirito di Cristo può realizzare tale unità. Colui che ha santificato se stesso, santificherà anche i suoi discepoli. Uniti con lui, essi saranno uniti fra loro nella comune santissima fede. Quando ci adopereremo per questa unità come Dio vuole che facciamo, essa si realizzerà. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 157).



2 Corinzi 8:2

Vinceremo l'egoismo ed esemplificheremo la mente di Cristo solo quando i propositi cristiani saranno pienamente conosciuti, la coscienza sarà risvegliata al dovere e la luce divina lascerà le sue impressioni sul cuore e sul carattere. Quando lo Spirito Santo opererà in loro, scacceranno tutte le tendenze bramosi e i desideri ingannevoli. (*The Review and Herald*, 23 maggio 1893).



Matteo 5:8

Quando il tempio interiore è completamente svuotato di sé e ogni falso dio è stato espulso, il posto

allora di rinunciare a se stessi e di fare dei sacrifici per l'opera di Dio. Quando lo spirito di Dio illumina la nostra mente con grande chiarezza e potenza e i sentimenti istintivi vengono sopraffatti, l'egoismo non ha presa su di noi e nasce il desiderio di imitare il Modello, Cristo Gesù, nella rinuncia e nella generosità. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 370).

viene riempito dall'afflusso dello Spirito di Cristo. È così che si acquisisce la fede che opera per mezzo dell'amore e purifica il credente da ogni corruzione morale e spirituale. Lo Spirito Santo, il Consolatore, può agire influenzando e dirigendo la mente in modo che possa gioire delle cose spirituali. (*The Home Missionary*, 1 novembre 1893).

12 VENERDÌ

 Proverbi 31:21-23

Il Signore desidera che tutti noi ricordiamo che il servizio di Dio è puro e santo. Pertanto, coloro che ricevono la verità devono essere santificati dallo Spirito nel carattere e nel cuore, nella conversazione, nel vestito e nella casa, affinché gli angeli invisibili di Dio possano servire coloro che saranno eredi della salvezza. (*Testimonies to Southern Africa*, p. 87).

13 SABATO

 Ebrei 10:35

Mentre l'Intercessore, Gesù, supplica in cielo a nostro favore, lo Spirito Santo opera in noi sia nel volere che nel fare, per il Suo beneplacito. Tutto il cielo è interessato alla salvezza del credente. Che motivo abbiamo, dunque, di dubitare che il Signore desideri aiutarci? (*The Signs of the Times*, 3 ottobre 1892).

 1 Pietro 1:14-15

Consegnare tutto se stesso a Dio è più di un semplice impegno. Significa che dobbiamo vivere e camminare per fede, non confidando o glorificando il nostro io, ma guardando a Gesù, nostro avvocato, autore e compitore della fede. Lo Spirito Santo desidera operare nel cuore del contrito, ma non potrà mai operare in coloro che si ritengono importanti e giusti. (*Manuscript Releases*, vol. 12, 52).

 Ebrei 12:14

Il desiderio più grande di Cristo è quello di donarci la santità. Desidera renderci partecipi della sua natura. Vuole salvare coloro che si sono separati da Dio da soli. Li esorta a scegliere di servirlo e a donarsi completamente a Lui, per imparare dal Signore come fare la volontà di Dio. (*The Signs of the Times*, 17 dicembre 1902).

14 DOMENICA

 **Filippesi 3:12**

Se gli piace riflettere sul piano di salvezza e sulle gloriose manifestazioni del carattere divino, e se come risultato della riflessione sull'amore di Dio il suo cuore risplende di gratitudine e felicità, può essere certo che è stato illuminato dai raggi dello Spirito Santo e che gli agenti celesti stanno educando il suo carattere e lo stanno elevando alla maturità nella vita cristiana. (*The Signs of the Times*, 27 marzo 1893).

15 LUNEDÌ

 **1 Corinzi 2:10**

È impossibile che lo Spirito Santo scenda su di voi se non sentite il bisogno di riceverlo con un desiderio più intenso di quello che avete ora. Sappiate che stiamo già vivendo ai confini del mondo eterno e che, di conseguenza, Cristo verrà presto. Tutto il cielo è interessato al progresso dell'opera di preparazione della Sua chiesa per la Sua venuta. (*The Review and Herald*, 4 giugno 1889).

16 MARTEDÌ

 **Salmi 119:130**

Quando noi cerchiamo realmente di adempiere il volere divino, lo Spirito Santo prende i precetti della sua Parola e li trasforma in principi di vita, scrivendoli sopra le tavole dell'anima. Possono sperare di ri-

 **Efesini 1:18**

Chi guarda Cristo con gli occhi della fede non vedrà alcuna gloria in se stesso, perché ciò che la sua mente e il suo cuore rifletteranno corrisponderà alla gloria del Redentore. Poiché l'espiazione è stata fatta con il suo sangue, la gioia della liberazione dal peccato muoverà il suo cuore con gratitudine. Essendo giustificato da Gesù, il destinatario della verità riceve l'impulso di abbandonarsi completamente a Dio, e solo allora è ammesso alla scuola di Cristo, per imparare da Colui che è mite e umile di cuore. (*The Review and Herald*, 18 febbraio 1896).

 **Giovanni 10:27**

Dovete avere un fervente desiderio di essere portati a seguirLo ovunque Egli vi conduca. Confidate in Lui per realizzare i suoi disegni e, allo stesso tempo, collaborate con Lui per realizzare la vostra salvezza con timore e tremore. Se per esperienza non avete ancora imparato a conoscere la voce del buon Pastore, potreste incontrare difficoltà che vi metteranno in dubbio e in pericolo. Dovreste essere in grado di distinguere la Sua voce. (*Testimonios Selectos*, vol. 4, p. 157).

 **2 Tessalonicesi 2:13**

Questo testo rivela i due agenti che si uniscono per salvare l'uomo: l'influenza divina e la potente fede vivente posseduta da coloro che seguono Cristo. Grazie alla santificazione per mezzo dello Spirito e

cevere una ulteriore illuminazione dello Spirito coloro che si attengono alla luce già data. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 2, p. 207).

17 MERCOLEDÌ

 Matteo 13:44

Quanto è vasto il campo in cui si trovano i tesori di verità che Cristo desidera aggiungere al dominio della fede, perché i suoi discepoli se ne appropriino! Se vogliamo avere una migliore conoscenza del mondo, abbiamo bisogno di una fede più grande. Il più grande ostacolo per ricevere l'illuminazione divina è non dipendere dalla potenza dello Spirito Santo. (*Lettera 38*, 1896).

18 GIOVEDÌ

 Isaia 57:15

Dobbiamo umiliare il cuore e cercare con sincerità e riverenza le parole di vita, perché solo chi ha una mente umile e contrita potrà vedere la luce. Il cuore, la mente, tutto l'essere deve essere preparato a riceverla. Ci deve essere un silenzio interiore in modo che i pensieri possano essere fatti prigionieri di Cristo Gesù. (*The Review and Herald*, 15 dicembre 1896).

alla fede nella verità, diventeremo collaboratori di Dio. (*The Review and Herald*, 1 dicembre 1891).

 Giovanni 5:39

Gesù è la Parola, la Guida da accogliere a cui ubbidire in ogni aspetto della vita. Quanto è necessario, dunque, esplorare la miniera della verità per scoprire questo ricco tesoro e custodirlo come un gioiello prezioso. L'incarnazione di Cristo, la sua divinità, la sua espiazione, il suo straordinario ministero in cielo come nostro avvocato e l'opera dello Spirito Santo, tutti questi temi del cristianesimo sono essenziali; e inoltre, poiché sono vitali per noi, sono rivelati dalla Genesi all'Apocalisse. (*Fundamentals of Christian Education*, p. 385).

 Giovanni 7:16-17

La conoscenza della verità divina è promessa a coloro che sono disposti a obbedire alla luce e alla verità che viene loro affidata. L'ingresso attraverso la porta stretta non dipende dal possesso di conoscenze o di ricchezze, ma dipende dal possesso di uno spirito disposto ad imparare. Chi apprezza e si appropria di ogni raggio di luce che riceve per camminare in esso, portando le sue azioni in armonia con quel raggio e santificandosi attraverso di esso, riceverà ulteriore illuminazione. (*The Review and Herald*, 28 marzo 1912).

19 VENERDÌ



Salmi 119:18

Lo studio della Bibbia dovrebbe essere sempre accompagnato dalla preghiera. Solo lo Spirito Santo può farci sentire l'importanza delle cose facili e comprendere o impedirci di travisare quelle più difficili. È compito degli angeli preparare i nostri cuori per comprendere le Scritture in modo che rimaniamo affascinati dalla sua bellezza, incoraggiati dai suoi avvertimenti e fortificati dalle sue promesse. (*Il gran conflitto*, p. 469).

20 SABATO



1 Corinzi 2:5-7

Quando cercate di scoprire i suoi disegni la vostra parte in questo rapporto con Dio è credere che sarete guidati e benedetti nel fare la sua volontà. Dobbiamo diffidare di noi stessi, per evitare di interpretare male i suoi insegnamenti; anche questo può essere l'oggetto delle nostre preghiere, e confidare al massimo che lo Spirito ci guidi a interpretare bene i suoi piani e l'opera della sua provvidenza. (*Lettera 35*, 1893).

21 DOMENICA



Giovanni 17:17

Nel presentare il suo sistema di verità Cristo ha corrisposto ai bisogni del cuore. I suoi insegnamenti erano semplici, chiari e comprensibili. Le verità pratiche che diffuse erano rivestite di un potere di convinzione che catturava l'attenzione del popolo. (*The Review and Herald*, 7 febbraio 1888).



Salmi 119:34

L'apertura della parola di Dio si traduce sempre in una notevole apertura e rafforzamento delle facoltà dell'uomo, perché il principio delle sue parole illumina. Nella contemplazione delle grandi verità la mente si eleva e gli affetti si purificano e si affinano, perché lo Spirito, attraverso il mezzo della verità di Dio, incoraggia colui che manca di vigore, stimola le sue facoltà spirituali e attira il credente nell'atmosfera celeste. (*The Bible Echo*, 15 ottobre 1892).



Salmi 119:97

Nella Bibbia, ogni responsabilità è chiaramente indicata e ogni lezione è comprensibile. Il dono di Cristo e l'illuminazione dello Spirito Santo hanno lo scopo di rivelarci il Padre. La Parola ha il potere di rendere ogni credente saggio riguardo alla salvezza" (*Atlantic Union Gleaner*, 9 giugno 1909).



Salmi 50:15

Egli ci invita a presentargli le nostre preoccupazioni e necessità e ad essere costanti nella preghiera. Non appena insorgono difficoltà, eleviamo le nostre suppliche sincere e ferventi! Le nostre preghiere "importune" dimostrano che abbiamo piena fiducia in Dio. (*Parole di vita*, p. 115).

22 LUNEDÌ



Matteo 9:13

Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Chiedete, cercate, buscate e credete che grazie a Gesù sarete accettati. Confidate che Egli farà per voi ciò che tu non potrai mai fare per te stesso.... Gesù è il nostro sacrificio espiatorio. Non possiamo fare nulla per espiare le nostre colpe, ma per fede possiamo accettare l'espiazione che Egli ha fatto in nostro favore. (*The Signs of the Times*, 22 agosto 1892).

23 MARTEDÌ



Efesini 6:13-17

Siamo ora sul campo di battaglia. Non c'è tempo per riposare, né per consolarsi; bisogna andare avanti conquistando e per conquistare, e raccogliendo nuove forze per affrontare nuove lotte. Ogni vittoria ottenuta aumenta il coraggio, la fede e la determinazione. Per i loro nemici, si dimostreranno più che avversari grazie alla forza d'animo divina. (*The Signs of the Times*, 7 settembre 1891).

24 MERCOLEDÌ



1 Giovanni 5:4

La funzione dello Spirito è quella di guidare tutti i nostri esercizi spirituali. Il Padre ci ha dato Suo Figlio affinché, attraverso di Lui, lo Spirito Santo venisse a noi per condurci al Padre. Attraverso lo strumento divino, abbiamo lo Spirito di intercessione con il quale possiamo supplicare Dio, come un uomo supplica un amico. (*The Signs of the Times*, 3 ottobre 1892).



Colossesi 2:9-10

Grazie al suo influsso, l'ostilità per Dio si trasforma in amore e fede, l'orgoglio in umiltà. Lo spirito percepisce la bellezza della verità e il Cristo è onorato dalla perfezione del carattere. Quando avvengono questi cambiamenti, gli angeli intonano canti di gioia e il Cristo si rallegra di coloro che si sono ispirati al modello divino... (*Messaggi ai giovani*, p. 38).



Efesini 6:10

Ma, sopportando pazientemente, se chiediamo la forza per sopportare difficoltà maggiori, questi fastidi quotidiani si tradurranno in benedizioni della massima importanza. Satana ci incalzerà con le tentazioni più dure, perciò dobbiamo imparare ad andare da Dio in ogni emergenza, come un bambino va dai suoi genitori. (*The Review and Herald*, 19 maggio 1891).



1 Corinzi 9:24-25

Ogni persona deve lottare contro le proprie inclinazioni. Cristo non è venuto a salvare gli uomini nei loro peccati, ma dai loro peccati. Egli ha reso possibile il possesso di un carattere santo; pertanto, non accontentiamoci dei nostri difetti e delle nostre deformità. Nel cercare seriamente la perfezione del carattere, dobbiamo ricordare che la santificazione non è l'opera di un momento, ma di tutta la vita (*Historical Sketches of the Foreign Missions*, p. 181).

25 GIOVEDÌ



Romani 8:37

Quando un uomo si impegna seriamente a superare i difetti del suo carattere, giorno dopo giorno, custodirà Cristo nel tempio del suo essere. Allora la luce di Gesù sarà in lui e, sotto i raggi luminosi della luce del volto del Salvatore, tutta la sua vita sarà innalzata e nobilitata. (*Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 346).

26 VENERDÌ



Giacomo 4:7-8

La nostra fede deve essere centrata in Cristo, affinché possiamo guardare a Lui e fare affidamento sulla Sua forza, che è sufficiente per affrontare ogni emergenza. In tal modo i nostri cuori saranno uniti al Suo e la nostra esistenza sarà intrecciata alla Sua vita da legami nascosti; così poiché Lui vive, vivremo anche noi. Questa è una religione pratica, perché saremo custoditi dalla potenza di Dio mediante la fede fino alla salvezza. (*The Review and Herald*, 14 marzo 1893).

27 SABATO



Zaccaria 3:2

I nomi di coloro che hanno manifestato un vero pentimento per il peccato e, con una fede viva in Cristo obbediscono ai comandamenti di Dio, saranno conservati nel libro della vita e confessati davanti al Padre e agli angeli santi. Gesù dirà: "Questi sono miei, li ho comprati con il mio sangue". (*The Signs of the Times*, 2 giugno 1890).



Romani 8:1

È lo Spirito Santo che trasforma il carattere, ritirando l'affetto che gli uomini ripongono nelle cose temporali e deperibili e centrandolo sull'eredità immortale, sulla sostanza imperitura ed eterna. Lo Spirito Santo ricrea, perfeziona e santifica gli agenti umani affinché diventino membri della famiglia reale, figli del Re celeste. (*The Signs of the Times*, 17 aprile 1893).



1 Corinzi 15:57

La strada può essere aspra e spinosa e il pendio ripido e pericoloso; ci possono essere anche molte insidie a destra e a sinistra. Quando siamo stanchi, desiderosi di riposo, dobbiamo combattere; quando siamo deboli, possiamo dover lottare, ma con Cristo come guida, non mancheremo di raggiungere il cielo. (*The Signs of the Times*, 29 ottobre 1902).



Apocalisse 2:11

Coloro che alla fine saranno vittoriosi avranno una vita parallela a quella di Dio e porteranno la corona del vincitore. Poiché ci attende una ricompensa così grande ed eterna, dobbiamo correre la gara con pazienza, guardando a Gesù, autore e compitore della nostra fede. (*The Signs of the Times*, 15 giugno 1891).

28 DOMENICA

Apocalisse 3:5

Quando le porte della città di Dio oscilleranno sui loro cardini splendenti e le nazioni che hanno custodito la verità le attraverseranno, Cristo sarà lì ad accoglierci e a chiamarci benedetti dal Padre suo perché abbiamo vinto. Ci accoglierà davanti al Padre e ai suoi angeli. Quando entreremo nel regno di Dio per trascorrervi l'eternità, le prove, le difficoltà e le perplessità che abbiamo avuto svaniranno come insignificanti. La nostra vita sarà misurata dalla vita di Dio (*The General Conference Bulletin*, 6 aprile 1903).

29 LUNEDÌ

Apocalisse 3:20

Possiamo vincere, sì, pienamente e definitivamente. Gesù è morto per aprirci una via di fuga, in modo da superare ogni colpa, resistere a ogni tentazione e infine sedere con Lui sul Suo trono... È nostro privilegio avere fede e salvezza. La potenza di Dio non è diminuita. È elargita gratuitamente ora come prima... (*The Review and Herald*, 4 settembre 1883).

30 MARTEDÌ

Matteo 26:41

La fede vede Gesù come nostro mediatore alla destra di Dio. La fede vede le dimore che Egli è andato a preparare per coloro che lo amano. La fede vede la veste e la corona preparate per chi vince. La fede ascolta il canto dei redenti e avvicina le glo-

Apocalisse 3:10

Questo brano presenta l'ora dell'esame che metterà alla prova tutti coloro che vivono sulla terra. Ora stiamo vivendo in quest'ora di prova. Nessuno di noi può sfuggire a questo conflitto. Se nella nostra vita ci sono difetti di carattere che non ci sforziamo di superare, possiamo essere certi che il nemico cercherà di approfittarne, perché osserva attentamente e cerca di rovinare la fede di tutti. (*The Review and Herald*, 9 luglio 1908).

Giuda 33

La fede vede Gesù come nostro mediatore alla destra di Dio. La fede vede le dimore che Egli è andato a preparare per coloro che lo amano. La fede vede la veste e la corona preparate per chi vince. La fede ascolta il canto dei redenti e si avvicina alle glorie eterne. Se vogliamo vedere il Re nella sua bellezza, dobbiamo avvicinarci a Gesù per obbedirgli per amore. (*The Review and Herald*, 17 aprile 1894).

Apocalisse 1:7-8

Teniamoci stretti alla Parola di vita. La tempesta dell'opposizione si esaurirà nella sua stessa furia. Il clamore svanirà. Portiamo avanti l'opera del Maestro con allegria e coraggio. Il Padre, che dall'alto osserva i suoi eletti con la più tenera sollecitu-

rie eterne. Se vogliamo vedere il Re nella sua bellezza, dobbiamo avvicinarci a Gesù per obbedirgli per amore. (*The Review and Herald*, 17 aprile 1894).

31 MERCOLEDÌ



Apocalisse 21:7

La nostra speranza è in Dio. Il mondo si muove lungo la via larga; e finché percorriamo la via stretta, dovremo combattere contro i principati e le potenze e affrontare l'opposizione che c'è da affrontare. Ricordiamoci che è stato preso un provvedimento per noi. L'aiuto è in Colui che è potente e per mezzo di Lui possiamo vincere. (*The Review and Herald*, 31 maggio 1870).

dine, benedirà gli sforzi compiuti nel suo nome. La sua opera non cesserà mai finché non sarà completata con il grido trionfale: "Grazie a Lui, grazie a Lui". (*The Signs of the Times*, 14 novembre 1900).



Apocalisse 21:4

Il grande conflitto è finito. Il peccato e i peccatori non esistono più. L'intero universo è purificato. Tutto il creato palpita di armonia e di gioia. Da colui che ha creato tutte le cose fluiscono la vita, la luce e la gioia che inondano lo spazio infinito. Dall'atomo più impercettibile al più grande dei mondi, tutte le cose, quelle animate e quelle inanimate, nella loro bellezza e nella loro perfezione, dichiarano con gioia che Dio è amore. (*Il gran conflitto*, p. 530).

Orari Tramonti

**OTTOBRE – DICEMBRE
2025**



ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI QUARTO TRIMESTRE 2025

OTTOBRE	TORTORETO	MARTINA F. CASTELLANA MOTTOLA ISCA MARINA	CUSANO M. COMO GENOVA	POLLENA T. SALA C. MONTELONGO	DECIMO- MANNU USINI
03 V	18.44	18.31	19.02	18.43	19.05
04 S	18.42	18.29	19.00	18.42	19.03
10 V	18.32	18.19	18.49	18.32	18.54
11 S	18.30	18.17	18.47	18.30	18.53
17 V	18.20	18.08	18.36	18.21	18.44
18 S	18.19	18.07	18.35	18.19	18.42
24 V	18.10	17.58	18.24	18.11	18.34
25 S	18.08	17.57	18.23	18.09	18.32
31 V	16.59	16.48	18.13	17.01	18.25
NOVEMBRE					
01 S	16.58	16.47	17.12	17.00	17.24
07 V	16.50	16.40	17.04	16.53	17.17
08 S	16.49	16.39	17.02	16.52	17.16
14 V	16.43	16.33	16.55	16.46	17.10
15 S	16.42	16.32	16.54	16.45	17.09
21 V	16.37	16.28	16.48	16.40	17.05
22 S	16.36	16.27	16.47	16.39	17.04
28 V	16.32	16.24	16.43	16.36	17.02
29 S	16.32	16.23	16.42	16.36	17.01
DICEMBRE					
05 V	16.30	16.22	16.40	16.34	17.00
06 S	16.30	16.21	16.40	16.34	17.00
12 V	16.29	16.21	16.39	16.34	17.00
13 S	16.29	16.21	16.39	16.34	17.00
19 V	16.31	16.23	16.40	16.36	17.01
20 S	16.31	16.23	16.41	16.36	17.02
26 V	16.34	16.26	16.44	16.39	17.05
27 S	16.35	16.27	16.45	16.40	17.05

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

**ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI
QUARTO TRIMESTRE 2025**

OTTOBRE	PATTI	CASAL BUTTANO	CASALGUIGI BOLOGNA FIRENZE	CATANIA ADRANO LENTINI	TRIESTE
03 V	18.41	18.59	18.56	18.41	18.43
04 S	18.40	18.57	18.54	18.40	18.41
10 V	18.31	18.46	18.43	18.31	18.30
11 S	18.29	18.44	18.42	18.29	18.28
17 V	18.21	18.33	18.31	18.21	18.17
18 S	18.19	18.32	18.30	18.19	18.16
24 V	18.11	18.22	18.20	18.12	18.05
25 S	18.10	18.20	18.18	18.10	18.04
31 V	17.03	17.11	17.09	17.03	16.54
NOVEMBRE					
01 S	17.02	17.09	17.08	17.02	16.53
07 V	16.55	17.01	17.00	16.56	16.44
08 S	16.54	17.00	16.59	16.55	16.43
14 V	16.49	16.52	16.52	16.50	16.36
15 S	16.48	16.51	16.51	16.49	16.35
21 V	16.44	16.46	16.46	16.45	16.29
22 S	16.43	16.45	16.45	16.44	16.28
28 V	16.41	16.41	16.41	16.42	16.24
29 S	16.40	16.40	16.40	16.41	16.23
DICEMBRE					
05 V	16.39	16.38	16.38	16.40	16.20
06 S	16.39	16.37	16.38	16.40	16.20
12 V	16.39	16.37	16.38	16.40	16.20
13 S	16.39	16.37	16.38	16.41	16.20
19 V	16.41	16.38	16.39	16.42	16.21
20 S	16.41	16.38	16.39	16.43	16.21
26 V	16.44	16.41	16.42	16.46	16.24
27 S	16.45	16.42	16.43	16.46	16.25

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

**ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI
QUARTO TRIMESTRE 2025**

OTTOBRE	IMPERIA GENOVA TORINO	CESENA TERNI RIGNANO	MAZZARRONE CALTAGIRONE COMISO NISCEMI	NICOSIA TROINA RADDUSA	PADOVA NATURNO CONCORDIA
03 V	19.07	18.50	18.44	18.44	18.51
04 S	19.05	18.48	18.42	18.42	18.49
10 V	18.55	18.37	18.33	18.33	18.38
11 S	18.53	18.36	18.32	18.32	18.36
17 V	18.43	18.25	18.24	18.23	18.25
18 S	18.41	18.24	18.22	18.22	18.24
24 V	18.31	18.14	18.14	18.14	18.13
25 S	18.30	18.12	18.13	18.13	18.12
31 V	17.21	17.03	17.06	17.06	17.02
NOVEMBRE					
01 S	17.20	17.02	17.05	17.04	17.01
07 V	17.12	16.54	16.59	16.58	16.53
08 S	17.10	16.53	16.58	16.57	16.51
14 V	17.04	16.46	16.53	16.52	16.44
15 S	17.03	16.45	16.52	16.51	16.43
21 V	16.57	16.39	16.48	16.47	16.37
22 S	16.56	16.39	16.48	16.47	16.36
28 V	16.53	16.35	16.45	16.44	16.32
29 S	16.52	16.34	16.45	16.44	16.31
DICEMBRE					
05 V	16.50	16.32	16.44	16.42	16.29
06 S	16.50	16.32	16.44	16.42	16.29
12 V	16.49	16.31	16.44	16.42	16.28
13 S	16.49	16.31	16.44	16.43	16.28
19 V	16.51	16.33	16.46	16.44	16.29
20 S	16.51	16.33	16.46	16.44	16.30
26 V	16.54	16.36	16.49	16.48	16.33
27 S	16.55	16.37	16.49	16.48	16.33

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

1 Profeti Parlano

ISAIA E GEREMIA

““Questi profeti, questi uomini e donne scelti da Dio come canali di comunicazione, hanno parlato e scritto ciò che Dio ha rivelato loro in sante visioni. La preziosa Parola di Dio contiene i loro messaggi. Attraverso questi profeti, i membri della famiglia umana sono stati guidati alla comprensione del continuo conflitto per le anime degli uomini, il conflitto tra Cristo e i suoi angeli e Satana e i suoi angeli. I loro scritti ci guidano alla comprensione di questo conflitto negli ultimi giorni della storia di questo mondo e dei mezzi che Dio ha messo a disposizione per la cura della sua opera e per il perfezionamento dei caratteri del suo popolo.” (*Consejos para la iglesia*, p. 13).



Missioni Cristiane
Internazionali

Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

